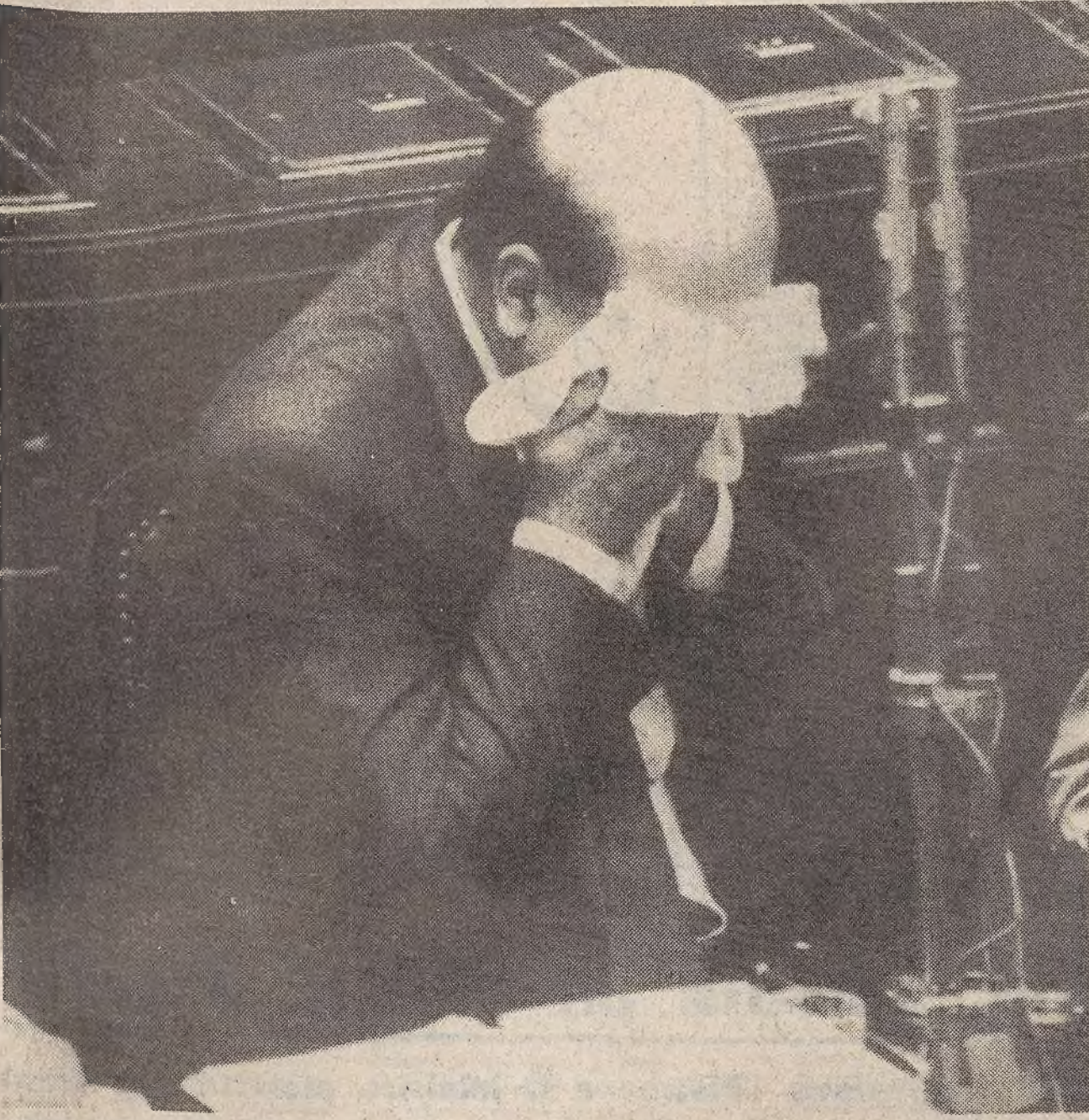


Craxi ce l'ha fatta



Roma — Il presidente del Consiglio mentre si asciuga il volto sudato durante il dibattito sulla fiducia a Montecitorio. Un gesto che tradisce la stanchezza di Craxi (Tel. Ansa)

PRIMA FIDUCIA AL GOVERNO CON 361 FAVOREVOLI E 243 CONTRARI Scontato «sì» alla Camera Oggi è la volta del Senato

Un dibattito polemico, con frecciate ai comunisti, soprattutto sulla politica estera

DALLA REDAZIONE ROMANA
ROMA — La Camera dà il via libera a Craxi. Con 361 voti favorevoli, 243 contrari e tre astenuti il governo ha ottenuto la fiducia della Camera dei deputati, e da ieri sarà il dibattito si è spostato al Senato. Senza sorprese la votazione, a favore del governo, hanno votato i cinque partiti della maggioranza e il vicesegretario Dujany, si sono astenuti i rappresentanti della Svp, hanno votato contro tutti gli altri. I radicali invece al momento del voto hanno abbandonato l'aula.

L'ultima giornata del dibattito alla Camera è stata la più vivace. La replica di Craxi è stata spesso contestata dai rappresentanti comunisti e tra i banchi dell'opposizione e quelli della maggioranza c'è stato un violento scambio di accuse quando Craxi ha parlato dei temi di politica internazionale.

Polemico è stato pure l'intervento del capogruppo democristiano Roggioni che nel corso delle dichiarazioni di voto ha criticato il capogruppo socialista Formica per quanto aveva detto a proposito della Democrazia cristiana. Napolitano (Pci) ne ha approfittato per sottolineare i primi segnali di tensione nella maggioranza. Tra i socialisti democristiani serpeggia intanto una certa inquietudine per possibili nuove polemiche che coinvolgono il segretario del partito Longo dopo la fuga di Gelli.

In questa situazione, Craxi ha pensato bene di tentare di superare questi piccoli attriti all'interno della maggioranza, con un discorso di replica molto severo nei confronti dei comunisti e che ha invece riconosciuto il consenso dei settori democristiani che contestavano con applausi le proteste dei deputati del Pci nel corso di alcuni passaggi.

Craxi ha iniziato a parlare dell'attentato al treno lungo la linea Firenze-Bologna, ha brevemente parlato della vicenda Gelli senza entrare troppo nei particolari, ha cercato di offrire un contenuto al Pci criticando le cariche della polizia a Comiso, ma, subito dopo aver ringraziato gli intervenuti nel dibattito, è partito in quarta rispondendo alle critiche formulate da Berlinguer.

Stavolta Craxi non ha sfoggiato la diplomazia dimostrata nel discorso di apertura. Craxi considera eccessivamente duro tutto il discorso di Berlinguer e ha assicurato che quando ha parlato di «invarianza del salario per ora lavorata» non voleva dire altro che difesa del potere d'acquisto dei salari.

I punti di contrasto maggiore sono comunque sulla questione dei missili e sulla politica estera. Per i missili non c'è nessuna cambiamano: il governo continuerà a lavorare perché si possa pervenire a una soluzione equilibrata del problema.

Rispondendo alle accuse del Pci di non aver preso nessuna posizione per quanto avviene nel Centro America, Craxi ha polemicamente tirato in ballo l'invasione sovietica dell'Afghanistan, dicendo che la prova di forza della flotta americana al largo delle coste del Nicaragua non può essere paragonata all'invasione sovietica. A questo punto alle vivaci proteste dei comunisti che chiedevano a Craxi di condannare non solo l'invasione sovietica ma anche «la prova di forza americana» rispondevano gli applausi dei gruppi della maggioranza,

mentre il sottosegretario alla difesa, il socialista Signori, rivolto ai comunisti ha continuato a ripetere «stalinisti». La bagarre non ha fermato Craxi, che qualche minuto più tardi ha accusato comunisti e demoproletari di avere una posizione più estremista del governo cubano, sulla guerriglia e l'antiguerriglia nei paesi del Centro America. Craxi ha difeso il suo governo. «Penso — ha detto — dopo aver ascoltato tanti giudizi negativi e dopo aver visto riaffiorare la minaccia della scomunica, che si torni a compiere un errore, che è già stato

compiuto di fronte al centro sinistra. Fu un errore la politica» che il Partito comunista adottò nei confronti del centro sinistra.

Detto questo, forse, con poca convinzione, Craxi ha voluto comunque rinnovare al Pci l'invito ad un dialogo privo di preconcette e pretese polemiche.

Da ieri sera il dibattito si è quindi spostato al Senato dove prenderanno la parola i rappresentanti di tutti i partiti. Entro oggi anche l'assemblea di palazzo Madama voterà la fiducia al governo.

Giuseppe Sanzotta

PRIMI SQUARCI DI LUCE SULLA CLAMOROSA SCOMPARSA DAL CARCERE SVIZZERO DI CHAMP DOLLON

Partì da Trieste la segnalazione che Gelli si preparava a fuggire

Un secondino confessa: «L'ho portato io in Francia»

L'agente di custodia Edouard Ceresa afferma di averlo accompagnato in auto oltre confine per soli 15 milioni

GINEVRA — Licio Gelli ha lasciato il carcere elvetico di Champ Dollon in cui era detenuto dal portone principale, sdraiato sul sedile posteriore di un piccolo autovettura guidato da una persona assolutamente insospettabile: Edouard Ceresa, 30 anni, guardia presso lo stesso carcere ginevrino. Secondo una fonte ben informata, inoltre, anche due cittadini francesi sarebbero coinvolti nell'evazione.

Per questo primo passaggio è necessario tagliare una rete interna, operazione che avrebbe svolto Gelli in persona. Poi il gran maestro viene avvolto in coperte e depositato all'interno della macchina della guardia e il rimane tre ore. Ore durante le quali la polizia scopre un buco nella rete esterna del carcere. Ogni cella viene ancora perquisita per ben tre volte. Tranne quella di Gelli, cui è addetto Edouard Ceresa. Il quale smonta dal suo turno, come gli altri, alle sette e mezzo del mattino.

Il tempo di infilare il portone principale del penitenziario e Ceresa, nel racconto fatto al magistrato inquirente, si è diretto verso il confine francese distante appena un chilometro e mezzo.

«Abbiamo superato la frontiera — ha raccontato la guardia — Gelli mi sedeva a fianco.

Mezz'ora dopo aver superato il confine Ceresa ha lasciato in una località imprecisata Gelli. Tuttavia il magistrato inquirente Jean Pierre Tremblay ha notato nel racconto della guardia una prima, grossa, contraddizione. Edouard Ceresa è rientrato in Svizzera soltanto 24 ore dopo essere entrato in Francia prendendo regolarmente servizio nel carcere di Champ

Dollon. Ci si chiede perciò come Ceresa abbia riempito queste 24 ore.

La «verità» di Ceresa ha indotto l'avvocato ginevrino di Licio Gelli, Dominique Poncet, a rassegnare il mandato. Sino a l'altro ieri sera Poncet sembrava convinto che il suo cliente fosse stato rapito per impedire gli atti di fare rivelazioni scottanti.

Il portavoce della polizia di Ginevra Marcel Voudroz ha escluso frattanto che il capo della P2 possa aver lasciato Ginevra a bordo di un aereo privato che avrebbe in precedenza chiesto il nulla-osta per atterrare a Venezia.

Il fatto che questa fosse «una pista falsa» è stato annunciato ieri anche dal ministro dell'Interno Scalfaro, che ieri aveva diffuso la notizia.

La segnalazione che si progettava di far uscire Gelli di prigione era stata immediatamente trasmessa al vertice dei servizi della Finanza e quindi al Cesis, la stanza dei bottoni dove viene coordinata e diretta l'attività delle varie polizie segrete italiane. Da qui erano poi partiti i fonogrammi cifrati alle procure e agli inquirenti che seguivano le indagini del caso Gelli-Calvi-Ambrosiano. Infine la notizia era stata trasmessa alle autorità svizzere. La polizia elvetica era stata messa in guardia anche da una segnalazione partita da Milano e

fondata su un rapporto confidenziale di polizia e su alcune intercettazioni telefoniche. Sembra che in seguito a queste «avvisaglie» i secondini che accompagnavano Gelli all'aperto nell'area d'arresto obblighero a rientrare precipitosamente in cella ogni volta che un aereo o un elicottero sorvolavano la prigione.

Una conferma che sono stati proprio gli 007 della Guardia di finanza a raccogliere per primi la segnalazione del progetto di far evadere Gelli è venuta ieri anche dal presidente del Consiglio, Bettino Craxi, nel suo discorso alla Camera prima del voto sulla fiducia al nuovo governo.

Il Friuli-Venezia Giulia è da tempo al centro delle indagini sul caso Calvi e sulle sue implicazioni con le trame della P2. A Trieste, nello scorso autunno qualche giorno prima dell'arresto di Gelli, durante alcune perquisizioni in ufficio di professionisti, la Guardia di finanza aveva trovato un elenco di cinquanta nomi ed alcune tessere d'iscrizione alla P2 di cui fino a quel momento non si conosceva l'esistenza.

I nomi di questi «fratelli» di Gelli sono stati consegnati alla presidente della commissione parlamentare d'inchiesta, Tina Anselmi. L'elenco è rimasto in una delle caserotti di palazzo San Macuto a Roma, e i nomi non sono ancora stati resi noti.

Nelle stesse perquisizioni erano state trovate anche lettere firmate dal capo della P2 e indirizzate a personaggi coinvolti nelle dodici società che Flavio Carboni controllava indirettamente in città. Da qui il sospetto di un legame tra Gelli e Carboni e non solo tra il faccendiere sardo e Roberto Calvi, l'ex presidente del Banco Ambrosiano trovato cadavere sotto il ponte dei Frati neri a Londra.

Era la notizia raccontata dalla Finanza conferma il ruolo tuttora di un personaggio così importante come il presidente del Friuli-Venezia Giulia e del suo capoluogo negli affari legati alla P2 e al crack dell'Ambrosiano. A Trieste Flavio Carboni aveva parcheggiato dodici delle sue società immobiliari prima di sistemarle in Sicilia e a Roma. Qui Calvi visse il suo ultimo giorno in Italia prima di essere trasportato in Istria, in Austria e infine a Londra. Qui si volatilizzò la borsa del banchiere milanese contenente documenti che avrebbero potuto dar noia a più di un personaggio eccellente. Qui sono state trovate le tracce di grosse esportazioni di valuta dirette in Svizzera e di inquietanti risvolti dello scandalo petroli.

Ormai pare molto più di un'ipotesi: da anni Trieste è stata eletta a santuario di «operazioni» innominate e per molto tempo inimmaginabili. Alessandro De Calò Claudio Erne

G. S.

LA POLIZIA SI È SCATENATA CONTRO I DIMOSTRANTI PER STRADA E NELLE CASE

Diciannove morti, cento feriti, 700 arresti il tragico bilancio della repressione in Cile

SANTIAGO DEL CILE — Con 19 morti, un centinaio di feriti, 700 arresti, quella di giovedì è stata la più cruenta e rovente delle quattro giornate di protesta contro Pinochet indette dal fronte delle forze di opposizione: l'imponente apparato poliziesco militare messo in campo dal dittatore cileno ha stretto il paese in una ferrea morsa, attuando la repressione più sanguinosa nei dieci anni di potere di Pinochet, ma senza con ciò riuscire a ridurre al silenzio un popolo che morde pericolosamente il freno.

Pericoloso il bilancio ufficiale del governo, che però viene smentito da quasi tutti i giornali.

Ieri mattina, dopo i disordini di giovedì, Santiago e il porto di Valparaiso erano percorse da pattuglie in assetto di guerra dopo aver trascorso la notte sotto coprifuoco, una misura annunciata l'altro ieri a mezzogiorno e subito accolta dagli studenti dell'opposizione con infuocate dimostrazioni al grido di «cadra cadra», riferito a Pinochet.

Le unità dell'esercito e della polizia si sono scatenate sia contro i gruppi di dimostranti che erano scesi in strada, sia contro le case in cui i cittadini si erano rinchiusi in segno di protesta contro il regime di Pinochet.

Testimoni oculari hanno visto poliziotti sparare ad altezza d'uomo e lanciare sassi e bombe lacrimogene attraverso le finestre di case dove la gente, pur restandosene rintanata a causa del coprifuoco, segnalava rumorosamente la sua solidarietà all'opposizione sbattendo pentole e coperchi.

Delle persone, almeno tre, fra cui una bambina di 8 anni, sono stati uccisi da pallottole e due militari sono rimasti gravemente feriti. L'appello dell'opposizione a sabotare i servizi pubblici e a chiudere i negozi ha avuto largo seguito nelle grandi città. Ma i maggiori focolai di protesta sono stati ancora una volta le università, sei delle quali hanno visto la polizia intervenire energicamente usando pallottole di gomma e gas lacrimogeni. Incidenti sono avvenuti anche nei centri urbani di Concepcion, Valparaiso e Temuco.

Per Pinochet, il bilancio della giornata non poteva risultare più negativo sotto il profilo politico. Alla vigilia, il generale aveva sottolineato che Santiago sarebbe stata controllata da 18 mila uomini in assetto di guerra ma, come

si è detto, il massiccio spiegamento di forze non è valso a mettere il bavaglio alla protesta della gente.

Mentre veniva proclamato il coprifuoco, il nuovo ministro degli Interni Sergio Onofre Jarpa ha dichiarato che, nonostante la giornata di protesta nazionale proclamata dall'opposizione, «oggi è una giornata normale, perché — ha spiegato — ci sono già state molte proteste in questo paese, e altre ce ne saranno, ma l'azione di un governo non può essere subordinata al fatto che si verifichi una protesta. Per noi — ha aggiunto il ministro Jarpa — questo è un giorno di lavoro come tutti gli altri».

Jarpa, al quale si attribuisce la paternità di un «vasto piano politico» che dovrebbe promuovere il graduale ritorno alla normalità istituzionale, ha anticipato che nei prossimi giorni il governo darà «una soluzione definitiva» al problema delle migliaia di esuli politici e non ha escluso che, prima del 1989, possa funzionare un Parlamento nell'ambito di una riconquistata democrazia.

Parlando poi del nuovo piano politico del governo, Jarpa ha confermato che il generale Pinochet lo illustrerà nei particolari, probabilmente il prossimo 11 settembre, in occasione del decimo anniversario del «golpe» che lo portò al potere.

Quanto al dialogo fra governo e partiti, Jarpa ha detto che «verranno invitate le persone di cui si conosce un determinato pensiero politico».

Ma a questo dialogo non verranno ammessi, i partiti stranieri, come quello comunista, che riceve ordini dall'estero. Questo non riguarda altri partiti politici la cui ideologia è internazionale.

Quanto al dialogo fra governo e partiti, Jarpa ha detto che «verranno invitate le persone di cui si conosce un determinato pensiero politico».

Ma a questo dialogo non verranno ammessi, i partiti stranieri, come quello comunista, che riceve ordini dall'estero. Questo non riguarda altri partiti politici la cui ideologia è internazionale.

Quanto al dialogo fra governo e partiti, Jarpa ha detto che «verranno invitate le persone di cui si conosce un determinato pensiero politico».

Ma a questo dialogo non verranno ammessi, i partiti stranieri, come quello comunista, che riceve ordini dall'estero. Questo non riguarda altri partiti politici la cui ideologia è internazionale.

Quanto al dialogo fra governo e partiti, Jarpa ha detto che «verranno invitate le persone di cui si conosce un determinato pensiero politico».

Il viaggio pellegrinaggio di Giovanni Paolo II a Lourdes inizierà come è noto, nel primo pomeriggio di domani, poco dopo la recita dell'Angelus. In elicottero il Papa si trasferirà da Castegando al aeroporto di Fiumicino e da qui, su un aereo dell'Alitalia a quello di Tarbes distante da Lourdes 36 chilometri.

I vescovi francesi invece, il Papa li incontrerà al termine della mattinata successiva a Lourdes. E ormai noto il programma dettagliato di questo pellegrinaggio papale di 33 ore alla città mariana di Lourdes — meta ogni anno di oltre 4 milioni di pellegrini.

È stato intanto minimizzato dagli organi vaticani l'attentato dinamitardo contro la Via Crucis di Lourdes. Sia «L'Osservatore Romano» che la Radio vaticana si sono limitati a darne una breve notizia, senza farla seguire da alcun commento. Prima di raggiungere Lourdes, Giovanni Paolo II avrà un colloquio nella prefettura di Tarbes col Presidente francese, François Mitterrand, che già aveva incontrato in Vaticano il 27 febbraio dell'anno scorso.

I vescovi francesi invece, il Papa li incontrerà al termine della mattinata successiva a Lourdes. E ormai noto il programma dettagliato di questo pellegrinaggio papale di 33 ore alla città mariana di Lourdes — meta ogni anno di oltre 4 milioni di pellegrini.

È stato intanto minimizzato dagli organi vaticani l'attentato dinamitardo contro la Via Crucis di Lourdes. Sia «L'Osservatore Romano» che la Radio vaticana si sono limitati a darne una breve notizia, senza farla seguire da alcun commento. Prima di raggiungere Lourdes, Giovanni Paolo II avrà un colloquio nella prefettura di Tarbes col Presidente francese, François Mitterrand, che già aveva incontrato in Vaticano il 27 febbraio dell'anno scorso.

I vescovi francesi invece, il Papa li incontrerà al termine della mattinata successiva a Lourdes. E ormai noto il programma dettagliato di questo pellegrinaggio papale di 33 ore alla città mariana di Lourdes — meta ogni anno di oltre 4 milioni di pellegrini.

La responsabilità dell'attentato in occasione della visita di Giovanni Paolo II, un'esplosione di dinamite ha danneggiato l'altra notte a Lourdes la prima stazione della Via Crucis, distruggendo una statua di bronzo raffigurante Poncio Pilato. Secondo le prime ricostruzioni della polizia, l'attentato, che non ha provocato nessuna vittima, è avvenuto poco prima delle 23.00 (ora locale). La prima stazione della Via Crucis si trova a poca distanza dal celebre santuario francese dove il Pontefice si recerà il 14 e il 15 agosto.

Con una telefonata alla redazione di Tolosa di un'agenzia di stampa francese, un gruppo autodifinitosi «contro i preti» ha rivendicato l'attentato dinamitardo. «Ci attribuiamo la responsabilità dell'attentato in occasione della visita di Giovanni Paolo II, un'esplosione di dinamite ha danneggiato l'altra notte a Lourdes la prima stazione della Via Crucis, distruggendo una statua di bronzo raffigurante Poncio Pilato. Secondo le prime ricostruzioni della polizia, l'attentato, che non ha provocato nessuna vittima, è avvenuto poco prima delle 23.00 (ora locale). La prima stazione della Via Crucis si trova a poca distanza dal celebre santuario francese dove il Pontefice si recerà il 14 e il 15 agosto.

Con una telefonata alla redazione di Tolosa di un'agenzia di stampa francese, un gruppo autodifinitosi «contro i preti» ha rivendicato l'attentato dinamitardo. «Ci attribuiamo la responsabilità dell'attentato in occasione della visita di Giovanni Paolo II, un'esplosione di dinamite ha danneggiato l'altra notte a Lourdes la prima stazione della Via Crucis, distruggendo una statua di bronzo raffigurante Poncio Pilato. Secondo le prime ricostruzioni della polizia, l'attentato, che non ha provocato nessuna vittima, è avvenuto poco prima delle 23.00 (ora locale). La prima stazione della Via Crucis si trova a poca distanza dal celebre santuario francese dove il Pontefice si recerà il 14 e il 15 agosto.

Con una telefonata alla redazione di Tolosa di un'agenzia di stampa francese, un gruppo autodifinitosi «contro i preti» ha rivendicato l'attentato dinamitardo. «Ci attribuiamo la responsabilità dell'attentato in occasione della visita di Giovanni Paolo II, un'esplosione di dinamite ha danneggiato l'altra notte a Lourdes la prima stazione della Via Crucis, distruggendo una statua di bronzo raffigurante Poncio Pilato. Secondo le prime ricostruzioni della polizia, l'attentato, che non ha provocato nessuna vittima, è avvenuto poco prima delle 23.00 (ora locale). La prima stazione della Via Crucis si trova a poca distanza dal celebre santuario francese dove il Pontefice si recerà il 14 e il 15 agosto.

Con una telefonata alla redazione di Tolosa di un'agenzia di stampa francese, un gruppo autodifinitosi «contro i preti» ha rivendicato l'attentato dinamitardo. «Ci attribuiamo la responsabilità dell'attentato in occasione della visita di Giovanni Paolo II, un'esplosione di dinamite ha danneggiato l'altra notte a Lourdes la prima stazione della Via Crucis, distruggendo una statua di bronzo raffigurante Poncio Pilato. Secondo le prime ricostruzioni della polizia, l'attentato, che non ha provocato nessuna vittima, è avvenuto poco prima delle 23.00 (ora locale). La prima stazione della Via Crucis si trova a poca distanza dal celebre santuario francese dove il Pontefice si recerà il 14 e il 15 agosto.

Con una telefonata alla redazione di Tolosa di un'agenzia di stampa francese, un gruppo autodifinitosi «contro i preti» ha rivendicato l'attentato dinamitardo. «Ci attribuiamo la responsabilità dell'attentato in occasione della visita di Giovanni Paolo II, un'esplosione di dinamite ha danneggiato l'altra notte a Lourdes la prima stazione della Via Crucis, distruggendo una statua di bronzo raffigurante Poncio Pilato. Secondo le prime ricostruzioni della polizia, l'attentato, che non ha provocato nessuna vittima, è avvenuto poco prima delle 23.00 (ora locale). La prima stazione della Via Crucis si trova a poca distanza dal celebre santuario francese dove il Pontefice si recerà il 14 e il 15 agosto.

L'«ESPRESSO» NON POSSIEDE COPIA DELL'ESPLOSIVO DOCUMENTO

Il memoriale di Chinnici c'è È nelle mani dei magistrati

Ora gli stessi giudici palermitani tremano e dicono di avere le mani pulite

PALERMO — Mentre l'inchiesta segna una «battuta d'arresto», il caso «Chinnici» trova un clamoroso rilancio attraverso le carte, di carattere personale, che il magistrato ucciso dalla mafia ha lasciato nel suo ufficio a palazzo di giustizia. Questi documenti che il settimanale l'«Espresso» ha definito un «diario» sono ora nelle mani dei giudici Sebastiano Patane che coordina l'istruttoria in corso. Come è noto in queste carte vi sarebbero numerose critiche all'operato di alti magistrati di Palermo, formulate dal consigliere istruttore assai sano.

Dell'esistenza del «diario» l'altro, si è avuta una conferma indiretta ieri pomeriggio quando il procuratore generale della Repubblica, Ugo Viola, ed il procuratore della Repubblica, Vincenzo Pajno, hanno sentito di nuovo il bisogno di rilasciare proprie e circostanziate prese di posizione su questo documento del cui contenuto, evidentemente, devono essere stati nel frattempo informati.

Ugo Viola ha dichiarato che tutta la sua lunga vita professionale è stata sempre ed esclusivamente ispirata dal senso del dovere.

Il procuratore Vincenzo Pajno invece, «nel ribadire che la sua lunga attività professionale costituisce la migliore prova del suo senso di attaccamento al dovere, si dichiarava a disposizione dell'organo di autogoverno della magistratura per rispondere del proprio operato e di quello del proprio ufficio».

Il magistrato ha, inoltre, escluso «l'esistenza di contrasti con il dottor Chinnici relativi ad attività processuali specie nei più rilevanti procedimenti».

Mentre i due alti magistrati sono tornati, a 24 ore di distanza, a prendere posizione su questa vicenda, a palazzo di giustizia si intrecciano commenti sulle anticipazioni fornite dal settimanale. Tra l'altro, in mattinata si era diffusa la notizia che l'«Espresso» fosse in possesso di una copia integrale del diario di Chinnici.

Ciò, però, è stato nettamente smentito.

La commissione antimafia passa al Pci e a dirigerla è chiamato Abdon Alinovi

ROMA — Il deputato comunista Abdon Alinovi è stato nominato, di comune accordo dai presidenti delle due Camere, presidente della commissione parlamentare di controllo sull'attuazione della legge antimafia. L'annuncio è stato dato dalla presidente della camera Nilde Iotti, all'inizio della seduta di ieri.

Nella precedente legislatura la commissione antimafia era presieduta dal democristiano Nicola Lapenta.

I deputati componenti della commissione parlamentare sono: Costantino Belluscio (Psd), Carlo Casini (Dc), Paolo Emilio Ciofi degli Atti (Pci), Adolfo Cristofori (Dc), Carlo Di Re (Pri), Filippo Florino (Pci), Costantino Fittante (Pci), Giuseppe Fornasari (Dc), Maria Pia Garavaglia (Dc), Maria Teresa Granati Caruso (Pci), Silvio Lega (Dc), Guido Lo Porto (Msi-Dn), Francesco Lussignoli (Dc), Giacomo Mancini (Pci), Antonio Mannino (Pci), Alessandro Natta (Pci), Guido Pollice (Dc), Aldo Rizzo (indipendente) di sinistra eletto nelle liste del Pci, Angelo Sanza (Dc), Luciano Violante (Pci).

I senatori sono: Saverio D'Amelio (Dc), Giorgio De Giuseppe (Dc), Bruno Giusti (Dc), Gualtiero Neri (Dc), Nicola Giulio Lipari (Dc), Battista Melotto (Dc), Carlo Pastorello (Dc), Giorgio Postal (Dc), Nello Fellicetti (Pci), Sergio Flaminio (Pci), Francesco Martorelli (Pci), Alessio Pasquini (Pci), Ersilia Salvato (Pci), Antonio Taramelli (Pci), Salvatore Frasca (Pci), Renato Garibaldi (Pci), Domenico Segreto (Pci), Giacomo Leopizzi (Pri), Michele Marchio (Msi-Dn), Sergio Fontanari (Ppst).

La commissione si è poco dopo riunita ed ha eletto vice presidenti il socialista Segreto e il democristiano D'Amelio; segretari l'indipendente di sinistra Rizzo e il democristiano Lussignoli.

Il presidente Alinovi ha poi detto che «l'assunzione di un comunista all'incarico di presidente della commissione sul fenomeno della mafia e degli altri poteri criminali sottolinea il riconoscimento dell'impegno appassionato e intelligente come quella del Pci».

«Il sacrificio del compagno Pio La Torre, autore principale di una legge efficace e giusta che ricordo con dolore acerbo e fierezza, ha cambiato la natura stessa della lotta».

«È vero — ha continuato Alinovi — che recentemente i poteri criminali hanno messo

a segno un nuovo terribile colpo con l'uccisione del giudice Chinnici e degli uomini della sua scorta. Ma se da un lato tutto ciò conferma che la lotta non è breve né semplice, dall'altro induce a pensare che la strada imboccata è quella giusta».

«Essa va percorsa con decisione: colpire i poteri criminali nei loro centri di produzione della ricchezza e al tempo stesso spezzare legami e connivenze negli ambienti politici, cambiare l'immagine e la pratica di vita delle istituzioni, degli organi dello stato e avvicinarli al popolo».

ARRESTO CONVALIDATO PER RESISTENZA ALLA FORZA PUBBLICA

Restano in carcere due pacifisti fermati durante i fatti di Comiso

La sinistra indipendente aderisce all'iniziativa «un metro quadro di pace»

COMISO — I due giovani pacifisti arrestati lunedì durante incidenti avvenuti davanti alla base missilistica Nato in costruzione a Comiso, per il momento rimarranno in carcere. Infatti il viceprefetto di Comiso, avv. Francesco Baglieri, dopo averli interrogati ha convalidato il loro arresto per i reati di violenza e resistenza alla forza pubblica e per inosservanza di un ordine impartito dall'autorità di pubblica sicurezza.

I due sono il cittadino della Repubblica federale tedesca Iochen Lorenzen, di 23 anni, e Gualtiero Altomare, 22 anni, studente universitario di Gela (Caltanissetta) figlio dell'on. Giovanni Altomare, deputato del Pci all'assemblea siciliana.

Nel carcere di Ragusa è rimasto un altro pacifista, l'esponente radicale e dirigente

dell'Arci di Palermo, Alfonso Navarra, 35 anni, che nei giorni scorsi ha interrotto a Comiso un digiuno di protesta durato tre settimane. Teri Navarra ha rifiutato la libertà provvisoria concessa a lui e ad altri nove pacifisti. Il quattro agosto i dieci furono sorpresi all'interno della base in costruzione dove erano entrati dopo aver praticato un buco nella rete di recinzione.

Intanto, i dirigenti dell'«Ima» — denominazione del campo estivo per la pace installato a Comiso — hanno diffuso nel pomeriggio un comunicato nel quale annunciano una serie di azioni non violente ed alcune «iniziative di controinformazione». Queste ultime consistono nell'invio ai giornali di lettere nelle quali vengono date degli avvenimenti di Comiso versioni diverse da quelle fornite

dalle autorità di polizia. Ciò in vista di un'eventuale «mossa pacifista» in riferimento agli incidenti di lunedì quando i circa mille partecipanti ad un sit-in davanti agli ingressi della base in costruzione sono stati caricati dalla polizia.

Nel comunicato distribuito a Comiso dai responsabili dell'«Ima» si dice che «la polizia ha agito a freddo e con brutalità, accanendosi sui manifestanti seduti per terra davanti alla base».

Un comunicato che reca le firme di tutti i deputati della sinistra indipendente della Camera afferma: «sentita la replica del presidente del Consiglio on. Craxi sul problema dei missili a Comiso e sulla carica della polizia contro i dimostranti pacifisti, i deputati della sinistra indipendente hanno versato l'importo di centomila lire ciascu-

no a favore della cooperativa «Il cigno verde» per destinare all'acquisto di quote di terreno nell'ambito dell'iniziativa «un metro quadro di pace».

Il comunicato dei 13 deputati della sinistra indipendente (Rodoft, Ginsburg, Balbo, Bassanini, Onorato, Giovannini, Columba, Codignani, Nebbia, Ferrara, Masina, Mannuzzi e Guenzoni) fa riferimento a quanto ha fra l'altro affermato il presidente del Consiglio nella sua replica di ieri mattina alla Camera. Craxi ha detto: «sulla questione dell'ordine pubblico a Comiso, dovremo osservare più attentamente ciò che succede, perché non è neanche possibile che attorno ad una base militare qualcuno si sia preoccupato di acquistare tutti i terreni, in vista di non si sa bene quale attività permanente».

POLEMICHE CON LA FARNESINA DOPO L'INCIDENTE DI SANTIAGO

Chiesto dal Pci a Craxi l'isolamento di Pinochet

Nuove cifre sulla repressione fornite da Antonietta Maciocchi (Psi)

ROMA — Il Pci ha chiesto ufficialmente al governo Craxi, con un'interpellanza firmata dallo stesso Berlinguer, di adottare misure urgenti per isolare il dittatore cileno Pinochet.

Teri frattanto Pci e Pci hanno tenuto due distinte conferenze stampa in seguito alla missione in America Latina.

«Un'interpellanza all'europarlamento socialista Maria Antonietta Maciocchi ha sintetizzato la situazione in Cile, paese da cui è tornata in questi giorni dopo una visita di 48 ore che ha compiuto, «sotto il continuo controllo della polizia», insieme con il deputato Ernest Glinne, capogruppo socialista al Parlamento europeo.

Nella loro missione, i due sono riusciti ad incontrarsi con diversi esponenti dell'op-

posizione, tra cui il leader dc Gabriel Valdes, presidente dell'Alleanza democratica cilena, il dirigente sindacale Roberto Seguel e il cardinale Silva Enriquez, ex arcivescovo di Santiago.

La Maciocchi, durante una conferenza stampa ha riferito le cifre riassuntive della repressione in Cile, avute a Santiago dalla locale commissione per i diritti umani: 2824 persone arrestate nei primi sei mesi dell'anno contro gli 800 dello stesso periodo dell'82; 46 casi di tortura denunciati (ma sono inferiori alla realtà) contro i 33 dello scorso anno; oltre 100 mila cileni fuggiti in questo periodo; centinaia gli scomparsi.

Contemporaneamente, a palazzo Madama i due parlamentari comunisti Guido Fanti (deputato al Parlamento europeo) e Pancrazio De

Pasquale, di ritorno dalla «missione esplorativa» compiuta in America Latina insieme ai colleghi democristiani e socialisti, hanno tenuto un'altra conferenza stampa.

Fanti e De Pasquale che hanno annunciato che in settembre, al Parlamento europeo, presenteranno una relazione dettagliata sulla missione in Sud America, hanno anche raccontato ai cronisti «l'incredibile disavventura» nella quale sono incorsi all'aeroporto di Santiago, dove hanno affermato — «l'assistenza diplomatica è stata insufficiente».

I due parlamentari hanno detto di essere stati isolati dalla polizia, minacciati spintonati ed infine imbarcati su un aereo in partenza per Lima, senza così poter mettere piede in Cile.



UN EQUIVOCO NATO DA UNA LETTERA DEL «VENERABILE»

Clamoroso infortunio di Longo che scivola su una buccia-P2

Gelli ringraziava «Pietro» e il ministro protesta con Craxi

ROMA — Clamoroso infortunio di Pietro Longo: il ministro del bilancio ha avuto notizia di una lettera inviata da Licio Gelli a un certo «Pietro» (poi si è saputo che si tratta del pidista Pier Carpi) e, credendo di essere rimasto nuovamente coinvolto nel caso P2, ha scritto al presidente del Consiglio Bettino Craxi parlando di «provocazione politica contro il governo».

Nella lettera misteriosa «Pietro» viene ringraziato dal capo della Loggia P2 «per tutto ciò che ha fatto per lui». Una missiva fotocopiata, infatti, ha fatto ieri mattina il giro degli ambienti politici e parlamentari ed è riuscita a mandare su tutte le furie il ministro socialista democristiano.

Il segretario del Psdi prima di sapere come stessero le cose (l'equivoco è nato, infatti, da una indiscrezione gior-

nalistica mal riferita al ministro) si è inabissato ed ha trasformato il piccolo incidente in un «caso» politico. «Sciagale» ha scritto Longo a Craxi — fanno circolare assurde calunnie nei miei confronti».

Ma da stroncare in effetti c'era ben poco, così come da fare denunce alla magistratura (lo aveva minacciato in un primo momento Longo) non ne esistevano i presupposti.

Il «caro Pietro» in questione non era in effetti il ministro del bilancio ma lo scrittore Pier Carpi, al quale, secondo quanto riferito dall'«Espresso», il capo indiscusso della P2 aveva inviato, nei mesi scorsi (sembra a febbraio di quest'anno), una lettera di «questione» per l'opera svolta contro l'organizzazione delle olimpiadi della menzogna e dell'inganno: ovvero l'opera dei giudici che indagano sulle losche attività di Gelli e altri piduisti, nonché presumibilmente degli stessi commissari della Commissione parlamentare di inchiesta ieri ufficialmente reinsediata a piazza San Marco per altri sei mesi.

Ma infortunio del ministro a parte, la lettera di cui parla l'«Espresso», così come alcune risposte dello stesso scrittore nel corso di una intervista rilasciata allo stesso settimanale rivelano l'esistenza di un altro «piano» maturato nella testa di Gelli.

Doveva essere una specie di «operazione verità» che, nelle intenzioni del capo della P2

avrebbe dovuto «accelerare il cammino alla vittoria della giustizia»: conferenza stampa con giornalisti «qualificati» (magari nel comodo carcere di Champ Dillon), un libro di Leonardo Sciascia (da commissionare all'interessato che però non ne sapeva nulla), addirittura un film di Rosi che avrebbe dovuto fare una nuova «indagine su un cittadino al di sopra di ogni sospetto» (Gelli appunto che per Carpi doveva diventare «l'innocente»), ed infine manifesti, inserzioni e pubblicità. Un piano ambizioso ed un libro interessante presentato anche da un «grosso» editore — ha detto Pier Carpi — il quale ha però laceramente affermato: «Io avevo proposto a Gelli di prendere l'iniziativa e parlare. Ma gli avvocati continuavano a suggerirgli di stare zitto».

Gli jugoslavi fermano un peschereccio italiano

Fiume — Il motopeschereccio italiano «Brezza Primo», immatricolato a Giulianova (Teramo), è stato fermato da una motovedetta della guardia costiera di Sebenico, mentre pescava — secondo gli jugoslavi — nelle acque territoriali, all'altezza del faro di Mulo.

Nella stiva della barca sono stati trovati 195 chilogrammi di pesce, che sono stati sequestrati. Il motopeschereccio è potuto ripartire, dopo che il capitano, Giuseppe Rastelli, ha pagato una multa di 307 mila dinari.

IL MINISTRO SCALFARO SUL «DOPO ATTENTATO»

Verrà affidata ai militari la sorveglianza dei treni

ROMA — Il ministro degli interni Scalfaro ha confermato ieri alla stampa l'ipotesi di affidare all'esercito la sorveglianza delle linee ferroviarie. «Sono state date subito disposizioni di intensificare la vigilanza. La ricerca di indizi seri e di prove riguardo l'attentato al treno Milano-Palermo è intensa. Sono stati presi contatti anche col genio militare per vedere come impiegare meglio i treni-civetta».

Il ministro ha ricordato che in quella stessa zona ci furono nel 1974 ben 4 attentati ai treni e un altro nel 1975. «Questa volta c'è solo da ringraziare la provvidenza perché non è avvenuta una strage immane, con mille passeggeri sopra, tanto più che i macchinisti si sono accorti dell'esplosione solo 15 metri prima».

Le indagini — ha confermato il ministro — sono difficili. Gli artificieri e gli esperti non riescono ancora a periziare le polveri, gli ordigni. Dobbiamo rimetterci al loro referto. Ma

non può non impressionare la telefonata ricevuta dalla questura di Bologna circa tre quarti d'ora prima dell'attentato e nella quale si annunciava «una strage spaventosamente identica a quella della stazione» di tre anni fa.

Secondo il ministro degli interni il fallito attentato porta una chiara matrice di destra. Ha poi spiegato: «Su terrorismo di destra non si è levato il coperchio e, rispetto a quello di sinistra, i risultati sono diffamati. Ma che si possa dedurre un diverso impegno, mi pare impostazione non così assoluta».

«Nei confronti del terrorismo di destra si pone l'esigenza — ha affermato Scalfaro — di una metodologia diversa. Questa forma di delinquenza è tra le peggiori. C'è una «ratio» politica, ma non c'è una «ratio» del delitto. Pertanto le indagini spesso non danno risultati».

«Solo una soffiata può aprir-

re uno spiraglio. Ma ci sono i mitomani, gli imbecilli». Riferendosi anche alla sua esperienza di magistrato, Scalfaro ha rilevato che «ci vuol coraggio ad assolvere, quando le attese sono alte, e ci vogliono fatto i giudici per gli imputati della strage dell'Italicus». Secondo il ministro degli interni questi atti hanno comunque un chiaro significato: «Che si tratti di un petardo o di una bomba, avvengono ogni volta che nasce un governo ed è in attesa della fiducia».

I due ultime notizie raccolte oggi, nonostante l'assoluta riservatezza delle autorità, l'orientamento sul tipo di ordine usato dall'attentatore o dagli attentatori la notte del 9 agosto sembra sia verso un congegno un po' più sofisticato, non cioè come sembrava inizialmente, per una carica da far esplodere «a pressione» ma per un ordigno forse comandato con un dispositivo a tempo o a distanza.

IL PRESENTATORE HA DEI DISTURBI ALLA PRESSIONE

Tortora sta male? Il carcere di Bergamo non può ospitarlo

ROMA — Se Tortora è ancora malato non può andare a Bergamo, come da lui stesso è stato chiesto con la motivazione che vuole un carcere più vicino alla residenza dei suoi familiari. L'amministrazione penitenziaria — alla quale spetta la competenza del trasferimento — è infatti orientata ad attendere, prima di prendere una decisione, che si chiariscano le condizioni di salute del presentatore.

Tortora, che dopo l'arresto ha avuto disturbi alla pressione arteriosa, è stato affidato ai medici del centro clinico di Regina Coeli che è un vero e proprio ospedale, mentre il carcere di Bergamo è solo dotato di una normale infermeria.

Toccherà dunque ai medici, oltre che a Tortora e ai suoi familiari, dire agli amministratori penitenziari se

le condizioni di salute siano migliorate, e quindi, consentano il trasferimento a Bergamo.

Frattanto gli avvocati di

Enzo Tortora hanno depositato nella cancelleria dell'ufficio istruzione di Napoli una voluminosa «memoria difensiva».

Berlinguer incontra il rappresentante Olp

ROMA — Il segretario generale del Pci Berlinguer ha incontrato il rappresentante in Italia dell'Olp, Nemer Hamad il quale gli ha portato i saluti di Yasser Arafat e ha informato sui recenti lavori del consiglio centrale dell'Olp. All'incontro era presente l'on. Antonio Rubbi, responsabile della sezione esteri del Pci.

Resta dietro le sbarre il cappellano di Cutolo

NAPOLI — I giudici del Tribunale della libertà di Napoli hanno respinto la richiesta di scarcerazione presentata dai difensori di 50 persone arrestate nel giugno scorso nell'ambito di un'inchiesta sulla camorra.

I giudici hanno respinto tra le altre la richiesta fatta da padre Mariano Santini, il cappellano del penitenziario di Ascoli Piceno dove è stato rinchiuso per diverso tempo Raffaele Cutolo e che raccolse anche per primo le deposizioni di Ali Agca. L'attentatore di Giovanni Paolo II e quella della cantante napoletana Assunta Seta, conosciuta negli ambienti artistici con il nome di «Alba».

Non pensionabili per forza i dipendenti di enti pubblici

L'AQUILA — I lavoratori dipendenti da enti pubblici non possono essere «pensionati per forza» dal tribunale amministrativo abruzzese, il Tar dell'Aquila, nella vertenza intentata da sette dipendenti della Regione Abruzzo.

I sette hanno compiuto 40 anni di servizio (prima dell'istituzione della Regione alle dipendenze di altre amministrazioni pubbliche, poi trasferiti alla Regione dal 1971) e la giunta regionale abruzzese due anni fa li collocò in quiescenza, pur non avendo compiuto i lavoratori l'età per andare in pensione.

I lavoratori ricorsero contro la delibera di giunta, affermando il loro diritto di continuare a lavorare fino all'età fissata dalla legge. La delibera di giunta fu «osservata» dall'organo di controllo sugli atti della Regione, ma la giunta non volle sentire ragioni e confermò il collocamento in quiescenza.

I lavoratori fecero allora ricorso al Tribunale amministrativo regionale, che ha dato loro ragione.

Ritrovato il corpo di un alpino morto nel '15

ROMA — Il corpo di un alpino caduto nel 1915 in guerra su un ghiacciaio del monte Popera nel comune di Cornelio Superiore, in provincia di Belluno, è stato ritrovato quasi intatto da un gruppo di turisti che si apprestavano a fare un'escursione.

Le cerimonie religiose e militare in onore del Caduto della prima guerra mondiale avranno luogo oggi a Santo Stefano di Cadore: il Presidente della Repubblica parteciperà a entrambe le cerimonie in forma ufficiale.

Gli escursionisti hanno notato emergere dal ghiaccio, che si è ritirato notevolmente dopo il caldo eccezionale delle scorse settimane, una sagoma scura. Alcune guide alpine hanno estratto il corpo del militare (dell'età di 21 o 22 anni) e l'hanno portato a Santo Stefano.

Il giovane indossava la divisa di alpino e nelle sue tasche sono stati trovati un orologio d'oro e un portafoglio contenente carte e documenti resi indecifrabili dalla permanenza sotto il ghiaccio.

UN'INCHIESTA SUL CAOS ALL'AEROPORTO

Bagagli a Fiumicino: venti furti ogni mese

ROMA — L'aeroporto di Fiumicino negli ultimi giorni è al centro di roventi polemiche: furti, assenteismo, cattiva gestione sia del personale sia delle strutture aeroportuali. In questo quadro c'è una notizia che pone altri inquietanti interrogativi su questo scalo internazionale nel caos: una media di venti furti al mese è stata registrata dall'inizio dell'anno nel settore trasporti e scarico bagagli.

A questo fenomeno si è risposto negli ultimi otto mesi con 18 arresti e numerose altre denunce a piede libero sempre tra il personale della «Società aeroporti di Roma».

Questi solo alcuni dei dati contenuti in una relazione predisposta dal dirigente dell'ufficio di polizia di frontiera Carlo Jovinella e consegnata al sostituto procuratore della Repubblica Giorgio Santacrose, che ha avviato una inchiesta sulle cause delle carenze nei servizi a terra al «Leonardo da Vinci» e sul forte assenteismo denunciato dalla stessa società.

Al magistrato è giunta anche una seconda relazione sulla situazione dello scalo romano. E quella preparata dal vice direttore generale della società e dal direttore del personale. Entrambi i documenti serviranno al giudice per individuare le reali cause dei disservizi ed accertare i responsabili dei disagi causati negli ultimi tempi ai viaggiatori e alle compagnie di navigazione soprattutto straniere.

I furti nei bagagli, secondo quanto risulta al dott. Jovinella, avvengono soprattutto durante le operazioni di carico e scarico delle stive degli aerei in pista. Dal primo gennaio la polizia aeroportuale ha ricevuto 62 denunce di furto in quella fase del servizio ed ha arrestato 18 operai sorpresi in flagrante, denunciandone molti altri a piede libero.

Negli ultimi tempi sono state istituite speciali pattuglie di agenti in borghese per la sorveglianza delle squadre di addetti alle operazioni di imbarco della merce e dei bagagli.

Deputati dc propongono un'assemblea nazionale

ROMA — Un gruppo di esponenti democristiani ha proposto che alla ripresa autunnale venga presa l'iniziativa di un incontro nazionale fra parlamentari dc ed esponenti del mondo cattolico, sulla scia degli incontri al «Leonardo da Vinci», che si sono svolti negli ultimi due anni.

Fra i promotori figurano gli onorevoli Bosco, Gargani, Zamberletti, Sanza, Pisanu, Tesini, D'Onofrio, Mazzola, Saporito, Coco e Lega Picano. «Il rinnovamento della Dc deve proseguire», affermano in una nota i promotori dell'iniziativa secondo i quali «anche nelle condizioni nuove create dal voto del 26 giugno, la Dc è chiamata a svolgere il ruolo di principale regolatore ed equilibratore del sistema politico italiano».

Essi aggiungono che «è indispensabile ampliare, approfondire e concludere la riflessione avviata dal recente Consiglio nazionale sulle cause e sul significato della sconfitta elettorale della Dc».

«È necessario — conclude la nota — un confronto interno forse decisivo».

Soffocato un neonato: fermata la madre

PALERMO — Un'inchiesta è stata aperta dalla Procura della Repubblica di Palermo sulla tragica fine di un bambino di appena due mesi trovato soffocato dentro un «port-enfant», all'interno di una fatiscente abitazione.

Il piccolo si chiamava Davide Taylor ed avrebbe compiuto due mesi proprio oggi. Figlio di una coppia di stranieri sbandati e dediti alla droga (la madre è tedesca, il padre austriaco), Davide potrebbe essere stato soffocato ovvero essere morto perché rigirandosi nel «port-enfant» sarebbe finito bocconi.

A trovare il bambino privo di vita è stata un'amica della madre, Martine Taylor, 20 anni. La donna, pure tedesca, non aveva però trovato in casa l'amica Martine. La polizia accerterà successivamente che la madre del bambino aveva cercato rifugio presso il consolato tedesco, in via Emerico Amari.

Da qui il sospetto che la morte del neonato potesse non essere del tutto accidentale. Martine Taylor è stata perciò fermata.

IL PICCOLO

fondato nel 1981

LUCIANO CESCHIA

Direttore responsabile

Società Editrice Triestina p.a.

Via S. Pellico 8 - Trieste

Il Piccolo è iscritto

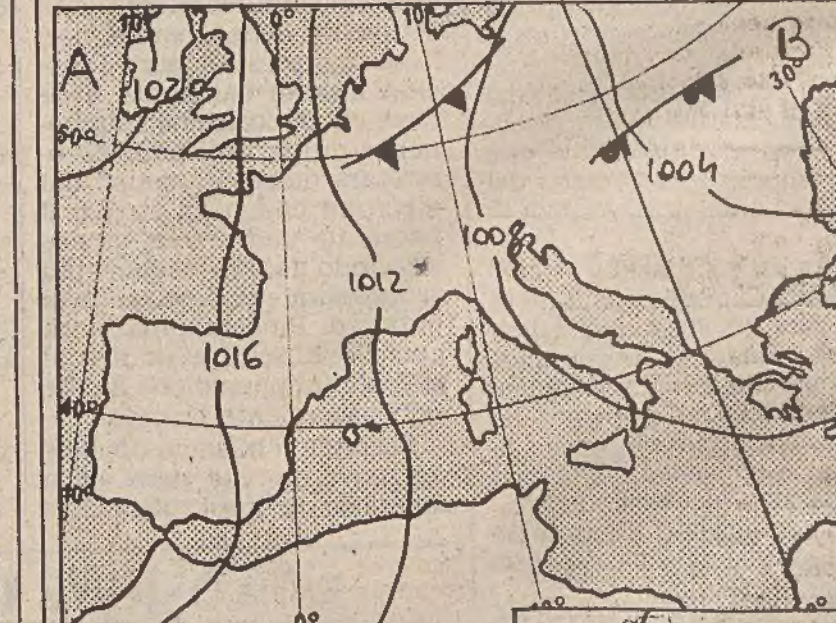
alle FIEG - Federazione

Italiana Editori Giornali

CERTIFICATO N. 538

DEL 21-12-1982

Il tempo che farà



Situazione: la circolazione depressuraria che interessa il Mediterraneo centrale si sposta gradualmente verso Levante. Le condizioni di elevata instabilità riscontrabili sull'Italia andranno progressivamente attenuandosi.

Tempo previsto: sulle regioni nord-orientali e centro-meridionali adriatiche nuvolosità variabile con possibilità di precipitazioni sparse anche temporalesche. Sulle altre regioni sereno o poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni nord-occidentali e centrali tirreniche; senza variazioni sulle altre.

Venti: ovunque settentrionali deboli o moderati.

Mari: da poco mossi a mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 11, 29; Bolzano 10, 27; Verona 18, 27; Venezia 19, 30; Milano 17, 28; Torino 17, 28; Genova 13, 24; Padova 13, 31; Bologna 19, 26; Firenze 18, 30; Pisa 11, 28; Ancona 19, 24; Perugia 18, 22; Pescara 18, 25; L'Aquila 14, 22; Roma Urb 19, 26; Roma Fium 19, 26; Campobasso 15, 24; Bari 18, 26; Napoli 19, 27; Potenza 18, 22; S. M. Leuca 22, 27; R. Calabria 20, 30; Messina 20, 29; Palermo 26, 28; Catania 22, 31; Alghero 22, 27; Cagliari 20, 31.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam s. 10, 24; Atene s. 22, 36; Belgrado s. 17, 29; Berlino s. 14, 23; Bogotà n. 6, 18; Buenos Aires n. 10, 13; Chicago s. 18, 20; Copenhagen s. 15, 25; Dublino s. 18, 22; Francoforte n. 13, 28; Ginevra n. 17, 25; Avana n. 24, 32; Gerusalemme s. 19, 30; Johannesburg s. 5, 15; Lima s. 18, 22; Lisbona n. 16, 25; Madrid s. 16, 28; Miami n. 26, 31; Montevideo n. 10, 12; Montreal n. 11, 23; Mosca s. 17, 28; New Delhi n. 23, 32; New York p. 22, 28; Parigi p. 16, 28; Rio de Janeiro s. 15, 27; Roma n. 19, 29; Stoccolma n. 18, 22; Tokio s. 26, 30.



Evasione per tutti (ma non dimentichiamo i piccoli libri utili)

Tempo di Ferragosto, anche le classiche vanno in ferie. Impossibile sapere se nell'ultima settimana «La figlia di Mistrà» abbia venduto un filino più o un filino meno de «L'incantatore», de «La sposa rapita» o di «Saulina. Il vento del passato». Meglio così, i «pur» della letteratura, gli ideali si sempre alla ricerca del Grande Libro Memorabile, preferiscono turarsi le orecchie dinanzi alle graduatorie che urlano: sono le Krantz, sono i Robbins (o, più provincialmente, le Casati/Modigliani) a «tenere» le vendite, a puntellare un mercato librario che flette verso cifre da terzo mondo.

D'altronde — ammettiamolo — è con questi libri (o con un carico di spy/stories, di gialli di John Dickson Carr, di «rosa» svuotacervelli della Cartland o della Heyer) che parte per le vacanze non la cassa (che resta comunque a casa) ma l'intellettuale orrendo prostrato dalla lunga militanza sulle postazioni malconce della Cultura.

La verità vera sul libro d'evasione traspare dalla classifiche più sofisticate, come quella redatta dalla Demoskopa per «Tuttolibri» e che, nell'ultima tornata, mette in piepolamento Amado al sesto e la Younger al quattordicesimo posto tra i narratori stranieri più letti (dopo le Krantz, dopo i Robbins, ecc. ecc.).

Ma, accanto al fenomeno vistosissimo del libro/relax, un altro «caso» sta lievitando nel mondo del libro di casa nostra: quello dei manuali, delle guide, dei vademecum, indispensabili per i patiti del «do it yourself» ma divenuti compagni fedeli — ad esempio — anche della casalinga infaticabile e dell'impietato panettiere (La guida mediterranea di Salvatori, ed. Idea Libri, sta vendendo — sempre secondo i dati Demoskopa — più dell'ultimo Robbins, e anche quella bibbia dell'aerobica che è «Il mio libro di ginnastica» di Jane Fonda si comporta benino).

Partendo dall'esperienza degli Usa, principali esportatori di libri che insegnano a

far di tutto, a superare qualunque complesso, a scoprire ogni segreto della tavola, del sesso e perfino della propria mente, anche l'industria editoriale italiana si è gettata a capofitto nell'«operazione Libri Utili»; e gli scaffali già rigurgitano di volumetti che insegnano a render fiori per dodici mesi filati anche il più misero terrazzino e a svolgere in competenza e serenità i mille mestieri del domestico bricolage. Dall'erboristeria alla cucina macrobiotica, dalla fotografia all'allenamento dei lombi (attività particolarmente «in» non c'è, come si suol dire, che l'imbarazzo della scelta).

A parte ogni moda d'importazione, in questo campo il nostro paese può comunque vantare una notevole tradizione; probabilmente la casa editrice che per più lungo tempo ha legato il proprio nome ai manuali di ogni genere è quella, «storica», fondata da Ugo Hoepli a Milano nel 1871 e che già nel 1925 vantava un catalogo di duemila titoli. Discendente diretta (le forse oggi anche più fortunata) della Hoepli, che continua a uscire con diversi titoli, è sicuramente la De Vecchi, che allinea numerosissime collane e copre pressappoco il 25 per cento del mercato nazionale.

A fianco di questi due «colossi» sono però apparse da non molto anche numerose case editrici minori, alcune nate sull'onda del successo del «generale», altre accostate alla manualistica dopo o parallelamente ad altre esperienze editoriali: potremmo ricordare le Edizioni Mediterranee, la Hermes, la Red, la Walk Over, l'Idea Libri, Cesco Ciapanna, Moizzi. E chi sono gli autori di questi best-seller, generalmente dimenticati in ogni indagine di mercato? Tra i molti «professionisti del manuale», capaci di scrivere con estrema naturalezza sia di filosofia zen sia di sci acquatico, vi sono anche autori altamente qualificati, che spesso preferiscono rimanere anonimi, nascondendosi dietro pseudonimi. I lombi, chi si capisce, appanneranno l'immagine pubblica di un Grande Narratore...

QUALCHE MODESTA PROPOSTA (AD ONTA DELLA CRISI DEL «POCKET» ITALIANO)

I tascabili? Ne ho le tasche vuote

Parlare di tascabili con un editore italiano è un po' come discutere della corda in casa dell'impiccato. Insomma, è meglio lasciar perdere. Nel nostro paese, infatti, la scommessa del pocket book è stata ormai persa da anni, e la maggior parte delle case vivacchia in attesa di tempi migliori. La colpa, al solito, è del lettore, che alle edizioni economiche preferisce quelle rilegate, soprattutto se il volume è impreziosito da una grafica «firmata», esattamente come avviene per le borse o le giacche. L'andamento, assicurano le statistiche, è costante, e a nulla serve variare la qualità dei testi. Ormai gli esempi sono diventati proverbiali: volumi per mesi in testa alle classifiche come «Papillon», «Vestivamo alla marinara», «Il padrino», «Lo squalo» o «Airport». In versione economica hanno totalizzato incassi enormemente inferiori rispetto alle edizioni cartonate.

Ad aggravare la crisi del tascabile è poi giunta, nel corso del 1982, la caduta a picco di quei generi narrativi che negli anni precedenti avevano conosciuto una buona diffusione, come i gialli, i racconti di spionaggio e di fantascienza, che hanno fatto registrare un «buco» di oltre un milione di esemplari. Unica consolazione il boom della letteratura rosa, che tra il 1978 e il 1982 è riuscita a piazzare sul mercato ben ventitré milioni di copie in più, senza che però questo incremento abbia finito per offrire ossigeno, magari in maniera indiretta, ad altri settori.

Incuranti delle «tragiche» ripercussioni provocate da questa crisi, abbiamo deciso di proporre una guida ragionata all'acquisto del tascabile, nella speranza che qualche lettore particolarmente sensibile decida di fidarsi dei nostri consigli. Il prezzo dei libri inseriti in questo elenco (tutti recenti) non supera mai le ottomila lire, con l'unica eccezione della saggiistica; ma nella maggior parte dei casi, è possibile portarsi a casa un buon libro spendendo solo cinquemila lire.

È un messaggio affidato a una bottiglia, che forse qualcuno raccoglierà. In caso contrario avremo compiuto la nostra buona azione quotidiana, guadagnandoci magari un posto in un utopico paradiso letterario dalla temperatura sempre costante, dove ai recensori sia consentito lavorare all'ombra di alberi verdissimi, con frigo-bar contenente ogni tipo di bevanda e docili servitori a disposizione.

CLASSICI ITALIANI

Si sarebbe tentati di aprire questa rassegna con un classico della letteratura italiana del Settecento, quello «Storia della mia vita» di Giacomo Casanova appena ristampata dalla Mondadori, ma il prezzo eccessivo, trentamila lire, non consente di inserirlo in un catalogo intenzionalmente «povero». È meglio allora arretrare sino al Cinquecento per segnalare l'edizione della «Gerusalemme liberata», curata da Lanfranco Caracciolo per Einaudi, senza dimenticare la ristampa del «Teatro» di Tasso preparata da Marziano Guglielminetti per la Garzanti.

Una menzione merita anche «Il peccato, Plauti» e «Dante, Frantumi e altri scritti», ovvero una raccolta delle opere dello scrittore ligure Giovanni Boine, tra i maggiori esponenti del gruppo che ruotava intorno alla rivista fiorentina



«La Voce» (Garzanti), mentre tra le curiosità si segnalano il «Breve soggiorno in Milano di Battistino Barometto» di Silvio Pellico (Guida) e un romanzo datato 1832, quel «Viaggio di tre giorni» di Luigi Ciampolini (Guida) che si configura come l'unica imitazione italiana del «Tristram Shandy» di Sterne.

CLASSICI STRANIERI

Nutritissimo lo scaffale dei classici stranieri, una definizione forse vaga con la quale si tenta di circoscrivere tutta la letteratura apparsa al di là dei nostri confini a partire dalla Grecia antica sino alla fine dell'Ottocento. Una citazione merita il «Tristano» di Gotfrido di Strasburgo (Mondadori), la celebre avventura di amore e morte tra le più amate del trovatore e dal punto di vista del Medioevo, ma non si può fare a meno di segnalare una nuova versione dell'«Edipo re» (Mondadori), e neppure la ristampa della traduzione di Raffaele Cluffi delle «Opere complete» di Sallustio (Bompiani).

Per quanto riguarda libri in ordine di tempo più vicini a noi, hanno preso la strada della libreria in queste settimane anche alcuni deliziosi racconti di Montesquieu, di Charles e Mary Lamb e di



Mérimée (Sellerio), oltre a tre tra i migliori romanzi della grande tradizione inglese, «Il ritratto di Dorian Gray» di Oscar Wilde, «Cime tempestose» di Emily Brontë e infine «Orgoglio e pregiudizio» di Jane Austen, tutti inclusi nella collana «Oscar Classici» della Mondadori.

Una menzione meritano anche alcuni racconti brevi di Balzac proposti dalla Garzanti, la versione del «Teatro» di Ben Jonson realizzata da Nereo Condini per la Utet e la splendida raccolta che Jaime de Angulo ha curato delle antiche storie degli indiani della California (Bompiani).

NARRATIVA CONTEMPORANEA

Tra i romanzi contemporanei è necessario operare una scelta, e così il nostro elenco dovrà essere per forza di cose parziale, visto l'altissimo numero delle ristampe che gli editori hanno preparato per i mesi estivi. Particolarmente raffinate le proposte targate Sellerio, poiché il lettore delle «Storie di oligarchi» potrà immergersi in un'antica Grecia percorsa da sanguinosi tentativi di insurrezione, mentre chi preferirà «Donna di Porto Pim» di Antonio Tabucchi si delizierà seguendo il

favoloso viaggio compiuto dallo scrittore verso quei mari e quelle isole che furono già visitate da Conrad e da Melville.

Ricchi di suggestione sono anche i volumi della Bompiani, tra i quali meritano una segnalazione «L'età della ragione» di Jean Paul Sartre, i «Racconti» di Alberto Moravia, «Giobbe» di Joseph Roth, «Termine di un viaggio di servizio» di Heinrich Böll e un romanzo satirico di John Steinbeck, «La corriera stravagante».

Tra gli Oscar Mondadori rispondo invece «Golem» di Giorgio Saviane, un libro denso e religioso, che invita alla meditazione, rifacendosi a uno dei momenti sacri più trattati dalle letterature di ogni tempo. Sempre negli Oscar, ma questa volta in cofanetto, si ripubblicano i primissimi testi narrativi di Gabriel García Márquez, «Occhi di cane azzurro» e «Racconti di un naufrago», piccole ma preziose prose da cui emerge la genialità di un esordiente che presto si affermerà come uno degli autori più rappresentativi dell'America Latina.

SAGGI

Concludiamo proponendo alcuni saggi apparsi di recente in versione economica, e quindi a un prezzo che non supera mai le dodicimila lire. Bompiani ripubblica due classici della storia comparata, «Medioevo, un secolo pregiudiziato» di Régine Pernoud e «Civiltà al paragone» di Arnold J. Toynbee, mentre il Saggiatore preferisce offrire l'esame che Mario Vegetti ha dedicato alle forme del sapere antico («Tra Edipo e Euripide»), e una raccolta di interventi su un tema di scottante attualità quale il rapporto tra marxismo e giustizia.

Gli Editori Riuniti ristampano invece le pagine ormai introvabili dedicate nel 1936 da Herman Broch a James Joyce, un'analisi lucidissima delle relazioni e interazioni tra poesia e prosa, conclusa da un appello per la creazione di una cultura capace di «afferrare la totalità al di là di ogni condizionamento empirico o sociale».

Tre, infine, le proposte del Mulino nella rinnovata collana «Universale Paperbacks», che per l'occasione si avvale di un nuovo formato e di una grafica decisamente più squillante della precedente. Sono stati infatti appena tradotti «Sociologia delle arti» di Ja-



net Wolff, un esame critico delle teorie sulla natura ideologica dell'arte, «La scienza nel Medioevo» di Edward Grant, analisi del mancato ripudio della cosmologia aristotelica durante i secoli bui che precedettero la rinascita del XII secolo, e «La Grecia delle origini» di Oswyn Murray, una sintesi dei principali avvenimenti della storia greca antica, in grado di illustrare cause e conflitti con eleganza e la chiarezza che sono proprie solo delle grandi opere.

Alberto Andreani

«MAGIA ROSSA», THRILLING POST-MODERNO

Gianfranco Manfredi: «Magia rossa» — Feltrinelli editore, pagg. 191, lire 12.000.

È arrivato il primo thrilling post-moderno e a proporcelo non poteva essere che Gianfranco Manfredi al suo esordio narrativo: cantautore beffardo («Zombie di tutto il mondo unitevi!») è forse il suo disco più celebre, critico musicale e autore di alcuni deliziosi saggi su Battisti, Celentano, Mina e Jannacci. Il poco più che trentenne autore milanese coltiva da sempre interessi per l'insolito e l'orrore. E «Magia rossa» è un romanzo che unisce, in una sintesi divertita e convincente, mistero e umorismo, terrori e sberleffi, morte e ricerca storica.

Nella Milano degli Anni '80, dopo il terrorismo e la contestazione, ma mentre sopravvivono tutti i brignoli di certa sinistra radical chic e le manie e i vezzi culturali del post-'68 (un ambiente che Manfredi conosce bene perché è il suo), il giovane Alberto, storico di professione, si mette a studiare la figura di Tommaso Reiner, bizzarro predicatore comunista di fine Ottocento che sosteneva la necessità di sabotare le industrie capitalistiche usando i poteri della magia.

E pian piano, nella vita di Alberto e del suo amico Mario e Marisa, si insinua la paura, il delitto, il mistero, in un intreccio di morti e resurrezioni, orrori alla Dario Argento e pupazzi alla Hoffman. Affondando il suo romanzo



nella tradizione storica dell'Ottocento italiano, nascondendo la chiave dell'enigma nel passato remoto, Manfredi attinge a piene mani ovunque, traendo spunti dal «Capitale» di Marx e dai racconti di Lovecraft, da pastiches stilistici e dal film sugli zombie, cucinando il tutto con freschezza sarcastica all'attualità e con uno stile sapido, ricco di umori e di consapevole ironia.

Il libro — una sceneggiatura per un film mai realizzato, trasferita in romanzo — mantiene intatte le caratteristiche cinematografiche: ritmo sca-

tenato, montaggio veloce e abile degli episodi, personaggi ben schizzati.

Nel panorama narrativo italiano, — dunque, la lezione di Alberto Ongaro che da anni predica e realizza un avvincente «artigianato», con trame ricche e dense di avvenimenti, sta dando i suoi frutti, e Manfredi si unisce con autorità a un filone di autori attenti al divertimento del lettore, al piacere della lettura avventurosa.

Luciano Comita

Disegno di Guido Crepaz, da «Alter Alter» (1977).

WOLFE E LA NUOVA LETTERATURA FANTASTICA

Una giornata da boia

Gene Wolfe: «L'ombra del torturatore» — Editrice Nord, pagg. 256, lire 8.000.

E, dopo il post-moderno, ecco il post-storico: il tentativo di creare un'arte dell'apocalisse che, sospesa nel tempo, si proponga una sinistra riflessione sulle «funzioni» dell'uomo, questa creatura obsoleta ma non scomparsa, superata ma non del tutto estinta.

Ci si prova Gene Wolfe ne «L'ombra del torturatore» (The Shadow of the Torturer, 1980), romanzo ciclico che negli Usa è stato salutato come il capitolo migliore della nuova narrativa fantastica, e in Europa genera fra il fantasy e la «speculativa fiction» che forse rimpiazzerà la fantascienza. E che, a detta di alcuni, indica «nuove strade alla letteratura americana».

Anche se non vogliamo sottoscrivere un giudizio così impegnativo, dobbiamo convenire che il romanzo di Wolfe ha una sua capacità d'interesse nel delineare un mondo remoto, complicato, diverso dal nostro soprattutto in virtù del suo linguaggio. Fingendo di tradurre un manoscritto del futuro, Wolfe dà vita a una nomenclatura che parte da basi linguistiche familiari, ma che poi è accuratamente manipolata.

Il procedimento ricorda un po' quello usato da Robert E. Howard nelle sue saghe dell'Era Hyboriana, ma in Wolfe, naturalmente, tutto è più intellettuale. Ne deriva un linguaggio che vuol essere mi-



sterioso, ambiguo, allusivo, in sintonia con l'atmosfera enigmatica del mondo di Urth.

Il mondo del remoto domani che, sotto certi aspetti, somiglia al passato, a un cupo e fascinoso medioevo visto con occhi romantici, ma che in realtà non è neppure questo: è un'età postuma, fuori del flusso del tempo, un'epoca letteraria che delirava professori e grammatici molto più che i fans della fantascienza.

L'atmosfera di sospensione e ammiccamento di terrore e straruggimento, di violenza e allusione che vi regna è un abile distillato di climi poetici: il primo romanticismo, il racconto nero d'imitazione orientale, il «gotico novel». C'è qualcosa di asiatico, neofantasma di questo libro, e il racconto è interrotto a volte da digressioni e passaggi obliqui che introducono il meccanismo della «storia dentro storia», un po' come nelle «Mille e una notte».

Il protagonista è Severian, apprendista torturatore nella città globale di Nessus, che, per aver infranto il giuramento di una corporazione, viene esiliato e raccomandato a un'attività di semplice «carnefex». Di fatto, quando il romanzo si chiude (ma attenzione: è il primo di una quadrilogia) Severian non è ancora uscito da Nessus: ve lo trattene una misteriosa sfida che lo costringe a passare un'ultima giornata nella Città Immortale.

La cronaca di questa giornata occupa la seconda metà del romanzo: Severian visiterà un misterioso giardino che scompare in altri tempi e in altri spazi; farà strane conoscenze e troverà l'amore; parlerà ad alcuni uomini e ne ucciderà altri, mentre, quasi a formare un merletto di raccordo fra i vari episodi, miti e fantasie personali gli si intraceranno nella mente, delineando da una parte la cupa immagine del mondo di Urth, e dall'altra il carattere stupido e vulnerabile del torturatore.

Romanzo di enigmi e improvvisti bagliori. L'ombra del torturatore — si chiude con parecchie domande lasciate senza risposta. La troveranno nei futuri volumi del ciclo, applauditi in America ancor più

di questo capitolo iniziale.

Negli ultimi anni la fantascienza americana ha acquisito una consapevolezza di sé che le era sconosciuta: il fenomeno non è sempre positivo, perché questa consapevolezza, invece di andare verso una comprensione profonda dei motivi originali che l'avevano ispirata fino a quel momento, è andata soprattutto in direzione di un certo letterarismo. E' come se, toccato dalla rivoluzione copernicana, questo genere fosse poi tornato ad arroccarsi sul Parnaso.

Lo spiega bene lo scrittore inglese Brian W. Aldiss, notando come la vecchia fantascienza pop «avesse abbandonato il letterarismo muovendosi verso il surrealismo», salvo poi cambiare radicalmente atteggiamento. «Quando gli scrittori specializzati cominciarono a prendersi sul serio», continua Aldiss — «cominciarono anche a ripudiare l'immaginazione». Il risultato fu una caduta nel grigiore, una perdita della forza motrice originaria, un'orgia di letterarismo.

L'ombra del torturatore appartiene a questa fantascienza più ambiziosa e più letteraria: Gene Wolfe è uno scrittore indubbiamente dotato che narra storie remote, intellettuali, consapevoli del proprio fascino estetico e che si rivolgono a un pubblico literary/mind. E se il suo disegno sembra essere quello di portare nella narrativa americana una ventata dell'animo nero, visionario e tormentato che sta alle sue origini (da Brockden Brown a Poe), ci si può chiedere fino a che punto quest'operazione sia originale e fino a che punto soddisfi pienamente nel risultato.

Insomma, e senza stare più tanto a discutere, questo libro piacerà a molti; e lascerà più freddi altri, quelli che al raffinati voli verbali di Wolfe preferiscono l'«hard stuff» radicale e sgargiante, da cui il letterarismo dominante nel gusto d'oggi sembra voler definitivamente divorziare.

Giuseppe Lippi

Sopra, un'illustrazione di Frank Frazetta.

Il sogno in cui viviamo

Roger Callois: «L'incertezza del sogno» — Feltrinelli editore, pagg. 119, lire 10.000.

A leggerlo senza conoscere l'anno della composizione, questo «Saggio» di Callois sembra un saggio scritto da qualche dotta del Rinascimento, tanto assomiglia a quei manuali dialogati del Quattrocento e del Cinquecento che avevano una forte tendenza a trasformarsi in monologhi per meglio impartire il loro insegnamento.

Del resto, nonostante il libretto sia stato pubblicato nel 1956, Callois si ispirava a pensatori di quei secoli lontani, dal momento che il titolo deriva da una frase di Descartes contenuta nella «Sixième Méditation»: «Quella incertezza così generica concernente il sonno, che non riesce a distinguere dalla veglia».

In ogni caso Callois è ampiamente giustificato, poiché dibatte un problema transgenerazionale e transculturale, ovvero come rintracciare dei criteri assoluti per distinguere la veglia del sonno, e naturalmente trova, come altri pensatori che lo hanno preceduto — esempio classico Lope de Vega o Carlo von der Barck — una dose maggiore di incertezza nella veglia e non, come quasi tutti si aspettano, nel sogno.

La speculazione è senza dubbio legittima. Ognuno è infatti libero di scegliere gli argomenti a suo piacimento. Non bisogna però dimenticare che nel nostro caso c'è qualche difficoltà in più, poiché della dialettica che tanto affascina Callois si è già occupato qualche decennio fa il buon Sigmund Freud.

La soluzione proposta è geniale: nella sua perentoria: basta dimenticare Freud, o almeno comportarsi come se il padre della psicoanalisi non fosse mai esistito, e il nodo è sciolto. «Il sogno — si chiede il saggiista francese — è un recipiente per le immondizie, in cui fermentano, mischiati assieme, i detriti degli atti incompiuti, delle inutili distrazioni, dei timori infondati, dei capricci momentanei, come dicono Yves Delage e D. H. Lawrence? O è un messaggio cifrato in cui si esprimono e trovano un loro sfogo i desideri insoddisfatti, come sostengono Freud e i suoi discepoli?».

E con cristallina sicurezza Callois, afferma che tutto ciò non ha comunque la minima importanza. «La potenza del sogno non è quella di rivelare la nostra anima, ma di rivelare la nostra lingua, che è costituita dall'indipendenza e dall'automatismo delle immagini. Il sogno — teorizza — esiste ogni volta che queste immagini esistono da sole, se non nel vuoto, per lo meno nell'elucubrante provvisoria delle varie fantasie che sono il vanto del pensiero umano».

Sarebbe molto bello se fosse vero, ma purtroppo non è così. Né è necessario essere freudiani di stretta «osservanza» per comprendere che le affermazioni di Callois, pur dotate di una stupefacente vivacità argomentativa, non corrispondono minimamente a verità, poiché i sogni, nel loro disordine di simulacri, sono in possesso di un senso che può e deve essere compreso.

Che le sue argomentazioni siano fondate sul vuoto, Callois, in tutta onestà, non lo disconosce, visto che in una breve pretesa afferma di «voler mettere in chiaro ciò che fa parte dell'oscuro», senza però dimenticare di aggiungere che si tratta di andare alla ricerca delle tenebre con un lume in mano.

Maggior forza possiede invece la dimostrazione legata alla teoria dell'intrusione pericolosa del reale, che Callois oppone al quieto mondo fantastico pronto a mettersi in moto non appena ci abbandoniamo al sogno. Ma questa intuizione non basta, da sola, a giustificare lo sforzo compiuto da questo stravagante intellettuale, impegnato per oltre cento pagine a dimostrare che «non esiste un criterio infallibile in grado di garantire in modo assoluto a una qualsiasi persona, in un momento qualsiasi, che in quel preciso momento non sta sognando».

Eppure, nonostante tutto, il libello di Callois possiede un certo fascino, dal quale non è facile liberarsi. Leggerlo è, infatti, come osservare una «macchina celibe» al lavoro: anche se si è certi dell'utilità dello sforzo, non si può non ammirare la perfezione degli ingranaggi e l'insolita intelligenza della mente che ha elaborato il progetto.

Roberto Francesconi

Libro/flash

Paola Fallaci: «Mangiare in Cina» — Rizzoli editore, pagg. 144, lire 20.000.

I cinesi mangiano continuamente, tra le mani hanno sempre un gelato, o un pezzo di pane giallo, o dei semi di girasole, o una tazza di tè. Bevono in preferenza birra e arancinata (calde entrambe). I pasti normali sono cinque, formati da molte portate e piccole porzioni.

E' quanto ha potuto vedere Paola Fallaci girando in lungo e in largo la Cina. Ha visitato mense aziendali, parlato con i maggiori cuochi e con semplici casalinghe: da cui questo libro/reportage.

G. J. Scrimgeour: «Una donna dei suoi tempi» — Dall'Oglio editore, pagg. 512, lire 15.000.

E' la storia di una donna inglese, Elizabeth Wingate, e del suo lungo peregrinare per il mondo. All'inizio della prima guerra mondiale la troviamo a Ceylon, colonia britannica, amareggiata per i continui tradimenti del marito, proprietario terriero. Poi a Londra, in cerca di una vita decisa nei difficili anni Venti. Infine a Hollywood, in contrasto con la figlia che vuol fare l'attrice.

Alla vigilia della seconda guerra mondiale, dopo tante vicende amare, Elizabeth è ancora sola a lottare per l'affermazione del proprio ruolo di donna.

Krzysztof Pomian: «Polonia: sfida all'impossibile» — Marsilio editore, pagg. 240, lire 18.000.

28 giugno 1956: sciopero e manifestazioni operaie a Poznań repressi nel sangue da polizia ed esercito. 13 dicembre 1981: colpo di stato del generale Jaruzelski e instaurazione della legge marziale. Due date fondamentali nella storia della Polonia moderna, ventisei anni di avvenimenti esaltanti e tragici (Solidarnosc, manifestazioni violente di piazza, continue crisi governative, interventi di Mosca, un papa polacco a Roma).

Pomian ricostruisce, documentata alla mano, questi fatti che dimostrano «il fallimento totale di una società del socialismo reale o realizzato».

«Karl Jaspers, filosofia/scienza/teologia», a cura di Giorgio Penzo — Editrice Morcelliana, pagg. 240, lire 10.000.

Raccolta di saggi di noti studiosi in omaggio al pensiero di Jaspers, a cent'anni dalla nascita (è morto nel 1969). Si pongono in risalto alcune tematiche che ancor oggi non sono del tutto chiare, approfondendo idee e principi del filosofo.

L'opera è curata da Giorgio Penzo, che nella presentazione definisce Jaspers «uno dei più grandi pensatori dell'Occidente, che gettò un ponte tra la cultura occidentale e la cultura orientale».

SE PERTINI RACCONTA PERTINI

Signor Presidente Teatro, anzi vita

Gianni Bisiaich: «Pertini racconta» — Mondadori, pagg. 201, lire 12.000.

Frutto di una serie di interviste televisive e di colloqui avuti da Bisiaich con il Presidente Pertini nell'arco di sei anni, «Pertini racconta» è la storia di un irriducibile combattente tra gli anni 1915 e 1945, cioè dall'inizio della prima guerra mondiale alla fine della seconda. Il primo breve capitolo rievoca la storia della famiglia Pertini, mentre nel secondo il Presidente stesso narra la sua vita, i combattimenti in prima linea sul Carso, ai quali — giovane sottotenente di complemento — partecipò con valore, tanto da meritarsi la proposta per la medaglia d'argento. Dal terzo capitolo in poi si passa subito agli anni del dopoguerra: gli scontri con le squadre d'azione fasciste, l'espatrio di Turati, i lunghi anni della carcerazione e dell'esilio, fino alla lotta partigiana e al 25 aprile.

Non sono poche le pagine in cui il racconto assume toni drammatici, come nella vicenda del fratello di Pertini, Pippo, che combatté con lui come ufficiale dei mitraglieri, e che nel dopoguerra aderì al fascismo. La convivenza fra i due fratelli, Sandro antifascista e Pippo fascista, diventò estremamente difficile; ma, quando Pertini fu condannato all'ergastolo per le sue idee, Pippo uscì dal partito e dopo pochi anni morì di crepacuore.

Corredato di numerosi documenti e testimonianze, il libro affronta con obiettività anche gli episodi più scottanti di quel periodo. E se Pertini è il protagonista principale del racconto sino ai fatti dell'8 settembre, da questi in poi la narrazione viene condotta da Bisiaich (vero maestro di giornalismo radio-televisivo) con il ritmo di un documentario cinematografico alternando ai fatti le testimonianze.

«Pertini racconta» ha due chiavi di lettura: quella puramente storica, e quella — e questa è l'aspetto più interessante — della sua storia, le sue scelte. E, pagina dopo pagina, trova conferma la figura di un uomo dalla granitica coerenza ideologica e dal carattere alquanto pepatò, duro contro i nemici, polemico con i compagni, ma sempre difensore di una giustizia umanitaria che travalica i confini del credo politico. Ne Bisiaich perde occasione per mettere in luce questo aspetto della personalità di Pertini, riuscendo ad evitare (seppur talvolta per un soffio) facili acclamazioni e l'involontaria affermazione di un mito.

P. Spi.

UN RITRATTO DI ROMOLO VALLI

Teatro, anzi vita

«Romolo Valli: ritratto d'attore» (cura di Guido Davico Bonino) — Il Saggiatore, pagg. 237, lire 12.000.

Nato come un piccolo libro, con l'unica ambizione di restituire agli amici, agli ammiratori e agli appassionati di teatro, Romolo Valli «par lui-même», l'antologia degli scritti del grande attore reggiano curata da Guido Davico Bonino si è quasi inconsapevolmente trasformata in una guida ragionata alla storia del teatro italiano del dopoguerra, visto attraverso la sensibilità e l'intelligenza di uno dei suoi maggiori protagonisti.

«Romolo Valli: ritratto d'attore» ci restituisce qualcosa di più di una testimonianza, perché scorrendo queste pagine è possibile ritrovare le ragioni e la cultura che fecero di Valli il più fedele rappresentante di quella scuola che produsse le grandi compagnie attive negli anni Cinquanta e Sessanta, le stesse che ancor oggi sono conosciute e apprezzate in tutto il mondo come un simbolo del genio teatrale italiano.

Il libro si compone di due parti: la prima raccoglie scritti e testimonianze di Valli sulla propria adolescenza e giovinezza nella natia Reggio Emilia, sino al 1949, data dell'abbandono della città e dell'avvio alla carriera d'attore; la seconda documentazione (sia pure non continuamente) questa carriera attraverso interventi in dibattiti o inchieste, qualche scritto d'occasione e, soprattutto, interviste.

Grazie all'amore di un finissimo critico come Davico Bonino è possibile così ripercorrere le tappe di un'esistenza interamente votata al teatro, nella convinzione, germogliata subito dopo la guerra, che la cultura costituisce l'unica occasione per affrancarsi dalla schiavitù morale e guadagnarsi quella consapevolezza che rende l'uomo libero.

Una poetica, questa, alla quale Romolo Valli non venne mai meno, e di cui si trova splendida traccia in un'intervista concessa pochi giorni prima della tragica scomparsa. A Luigi Vaccari che gli chiedeva del suo stato d'animo prima di entrare in scena, Valli rispose con una frase che può essere considerata alla stregua di un inconsapevole autoritratto: «In limine: «Quando si alza lo sipario mi sento affare dalla speranza di essere un civile mediatore della sola fede che mi è consentita: quella di un celebrante laico pieno di incertezze, di vulnerabilità, di paura; il riflesso speculare delle paure, delle incertezze, delle vulnerabilità che sento salire verso di me».

A. A.

CRONACHE DEL NORD - EST

CON UNA DELIBERA REGIONALE

4 miliardi e mezzo a Comunità montane con zone terremotate

La somma servirà a ultimare progetti già avviati. La quota più alta è stata affidata al Gemonese

UDINE — Contributi per quattro miliardi e 680 milioni sono stati stanziati dalla giunta regionale a favore delle Comunità montane delle zone terremotate e della Comunità collinare del Friuli. L'intervento della Regione vuole alleviare gli oneri sopportati da questi enti a seguito del terremoto.

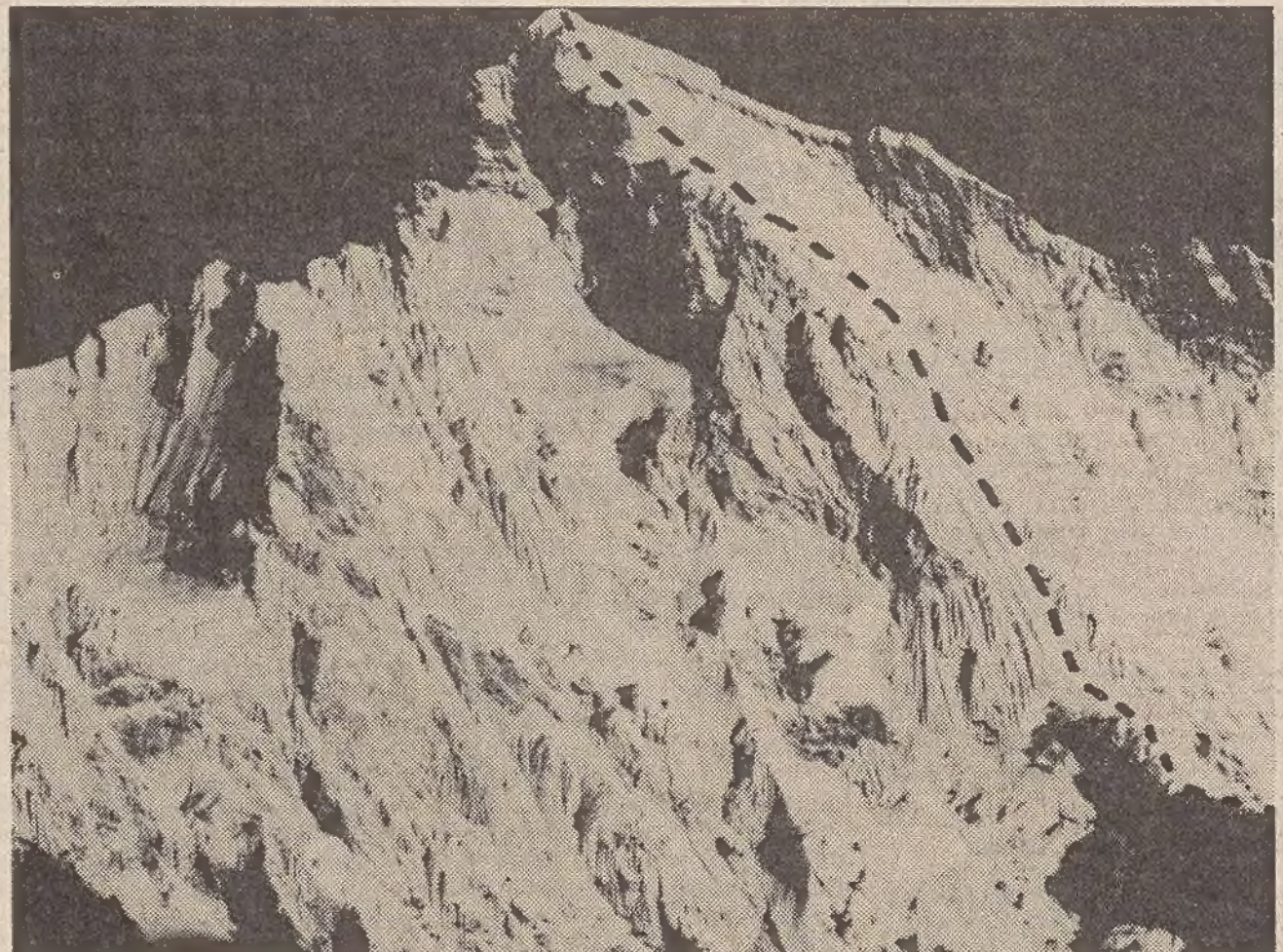
La delibera, che ieri è stata approvata dalla giunta regionale, era stata proposta dall'assessore agli enti locali e all'economia montana, Bruno Vespasiano (Psd).

In particolare, le quote verranno così ripartite: 710 milioni di lire andranno alla Comunità montana della Carnia, 530 milioni a quella del Canal del Ferro e della Val Canale, 730 milioni a quella del Gemonese, 640 milioni alla Comunità montana delle Valli del Torre, 360 milioni a quella delle Valli del Natisone, altri 360 milioni a quella delle valli del Meduna-Cellina, 460 milioni alla Comunità montana della Val d'Arzino, 130 milioni a quella Pedemontana del Livenza e 760 milioni al Consorzio comunità collinare del Friuli.

Lo stanziamento regionale, che servirà per i lavori già avviati, si inquadra nella politica a favore dello sviluppo delle Comunità montane e nel piano globale di ricostruzione delle zone terremotate.

I contributi rivestono carattere straordinario e sono assegnati in base alla legge che autorizza la Regione a corrispondere alle Comunità montane interventi finanziari per gli anni 1983, 1984 e 1985.

La Dea delle turchesi



L'ultimo terzo della parete Sud-Est del Cho Oyu. Il tracciato indica la via lungo la quale gli alpinisti triestini cercheranno di raggiungere la vetta (8153 metri). «È soprattutto un misto di neve e ghiaccio ed è quindi impossibile, a tavolino, dire che grado di difficoltà alpinistica dovremo affrontare», spiega Piero Gerin, uno dei componenti della spedizione. Cho Oyu in nepalese significa «Dea delle turchesi».

È LA PRIMA VOLTA CHE UNA SPEDIZIONE REGIONALE PUNTA A VETTE COSÌ ELEVATE

Cinque triestini verso il «Cho-Oyu» l'«8000» nepalese bello e proibito

TRIESTE — Partirà sabato 20 per il Nepal la spedizione alpinistica triestina che tenterà la scalata al Cho-Oyu. Con i suoi 8153 metri il Cho-Oyu è il settimo monte della Terra. Franco Toso, Tullio Ferluga, Tony Klingendath, Roberto Gibera e Piero Gerin sono i componenti di questa spedizione che, nell'anno del centenario della fondazione dell'Alpina delle Giulie, tentano la conquista di una vetta sopra gli ottomila metri, cosa mai avvenuta nella storia dell'alpinismo triestino.

Le preparazioni fisiche e logistiche sono state curate meticolosamente negli ultimi due mesi. Di rischi è inutile parlare perché essi fanno parte del «gioco». La scalata si farà in stile alpino, senza l'ausilio di bombole d'ossigeno. La parete Sud è un misto di roccia e ghiaccio di tremila metri con difficoltà variabili e condizioni ambientali spesso proibitive: nessuno può prevedere quindi se la spedizione avrà buon esito. Il Cai crede in questo tentativo e lo giudica come una delle spedizioni più importanti dell'anno. Il Cho-Oyu: si presta a sogni non poco ambiziosi: il nome significa «Dea delle turchesi» ed è tra le vette himalaiane meno salite. Chiuso dal governo nepalese per vent'anni, data la sua delicata posizione al confine con la Cina, il Cho-Oyu è stato appena riconquistato da Messner questa primavera. E' la volta ora dei cinque alpinisti triestini che hanno avuto la fortuna di vederselo assegnato per secondi. Da lassù potranno quasi «toccare» l'E-verest, il 2° del mondo, situato a poche miglia da questo ottomila tra i più belli e difficili. La spedizione raggiungerà immediatamente Katmandu, la capitale del Nepal e da lì dopo ventidue giorni di marcia, arriverà al campo base situato a 5200 metri. Da quel momento i cinque alpinisti avranno un mese di tempo per completare l'acclimatazione, sistemare gli altri campi e sferrare l'attacco alla parete Sud.

Cosa troveranno i triestini in Nepal? Sentieri praticamente inesistenti, fango, corsi

d'acqua infestati dalle sanguisughe, cibo fiocillato, reintegratori energetici e qualche pasto confezionato dagli sherpa. La spedizione costerà circa cinquanta milioni, e nonostante sia molto importante, è caduta nell'indifferenza di chi avrebbe potuto aiutarla. Se si escludono il contributo dell'Alpina e i soldi sborsati dai partecipanti, le sponsorizzazioni sono state irrilevanti, tanto che a pochi giorni dalla partenza manca ancora da reperire una manciata di milioni.

Il Sindaco ha consegnato agli alpinisti triestini la bandiera con l'alabarda: l'augurio è di vederla garrire lassù, dove tutto è pace, silenzio, dove l'uomo impara a conoscere se stesso.

Alessandro Bourlot

La caccia è consentita solo nelle ore di luce e, particolarmente curioso, si può esercitare oltre che con il fucile anche con archi o con l'aiuto dei falchi.

Apertura della caccia

TRIESTE — Domani apertura ufficiale della caccia nel Friuli-Venezia Giulia. Secondo il calendario venatorio predisposto dal comitato per la caccia l'apertura di domenica riguarda esclusivamente le zone di pianura e limitatamente ad alcune specie di selvaggina. Per lepre, fagiano e cinghiale, i circa 17 mila cacciatori della regione dovranno attendere il primo di ottobre. Per le zone di montagna l'apertura è invece fissata per l'11 settembre.

La caccia è consentita solo nelle ore di luce e, particolarmente curioso, si può esercitare oltre che con il fucile anche con archi o con l'aiuto dei falchi.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Irregolarmente nuvoloso Da domani cielo sereno



Le condizioni del tempo sulle nostre regioni sono attualmente condizionate dalla presenza di un'area di instabilità che interessa il Mediterraneo occidentale e centrale che si andrà peraltro esaurendo a partire da domani.

Per oggi sono quindi previste condizioni di cielo irregolarmente nuvoloso con possibilità di isolate precipitazioni soprattutto in prossimità dei rilievi alpini. Venti deboli variabili. Temperatura in leggero aumento. Mare poco mosso salvo aumento del moto ondoso nei possibili temporali.

Da domani si dovrebbe registrare un netto miglioramento con condizioni di cielo sereno o poco nuvoloso, venti deboli o moderati intorno a Nord-Est, temperatura in leggera temporanea diminuzione e mare poco mosso. Tali condizioni di tempo buono si protrarranno anche per la giornata di lunedì.

LE TEMPERATURE DI IERI		
	min.	max.
Trieste	20,8	29,2
Gorizia	19,4	29,5
Monfalcone	20	30
Pordenone	19	30
Udine	18	31,8

NOTIZIE IN BREVE

Una scossa di 20 mila volt

PORDENONE — Una giovane dipendente dell'Enel, Mirella Paris è miracolosamente sopravvissuta dopo una scarica di 20 mila volt ricevuta mentre stava controllando un interruttore nella centralina di Mulinar in comune di Clauzetto. La ragazza, una delle due donne che in regione svolgono mansioni tecniche all'Enel, era salita su una scaletta per dare un'occhiata a un interruttore che sembrava difettoso.

Mirella Paris ha appena sfiorato il contenitore quando è stata investita dalla forte scarica. Fortunatamente il contatto è durato una frazione di secondo e la giovane è stata immediatamente soccorsa da un collega che le ha praticato la respirazione artificiale e il massaggio cardiaco salvandola così la vita. Mirella Paris è ora ricoverata all'ospedale di Pordenone in prognosi riservata con ustioni di secondo e terzo grado nella parte sinistra del corpo.

Sebenico: bloccato peschereccio italiano

Fiume — Il motopeschereccio italiano del dipartimento marittimo di Giulianova «Brezza 1» è stato intercettato mentre pescava all'interno delle acque territoriali jugoslave all'altezza del faro di Mulo e diretto da una motovedetta della guardia costiera nel porto di Sebenico. Nella stiva della barca sono stati trovati 195 kg di pesce che sono stati ovviamente sequestrati.

A GENNAIO IL PROCESSO PER IL FURTO DI DROGA E GIOIELLI

Depositare duemila pagine d'incartamenti sul colpo grosso al palazzo di giustizia

TRIESTE — Il processo per il clamoroso furto di droga e gioielli custoditi come corpi di reato al terzo piano del palazzo di giustizia, verrà celebrato nei primi giorni del prossimo mese di gennaio al Tribunale penale presieduto dal dott. Alessandro Brenet. I ponderosi quattro fascicoli della causa (oltre duemila pagine) sono stati depositati in cancelleria per la fissazione in ruolo del dibattimento.

Il fatto, che suscitò scalpore a livello nazionale, avvenne nella notte dell'8 dicembre del 1979 quando forzando porte e dando la scalata a un muro, sconosciuti s'impadronirono di oltre 28 chilogrammi di droga sequestrati alcune settimane prima e di circa ottocento chili di preziosi. Le indagini hanno consentito di recuperare buona parte del maltolto, ridimensionando così l'entità del danno.

L'inchiesta si estese su tutto il territorio nazionale e, originariamente, 17 persone furono indiziate di reato. L'istruttoria a loro carico venne assunta dal consigliere dott. Benno Boschini, e al termine di una laboriosa indagine giudiziaria sei persone furono rinviati a giudizio mentre 11 andarono assolte con varie formule.

Sono stati imputati di furto plurigravato e detenzione di stupefacenti Lorenzo Palmieri, 40 anni, da Montebelluna di Pesaro, e Luigi Masciulli, 43 anni, da Pescara; per detenzione e spaccio di droga sono stati invece incriminati Salvatore Scianella, 37 anni, da Monterotondo di Roma, e il suo concittadino Antonio Orlandi, di 32 anni, e assieme a Enrico Sola, 32 anni, da Roma, sono stati inoltre accusati di ricettazione della droga stessa mentre Romano

Sforza, 43 anni, pure della capitale, è stato rinviato a giudizio per ricettazione di due chilogrammi di gioielli.

Gli investigatori brancolarono nel buio sino al 17 aprile dell'80 quando si ebbe la notizia che a Monterotondo la Questura aveva arrestato Scianella e Orlandi e altri due uomini che erano stati trovati in possesso di un paio di ambiretti della mala capitolina correva voce che la droga fosse provento dell'audace colpo di Trieste.

Ad una ad una, le tessere del complesso mosaico investigativo furono collocate al loro posto. Il successivo 18 maggio, Masciulli e Palmieri si costituirono a Pescara e accompagnarono i poliziotti nel casolare abbandonato, dove avevano nascosto 25 chili di eroina e morfina. Gli stu-

pefacenti furono sequestrati e la stessa sorte toccò anche a uno stock di preziosi.

Interrogato, Palmieri sostenne che si era trattato di un colpo su commissione. Nei primi giorni di dicembre, a Pescara, egli era stato avvicinato da una bellissima ragazza, la quale gli aveva proposto un «lavoretto» che lo avrebbe sistemato per tutta la vita.

La misteriosa sconosciuta gli aveva poi illustrato la strada da percorrere per giungere al corpo di reato. Palmieri parlò della cosa a Masciulli e concordemente, decisero di accettare l'offerta. Nonostante le ricerche, l'avvenimento intermediario non è stata rintracciata, e il resto è noto. Gli imputati sono tutti a piede libero e il Ministero di grazia e giustizia si è già costituito parte civile con un legale dell'Avvocatura dello Stato.

SARÀ MANDATA UN'«ERRATA CORRIGE» AI POSSESSORI DELL'ELENCO TELEFONICO FRIULANO

La Sip dovrà far conoscere a tutti che ha cambiato sesso all'avvocato

UDINE — Entro un mese a tutti gli abbonati della Sip delle province di Udine, Gorizia e Pordenone, giungerà una «errata corrige», in cui si dirà che l'abbonato Scialino, avvocato Giovanni, come risulta dal nuovo elenco telefonico, è, in realtà, l'avvocato Giuliano Scialino.

E' stata questa la decisione presa dalla magistratura, dopo che il legale aveva presentato in pretura un esposto sul nuovo elenco della Sip, infatti, non solo è stato storpiato il suo nome, ma anche il suo sesso.

L'«errata corrige» giungerà oltre che agli utenti delle tre province, anche a tutti gli uffici d'Italia in possesso dell'elenco friulano. Se la Sip non compierà l'operazione prescritta dal pretore, lo stesso avvocato avrà il diritto di mandare in tutta Italia le «errate corrige» e di far recapitare le spese alla Sip.

L'avvocato Giuliano Scialino, udinese, con studio nel capoluogo friulano, in via S. Chiara 5, per la svista della Sip sopporta due ordini di conseguenze. La prima è di

carattere strettamente economico.

«Chi mi conosce per nome e mi cerca non mi trova — afferma l'interessato — gli altri è difficile che mi cerchino, perché si sa che sono in tanti a non volersi rivolgere a un avvocato... donna, quale in effetti io compaio sull'elenco».

Una seconda conseguenza è rappresentata dagli ovvi lazzi e frizzi ai quali il legale è sottoposto.

Per questo secondo «danno» non c'è comunque nulla da fare; per il primo, quello più concreto di sarà comunque uno strascico giudiziario sotto forma di una causa civile.

le alla quale il pretore ha demandato il compito di stabilire l'entità del danno che l'azienda dei telefoni di Stato dovrà pagare all'avv. Scialino. «A meno che — precisa il legale — non intervenga nel frattempo una qualche forma di transizione tra me e la Sip che eviti il ricorso alla magistratura. Un iter che andrebbe molto per le lunghe, mentre è stata accordata alla mia istanza il carattere di procedura d'urgenza, come del resto è previsto in caso di danno subito ma ancora presente e che quindi si aggira in proporzione al trascorrere del tempo».

Giorgio Verbi

Minoranze linguistiche: dichiarazione di Amato

ROMA — Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, on. Giuliano Amato, ha fatto la seguente dichiarazione: «Nella sua replica alla Camera il presidente del Consiglio, che ha dimostrato grande apertura verso il problema delle autonomie, in particolare delle autonomie speciali, ha premesso alle sue proposte un necessario riferimento all'unità del popolo e della nazione italiana, che ovviamente non esclude ma anzi comporta il riconoscimento e la garanzia delle minoranze linguistiche, in conformità a quanto previsto dall'art. 6 della Costituzione. Ed è proprio su tale riconoscimento, del resto, che si fondano alcune delle proposte formulate dal presidente Craxi».

UN AGOSTO SENZA «SMANIE PER LA VILLEGGIATURA» /4

Cividale e le Valli del Natisone con una puntatina sul Matajur

Il ponte del diavolo, il tempio longobardo e la grotta di San Giovanni d'Antro. La strada da percorrere è quella che porta al valico italo-jugoslavo di Stupizza

UDINE — Cividale e valli del Natisone stimolano ricordi che vanno dalla gubana al tempio longobardo. Ed è dal mitico Ponte del diavolo (attraverso il Natisone nel capoluogo) che potremmo darci appuntamento per cercare di vedere le valli ampliando i nostri orizzonti culturali. «Chei di Zivida si erin mituz tal ciáf di fabri cà sul Nadison un punt di clap», traducendo simultaneamente per i non friulani così inizia la famosa leggenda: quelli di Cividale si erano messi in testa di costruire sul Natisone un ponte in pietra».

Le cose andavano per le lunghe e, potenza delle tenebre, il diavolo, sotto le spoglie di un edile, offrì l'appalto per i lavori. Senza mutui né prestiti si accordarono sull'anima del primo che di là sarebbe passato; lo sfortunato fu un cane. Da quella volta si decise però di non affidarsi più a quell'impresa.

La strada da percorrere per addentrarsi nelle valli è quella che porta passando per San Pietro e Puffero, al valico italo-jugoslavo di Stupizza. Siamo in mezzo alle colline: a destra e a sinistra castagni, faggi e robinie (non si sa mai che qualcuno scopra di voler fare un erbario per le lunghe serate invernali).

A San Pietro al Natisone c'è la deviazione per San Giovanni d'Antro. La stradina, stretta, sale in mezzo al bosco. A un certo punto la vetta deve essere abbandonata. Qualche decina di metri e poi la grotta a metà di un dirupo da cui, in periodo di piena delle acque, sgorga una sorgente. La cavità ha avuto visitazioni antichissime. I valligiani che ebbero la fortuna di nascere al tempo delle incursioni barbariche si trasferivano in attesa che passasse l'orda di turno. Scacciato l'ursus speleus che prima degli umani li stanziava, i nativi si diedero da fare per rendere più confortevole il tutto.

Lasciarono in loco macine di pietra per il grano e, nella

parte iniziale della cavità costruirono un altare lasciando pareti e volta a vivo. Sulla sinistra entrando, la natura ha scavato uno stretto passaggio con una fessura sul fondo, da cui aria e luce (poca) riuscivano a entrare. Lì un eremita medioevale decise di provare l'ebbrezza del monolocale e ci si installò.

L'altare che adesso rimane, in legno dorato, nasconde il lunghissimo passaggio della grotta che si insinua nella montagna per tre chilometri, una parte dei quali percorribili. Per la visita bisogna rivolgersi al parroco di San Silvestro.

Tornando sui nostri passi due sono le possibilità. Da San Pietro al Natisone una strada sale, passando per Savogna, al Montemaggiore. Raggiunti i 1300 metri c'è il rifugio del Cal. Da lì un'ora di cammino vi porta in vetta al Matajur. Mariolina Errico (Segue)



Cividale — In alto il duomo e sotto il ponte del diavolo

(Foto Di Pietro)

Poca acqua a Capodistria

CAPODISTRIA — È tornato ad essere problematico il rifornimento idrico nei comuni costieri del litorale sloveno dove è stata preannunciata la possibilità di nuove riduzioni.

Con la ripresa del lavoro in diverse industrie dopo le vacanze collettive, infatti, il consumo è notevolmente aumentato e l'acquedotto del Risano, giornalmente, a causa della siccità, fornisce 4 mila metri cubi d'acqua in meno rispetto al necessario.

Vi è già stata qualche sospensione dell'erogazione nel centro storico di Capodistria mentre le interruzioni sono frequenti nelle frazioni vicine.

Scarsità d'acqua pure a Isola.

Fiera del vino

LUBIANA — Le giurie della «Fiera internazionale del vino» di Lubiana, che sarà aperta al pubblico dal 29 agosto al 3 settembre, hanno già ultimato gli assaggi e gli esami di tutti i campioni presentati ed hanno emesso i loro verdetti.

Una medaglia d'argento è stata conquistata da Soran Parovel di Caresana per il suo Malvasia.

All'azienda «Agraria» di Capodistria sono state aggiudicate tre medaglie d'oro, rispettivamente per il cabernet, il merlot ed il refosco e due d'argento per altrettanti vini da tavola. Alle commissioni sono pervenuti oltre 1500 campioni-vini, superalcolici e bevande analcoliche — da 30 nazioni.

Festa a Dignano

DIGNANO — Si svolge oggi a Dignano, in Istria, la 17esima edizione della «Festa dei bumbari» una delle più note sagre dell'Istria. La manifestazione inizia questo mattino con una serie di gare sportive, con il tiro al piattello, incontri di calcio tra varie squadre istriane e un torneo di bocce.

Nel pomeriggio c'è la tradizionale corsa dei «sameri», cioè degli asini.

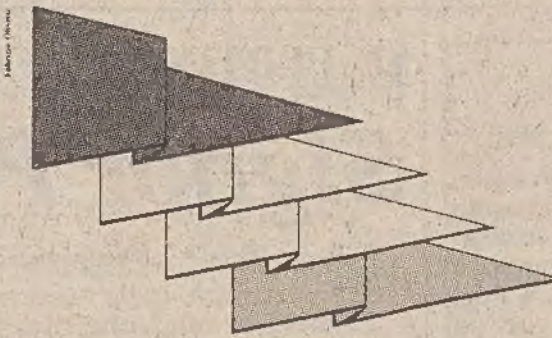
Alla sera un ricco programma artistico e culturale con la partecipazione di varie società della penisola, anticiperà le caserecce degustazioni di cibi. Molti anche i turisti presenti a Pola e dintorni interessati vivamente a questa nota e sempre riuscita manifestazione.

Lotteria di Venezia

Abbinata alla Regata Storica 1983

La fortuna viene... in gondola

Estrazione domenica 4 settembre



Primo premio 500 milioni

Centinaia di milioni in altri premi. Premi settimanali per complessivi 138 milioni.

GIORNALE DI TRIESTE

IMPEGNO DI ALTISSIMO CON COLONI E TRAUNER

Via libera del Governo al «pacchetto» Marcora

A settembre un incontro con il ministro dell'industria

Il nuovo ministro dell'industria Renato Altissimo ha riaffermato l'intendimento del governo di varare la legge sugli incentivi allo sviluppo economico della provincia di Trieste.

È questo l'esito importante di un incontro che il deputato di Sergio Coloni e il responsabile agli enti locali della direzione centrale del Pli Sergio Trauner hanno avuto a Roma con il ministro.

Via libera quindi del governo alla ripresentazione del progetto oramai noto come «pacchetto Marcora-Pandolfi».

Nel corso del colloquio romano con l'on. Coloni e con Trauner, il ministro Altissimo ha programmato per i primi di settembre una riunione con i diversi rappresentanti triestini per verificare i tempi e le

modalità di definizione dell'iniziativa.

Proprio nei giorni scorsi i parlamentari triestini e i rappresentanti delle forze sociali ed economiche cittadine avevano rivolto un appello a Craxi per la riproposizione della legge sugli incentivi.

Il «pacchetto» ricostituiva fra l'altro e adeguava ai tempi le agevolazioni allo sviluppo industriale di cui Trieste godeva, vanificate dalla nuova normativa fiscale. Si tratta di particolari di incentivi fiscali relativi all'Irpeg e all'Ior, per le quali verrebbero applicate condizioni già previste per il Mezzogiorno. Sono previste anche forme di contributi alle imprese per nuovi posti di lavoro sempre al fine di stimolare gli investimenti. Sollecitato con vigore da tut-

te le componenti triestine, il «pacchetto» è ora inteso quale strumento di incentivazione non solo industriale ma anche portuale e commerciale.

Sempre per l'inizio di settembre sono preannunciati ulteriori contatti dei rappresentanti politici locali sulla questione della progettata ristrutturazione della Fincantieri. Nello scorcio di ripresa dell'attività parlamentare prima delle ferie ha trovato credito negli ambienti politici la notizia che Trieste sarà sede centrale della nuova società che nascerà dall'accorpamento di tutte le aziende Fincantieri. È stata questa una notizia subito avanzata dalla città in considerazione del predominio ruolo riconosciuto all'area triestina nel settore cantieristico.

Tutti nelle commissioni parlamentari i 3 triestini neo-eletti

I tre parlamentari eletti da Trieste nelle elezioni politiche di giugno sono entrati tutti a far parte delle commissioni permanenti.

In particolare i due deputati, il democristiano Sergio Coloni, e il comunista Antonio Cuffaro faranno parte, rispettivamente, della commissione bilancio, programmazione e partecipazioni statali e della commissione industria della Camera.

La senatrice del Pci, Gabriella Gherbez, è invece nella commissione interni di Palazzo Madama. Le commissioni permanenti della Camera sono quattordici e quelle del Senato dodici.

■ FACCINAGGIO — Le tariffe di facchinaggio sono passate a 87 mila lire per una giornata di otto ore e a 48 mila lire per la mezza giornata di 4 ore. L'aumento è dovuto allo scatto di due punti di contingenza rilevati per il trimestre agosto-ottobre '83.

GUASTO DA 15 GIORNI IL «NODO» DI PIAZZA GOLDONI-VIA CARDUCCI



Piazza Goldoni, in un momento in cui il traffico è regolato manualmente da un vigile

Semafori k.o. Pericolo giallo

La riparazione appena a fine mese

Pericolo giallo in centro. Attraversare gli incroci del ponte della Fabra e di passo Goldoni sta diventando un'impresa. I semafori, guasti da più di due settimane, sono «inchiodati» sul giallo giorno e notte. I pedoni che tentano l'attraversamento rischiano di essere travolti, mentre le automobili si contendono il passaggio a suon di clacson e stridio di freni.

Perché le cose tornino a posto ci vorranno altri quindici giorni. Un mese dunque, giorno più, giorno meno, durerà il rischio. L'interruzione della segnaletica luminosa in questo punto nevralgico della città. Motivo di tanta stupefacente lentezza le ferie d'agosto che paralizzano tutta la Siemens Italtel, la ditta milanese responsabile della manutenzione degli impianti e chissà se si deve attendere l'ultima settimana di agosto per la riparazione.

Solo allora si potrà avere a disposizione un tecnico in grado di mettere le mani sul computer che regola il gruppo di semafori guasti e si potranno avere i pezzi di ricambio necessari. Così, almeno, assicura l'assessore comunale competente, Sergio Trauner. Quanto ai funzionari direttamente preposti, impossibile ottenere raggiaggi: l'unico rimasto si rifiuta di parlare («cosa vuole dire alla gente: se i semafori non funzionano vuol dire che bisogna attendere che si ripariano, no?»), gli altri sono tutti in ferie, dal direttore al capo servizio.

Tanto lampeggiano giallo, a rischio e pericolo soprattutto dei pedoni, i semafori di via Carducci 24, quelli di largo Santorini (verso via Ginnastica) di ponte della Fabra (fra via Carducci e piazza Goldoni), di piazza Goldoni stessa, di via Carducci all'angolo con passo Goldoni, di via Carducci in direzione di largo Fabra.

Due o tre vigili sono stati distaccati a piantonare l'importante «nodo» semaforico, ma gli incroci anche in pieno giorno sono spesso completamente sgarniti, e comunque, nelle ore di punta il numero di vigili preposti si può rivelare insufficiente.

L'assessore Trauner ha ordinato di rinforzare il servizio perlomeno nelle ore di maggior traffico in modo da garantire la sorveglianza di ogni attraversamento pedonale. Di sera però non si potrà contare su nessuno: i vigili urbani dopo le ventuno si ritirano di prestare servizio a causa di una vertenza contrattuale che si trascina ormai da più di un anno. Così, senza vigili e senza il «rosso» a ordinare l'alt, si assiste spesso a disordinati arrembaggi di automobilisti che scambiano via Carducci per la Costiera.

L'altra notte, dopo la partita fra la Triestina e l'Atletico Mineiro, le auto che riaffluivano al centro dallo stadio hanno bloccato a lungo i poveri diavoli appiedati che dovevano attraversare via Carducci. E non era certo il caso di rischiare vista l'andatura allegra degli automobilisti.

Guasti simili a questo di piazza Goldoni non dovrebbero verificarsi in altre parti della città, assicurano al Comune. Se qualche semaforo non funziona, normalmente lo si può riparare in pochissimo tempo. La divisione del giallo, del rosso e del verde è infatti ordinata dal computer centrale di Largo Granatieri e quando qualcosa non funziona si mettono in moto i computer periferici di riserva (77 centraline) installati in varie parti della città.

Stavolta è saltata proprio la centralina periferica (è quello armadietto in metallo grigio posto vicino al chiosco dei vigili all'angolo fra ponte della Fabra e via Carducci). Il guasto si è verificato in occasione di un temporale, due settimane fa. I tecnici comunali hanno cercato di ripararlo, ma inutilmente. Non resta che attendere gli esperti di Milano. Risolto questo problema, comunque, resterà aperto quello dei semafori nel loro complesso: l'elaboratore installato dieci anni fa è ormai sovrappeccato e consumato. Ce ne vuole uno nuovo, così come — ammettono gli stessi vigili — bisogna rivedere tutta la circolazione cittadina.

Per quest'ultima si dovrebbe cominciare fra poco a ridisegnare i percorsi degli autobus. Quanto al cervellone logorato, è prevista nel bilancio comunale la spesa per l'acquisto di uno nuovo, ma per quando non si sa.

CALENDARIETTO

Oggi: Ss. Ponziano e Ippolito il sole sorge alle 6.02 e tramonta alle 20.18; la luna si leva alle 11.35 e cala alle 22.03.
Ieri: temperatura massima gradi 29,2, minima gradi 20,8; pressione millibar 1005,4; umidità 65 per cento; vento km/h 7 da S.O.; mare poco mosso con temperatura di gradi 25. Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 12 di ieri.

Mare: oggi, alta alle 13.34 con cm 41; bassa alle 6.51 con cm 45 e alle 19.49 con cm 21 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-12, 15-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Giulia 1, via San Giusto 3, via Felluga 46, via Mascagni 2, S. Sisto, Bassovizza, Aquilina (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 15.30 alle 20.30: via Giulia 1, tel. 793.939; via San Giusto 1, tel. 794.115; via Felluga 46, tel. 793.935; via Mascagni 2, tel. 820.002; via Mazzini 43, tel. 631.785; via Tor San Piero 2, tel. 421.040; S. Sisto, tel. 299.751; Bassovizza, tel. 226.210; Aquilina, tel. 274.650 (solo a chiamata).

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Mazzini 43, via Tor San Piero 2, S. Sisto, Bassovizza, Aquilina (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno (ore 20-8), prefettivo (ore 14-20) e festivo (ore 8-20) (tel. 9171).

Aeroporto Ranchi del Legionario: telefono (043) 77.001.

Automobile Club d'Italia (socio stradale): telefono 116.

In poche righe

Nuovi fondi stanziati dalla giunta

Provvedimenti relativi ai settori dell'assistenza sociale, delle istituzioni culturali e dei servizi pubblici sono stati adottati dalla giunta comunale nel corso dell'ultima seduta. È stata decisa l'anticipazione dei fondi regionali per complessivi 159 milioni alla Biblioteca civica e ai Musei di storia naturale, storia ed arte e Revoltella.

L'assessorato alle istituzioni culturali è stato anche autorizzato a chiedere i contributi regionali — previsti dalla legge per lo sviluppo e la diffusione delle attività culturali — per finanziare una ricerca sugli immobili di valore storico e artistico della città, per una rassegna di concerti d'organo e per le mostre sull'opera urbanistica di Max Fabiani e la «preistoria del caput adriacum».

Un impegno di spesa per un miliardo e 280 milioni è stato poi stabilito per interventi in materia socio-assistenziale previsti dalla legge regionale. Saranno pure avviati, nel prossimo anno scolastico, corsi speciali di educazione fisica. Tutte queste deliberazioni dovranno essere successivamente avallate dal consiglio comunale.

Incendio di fuoco in un ascensore

Incendio doloso, l'altra notte, in uno stabile di via San Spiridione 12. Autori del fatto, secondo gli investigatori di questa questura, sarebbero un gruppo di teppisti che, dopo essere entrati nel palazzo, hanno dato fuoco all'ascensore. I vandali avevano sistemato alcuni pacchi di giornali dentro la cabina, incendiandola. È il secondo episodio del genere in tre giorni.

Ad accorgersi di quanto stava accadendo è stata un'inquilina dello stabile, Maria Gaberzi, 82 anni, che ha subito dato l'allarme al «113». Poliziotti e vigili del fuoco hanno lavorato più di due ore per spegnere le fiamme che, oltre all'ascensore, hanno distrutto l'impianto luci delle scale e parte di uno studio notarile al primo piano.

Un sottufficiale della Ps è rimasto leggermente ferito. Gilberto Comuzzi, è stato colpito alla testa da un pezzo diintonaco ed è stato medicato al pronto soccorso dell'Ospedale maggiore.

Domenica e lunedì niente funerali

Domenica e lunedì, giorno di Ferragosto, non si svolgeranno funerali. Gli uffici dei trasporti funebri saranno comunque aperti lunedì dalle 8 alle 12. Per la constatazione di decessi in casa o nelle case di cura private ci si potrà rivolgere allo stabilimento di disinfezione dell'unità sanitaria locale (telefono 946920), per il trasporto delle salme all'obitorio al servizio comunale trasporti funebri (telefono 820424).

Bagni meno cari per i pensionati

Il Comune informa che i pensionati — oltre alla nota possibilità di ritirare il tessero per l'ingresso a prezzo ridotto nel cinema — possono accedere nei giorni feriali agli stabilimenti balneari della Riviera, da Muggia a Duino, alle seguenti tariffe ridotte: Grignano Sirena (1900), Riviera, Ausonia, Ginepro (1400), Excelsior, Dama Bianca (1250), Trieste, Castelfoglio, Muggesano, Punta Olmi e Miramare (1150). Le tariffe sono state fissate con decreto della Capitaneria di porto su interessamento del Comune. Per poter usufruire delle facilitazioni gli utenti dovranno dimostrare, con idoneo documento, di essere pensionati.

Condotta d'acqua «salta» a Miramare

Per un guasto alla condotta dell'acqua i rubinetti delle case di via del Pucino a Grignano sono rimasti ieri all'asciutto. Le autobotti del Comune hanno subito provveduto a rifornire di acqua gli abitanti della zona.

Il guasto — un'incrinatura nei tubi — viene spiegato all'Acqua con le continue vibrazioni provocate sulla strada sia dalla vicina ferrovia sia dai camion che la percorrono con un carico eccedente. Per riparare l'incrinatura è stato necessario chiudere l'erogazione dell'acqua. Già oggi assicurano all'azienda comunale, la condotta verrà rimessa in funzione.

INIZIATIVA DELLA FIPE E DELL'AZIENDA DI SOGGIORNO

Non attecchisce nei ristoranti la proposta del menu turistico

La proposta del menù turistico «tutto compreso» non attecchisce a Trieste. L'idea è stata lanciata in questi giorni all'insegna del meglio tardi che mai — siamo ad agosto inoltrato — per iniziativa dell'Associazione provinciale dei pubblici esercenti (Fipec) e dell'Azienda di soggiorno. È un'iniziativa interessante, più volte proposta in passato senza troppa fortuna. Ma anche questa volta la partenza è deludente, nonostante che la Fipec e l'Azienda di soggiorno si siano date da fare per stampare un apposito cartoncino pronto all'uso che tutti i ristoranti e trattorie cittadine (quasi 200) non dovrebbero far altro che esporre alla porta d'ingresso. I ristoranti che l'hanno esposto si contano sulle dita di una mano.

Il menù turistico consiste nell'offrire alla clientela un pasto a prezzo forfettario tutto compreso. La tabella prestampata a cura dell'associazione riporta, quattro lingue (italiano, tedesco, francese e inglese), una serie di combinazioni fisse di primi e secondi di piatti e contorni. C'è l'alternativa fra un quarto di vitello in un quarto di acqua minerale (bere acqua o vino costa evidentemente lo stesso).

Il modulo prestampato in particolare propone, a un prezzo «tout compris», coperto, pane e servizio; a scelta, spaghetti al burro, o spaghetti alla bolognese, o zuppa di verdure, o lasagne; mezzo pollo oppure bistecca di manzo o di manzo, oppure ancora vitello arrostito, insalata mista in alternativa a patate fritte; infine l'acqua o il vino. A fianco sono riportate le stesse voci in lingua straniera: Spaghetti mit butter, Potage aux légumes, Grilled steak, ecc. Vi sono anche degli spazi punteggiati che ciascun ristorante può, eventualmente, riempire con i propri piatti, magari di pesce.

L'associazione ha comunque lasciato liberi i singoli esercenti di fissare il prezzo. I cartelli vengono distribuiti gratuitamente agli associati nella sede della Fipec in via Roma 28.

Lo scopo che ci siamo prefissi — dice Gianfranco Benedetti, che nella doppia veste di vicepresidente della Fipec e di consigliere di amministrazione dell'Azienda di soggiorno — è quello di consentire ai turisti, soprattutto stranieri, di mangiare in ristoranti senza sorprese nel conto (gli stranieri non sono abituati alle voci aggiuntive del coperto, del servizio, dell'Iva, del pane) e di avere una traduzione nella propria lingua nei nomi delle diverse pietanze.

Benedetti, che è titolare della pizzeria Fabris, ha già esposto il menù turistico, al prezzo di 13 mila lire. Ma altrettanto solleciti non sono stati finora — come detto — gli altri esercenti della ristorazione cittadina. Fra quelli aperti in periodo ferragostano abbiamo fatto un rapido sondaggio e abbiamo trovato molti che appena appena si pevano dell'iniziativa, avendo letto una circolare dell'associazione.

«Ma cosa vuole compilare menù turistici» — ribatte il pro-

prietario del Nastro Azzurro — che quest'anno non si vede uno straniero che si fermi a mangiare in città?». Qualcun altro (è un ristorante di Grignano) il menù turistico lo propone da anni, compilato a suo modo (prezzo lire 17 mila, detto per inciso, a base di spaghetti alle vongole e fritto misto).

Alla Sacra Ostaria rispondono: «Se lavoriamo con i turisti non lavoriamo certo con i menù: è un altro genere di cucina la nostra». L'impressione è che alla maggior parte degli esercenti la formula del menù non interessi, ciascuno fa la sua politica dei prezzi e dei piatti con scarso spirito di categoria nei confronti del fenomeno turistico.

L'iniziativa pare partire con il piede sbagliato per almeno tre motivi. Le pietanze in offerta sono quanto di più banale si possa offrire («Ma ci sono gli spazi liberi da riempire, magari con qualche piatto

triestino», ribatte Benedetti), sembra ignorare che Trieste è una città dove si mangia pesce («Il menù turistico serve soprattutto a quelli che vogliono spendere poco», replica ancora Benedetti), e, infine, lasciando liberi gli esercenti di fissare il prezzo che vogliono, non risponde neppure a una logica di offerta turistica a prezzi particolari.

«Non abbiamo voluto imporre alla categoria un menù a prezzo unico, per non correre il rischio che le pietanze dei menù turistici non corrispondessero al livello qualitativo di ciascun ristorante», è ancora Benedetti a replicare.

Ed ecco che anche questa trovata sembra naufragare ancor prima di galleggiare: perché in una città che si prefigge di qualificarsi come meta turistica non bastano le buone idee, occorre anche realizzarle al meglio con la partecipazione almeno della maggioranza.

Cartubi: interrogazione di Gambassini

La Giunta regionale è stata sollecitata a trovare una soluzione al problema Cartubi in un'interrogazione presentata dalla Lista per Trieste, Gianfranco Gambassini.

L'esponente LpT rileva che l'intenzione del presidente dell'Ente porto di destinare il molo fratelli Bandiera alla nautica da diporto, oltre a essere clamorosamente in concorrenza con Marina Muga, è giudicato improponibile dai tecnici, dai politici e dai sindacalisti. Gambassini chiede l'intervento della Regione per impedire 70 licenziamenti, quanti sono i dipendenti Cartubi, e per non creare nel porto una grave lacuna che costringerebbe i natanti che hanno bisogno di riparazioni ad andare fino a Pesaro.

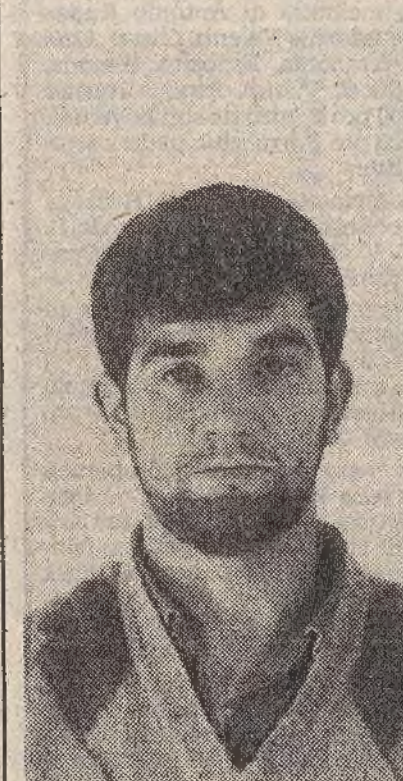
Viene dunque sollecitata una proroga per l'uso dell'area dell'ex cantiere Navagiuano e l'individuazione di un eventuale area alternativa che non può comunque essere quella, inadeguata dell'ex Gaslini.

Piscina chiusa un mese e mezzo

La piscina comunale «B. Bianchi» sarà chiusa all'attività da lunedì al 2 ottobre, per i normali lavori di manutenzione.

RINVIO A GIUDIZIO PER IL GIOVANE CHE LASCIÒ PARTIRE IL COLPO

Il militare ucciso nella camerata Per il giudice fu omicidio colposo



Stefano Bertuola

Si è conclusa con una citazione in giudizio per omicidio colposo l'istruttoria sommaria sul tragico scherzo avvenuto nello scorso aprile in una camerata del battaglione San Giusto, nella caserma di via Rossetti. La recluta Stefano Bertuola, 20 anni, da Piombino Dese, nel Padovano, esplose in un momento di incoincidenza euforica un colpo di fucile contro il commilitone Giulio Del Bello, 20 anni, da Santa Croce 639 uccidendolo all'istante. L'emissione del decreto di citazione a giudizio è stata chiesta dal sostituto procuratore della Repubblica Roberto Staffa. L'imputato è difeso dall'avv. Tonon.

La disgrazia accadde poco prima delle 22 del 4 aprile scorso. Bertuola entrò nella camerata dove, con altri militari, si trovavano anche Stefano Cangemi, 21 anni da Mila-

no, intento a leggere un rotocalco, e Del Bello che stava pizzicando una chitarra. Poco dopo sopraggiunse un militare con una bottiglia di vino, tutti bevvero e continuarono a parlare e a scherzare. Del Bello ripose lo strumento, scherzando, avrebbe detto a Bertuola, il quale aveva il fucile con sé, che era incapace di caricarlo.

L'altro fine di mirare al compagno e poi inserir la cartuccia. Armatto il fucile, lo sollevò con il braccio destro e si avviò verso l'uscita per tornare al posto di guardia, dove era stato di servizio sino alle 19. Prima di allontanarsi, avrebbe puntato la canna del moschetto verso Del Bello. Questi si sarebbe riparato dietro un armadietto metallico; nello stesso istante, partì un colpo che, dopo avere trapassato il mobile, colpì le arterie del

collo del giovane, che morì dissanguato in pochi minuti sotto gli occhi dei camerati.

Dell'episodio si interessarono i carabinieri. I quali riferirono l'esito dell'inchiesta al dott. Staffa, precisando nel rapporto che tra la vittima e l'allora indiziato c'era stato un rapporto di fraterna amicizia, mai incrinato da liti o da contrasti. Bertuola venne interrogato e dichiarato che, tenendo l'arma sollevata, la mano gli si era appesantita e, involontariamente, un dito era scivolato sul grilletto, facendolo partire la fucilata. La recluta aggiunse che, smontato dal turno di guardia, aveva chiesto e ottenuto l'autorizzazione di telefonare alla fidanzata, e dopo il breve colloquio, aveva raggiunto la camerata per fare quattro chiacchiere con gli amici in attesa di riprendere il servizio, che iniziava alle 22.

L'assessorato Trauner ha ordinato di rinforzare il servizio perlomeno nelle ore di maggior traffico in modo da garantire la sorveglianza di ogni attraversamento pedonale. Di sera però non si potrà contare su nessuno: i vigili urbani dopo le ventuno si ritirano di prestare servizio a causa di una vertenza contrattuale che si trascina ormai da più di un anno. Così, senza vigili e senza il «rosso» a ordinare l'alt, si assiste spesso a disordinati arrembaggi di automobilisti che scambiano via Carducci per la Costiera.

Brevi

■ FERITO — Scontro fra uno scooter e una moto ieri sera, in via Settefontane. Maurizio Cusma, 22 anni, abitante in via D'Annunzio 18, che era alla guida di un «Ciao» è rimasto ferito. Ricoverato all'Ospedale maggiore, nel reparto di neurochirurgia, è stato dichiarato guaribile in dieci giorni per trauma cranico, ferite lacerate contuse e contusioni varie. Illeso, invece, l'altro motociclista, Giuseppe Maffezoli, 52 anni, viale Ippodromo 2.

■ 30 ORARI — Per garantire la circolazione in condizioni di maggiore sicurezza, è stato istituito un limite di velocità di 30 chilometri orari per tutti i veicoli su tutte le strade esistenti nell'abitato di Santa Croce e comprese tra la strada provinciale del Carso e la strada denominata «del Filtri». Sono stati altresì disposti il divieto di transito agli autocarri ed il limite di velocità di 30 orari sulla strada del Filtri che collega la Costiera a Santa Croce.

■ COLTELLO — Un uomo è stato fermato dalla polizia e ricoverato al centro psichiatrico dell'Ospedale maggiore. Angelo Majer, 25 anni, abitante in via Peco 24, è stato sorpreso, poco distante dallo stadio «Grazia», con un coltello lungo ventimila centimetri infilato nella cintura del pantalone. L'uomo è da tempo in cura al Centro di igiene mentale di Domio.

è mestiere nostro

Il «mestiere» della Casa del Materasso

È noto a tutti: far riposare la gente nel modo più appropriato, mettendo a disposizione tutto il necessario: dai famosi materassi PERMAFLEX, alle perfette reti metalliche ONDAFLEX.

In più, ora, ci sono i meravigliosi letti in ottone, elegantissimi e desiderabili



casa del materasso

di OSMO

DEPOSITO E CENTRO VENDITA

permaflex ONDAFLEX

TRIESTE via Italo Svevo 6 tel. (040) 76.44.24

dott. U. CIOLI

SPECIALISTA FELLE E VENEREE
Da lunedì 9.00 fino al 20.00
orario attivo 12-15
VIA TORREBIANCA 43 - TEL. 61740
(angolo via G. Carducci) - Trieste

LADA NIVA

Servizio Assistenza
Autofficina S. GIUSTO
Via Montfort, 8 - Tel. 793711

E' in partenza da TRIESTE la favolosa

CROCIERA UNIVERSAL

in Grecia, Cipro e Turchia dal 28.8 al 7.9.

Offerte eccezionali. Quote da L. 1.200.000

Passaggio gratuito ai ragazzi fino a 16 anni in cabina con i genitori.

Per informazioni e prenotazioni: Universal Italiana
Monfalcone - Piazza Unità d'Italia - Tel. 0481/72435

«Festa del mare» e altre manifestazioni

prefestivo, con apertura la mattina e il pomeriggio (7.40-13; 17-19.30).

Domeni e lunedì tutti i negozi saranno chiusi. Anche i panifici osserveranno la chiusura totale nelle due giornate, mentre hanno facoltà di tenere aperte domini mattina e le laterie e lunedì mattina i fiorai (8-13).

Autobus

L'Act informa che domani i medi autobus effettueranno il normale servizio festivo. Verranno rinforzate le linee che assicurano i collegamenti fra il centro e l'Altipiano (4 e 42), quelle per Muggia Vecchia nel giorno di Ferragosto, e le 9 e 36 per Barcola e Grignano.

Benzina

Tutti gli impianti di distribuzione dei carburanti della nostra provincia saranno aperti questa mattina dalle 7.30 alle 12.30.

Funzioneranno questo pomeriggio (dalle 15 alle 19) domani i seguenti distributori:

Agip via Revoltella, riva Ostiense, viale Augusto, via dell'Industria (cimiteri), via Carducci, via Molise, via Vento, 158, via Valerio (Università), Duino, Nord e Sud (autostrada);

Eni via Giulio 2, Campli 1/1, viale D'Annunzio 7, piazza Duca degli Abruzzi, piazza Miramare (Barcola);

Eso piazza della Libertà, via Battisti 6 (Muggia);

Ip via Fabio Severo 2, via D'Annunzio 38/a, via Balconi 2;

Chevron via Fabio Severo 2, via Fabio Severo 2;

Api via Fabio Severo 2.

Saranno aperti lunedì i seguenti impianti di distribuzione:

Agip viale D'Annunzio 7, via dell'Industria (cimiteri), via

Esso Via Nazario Sauro 10, largo Venezia, S. Sistaiana SS 14 (Dura Aurisina);

Ip via Giulia 58, viale M. mare (Barcola), via Carducci 10, Api via Balmontani 48.

Sigarette

Domeni e lunedì sarà difficile trovare le sigarette. Potranno venir acquistate solo nelle rivendite che si trovano all'esterno degli esercizi pubblici. Forniamo di seguito l'elenco delle rivendite sicure, aperte nei due giorni (sarebbe contraria specificazione):

Bar Moderno, via Carducci 17; pizzeria in passaggio S. t'Andrea 14 (lunedì solo pomeriggio); bar di via S. Sebastiano 4 (solo domenica); bar San Carlo, via Tre vembre (lunedì solo al pomeriggio); via dell'Istria 139 (nodi solo il pomeriggio); via Garibaldi 1; bar di via Bortolo (solo domani mattina); bar Trenovia di Opicina; bar Istria in via Fioraldi; Opicina; bar Viti, via Garibaldi 16; bar Garibaldi, piazza Garibaldi 10.

Sarà inoltre possibile acquistare sigarette anche nei chioschi che ne sono normalmente forniti.

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)			
PESCI:	MASSIMO	MINIMO	MASSIMO
BRANZINI	16000	(34800)	28000
CEFALI	3500	(6800)	4500
GUATI GIALLI	1000	(1200)	4500
MOLI	1000 1	(4000)	12000
MORMORE	2000	—	20000
ORATE	24800	—	24800
PASSERE	2000	(3000)	3000
PALOMBI (ASIA, CAN)	3000	(8800)	7500
RIBONI	3500	(4800)	12000
ROSPO (CODE)	8000	(14800)	11500
SARDELLE	140	(680)	2380
SARDONI	1930	(4400)	3570
SGOMBRI	2000	(2000)	7000
TONNI	—	—	—
TROTE	3400	(4800)	24000
CROSTACEI E MOLLUSCHI			
ASTICI	—	(—)	—
CALAMARI	10000	(10800)	12000
CANOCCE	4000	(9800)	9000
CAPELUNGHE	10000	—	10000
CAPEROZZOLI	800	(2000)	2000
MITILI (PECCI)	1600	(2400)	1800
SCAMPI (CODE)	14200	(18800)	16500
SEMPIE	4800	(5600)	6500

Campeggio club

Domani, con inizio alle 20, si svolgerà al campeggio Obelisco l'annunciata festa di Ferragosto: una cena e sfilata di maschere per i simpatizzanti del Campeggio Trieste. Per informazioni gli interessati possono telefonare al numero 211655 e 212744.

Ferragosto al Prince
Strada Costiera Grignano
teca, ballo in terrazza, aper
che lunedì.

Discoteca Simon's
Via Costalunga. Ferragosto
to aria condizionata.

Questo è il momento
... per acquistare i più bei
della collezione estate '83 per
mo e signora: sconti fino al 50%
anche sulla vasta gamma di
comode, fino a totale esaurimento
degli articoli. Da Beltrame, in
Italia 25. (Com. al comune del 10%)

La pelliccia... d'estate

Da Beltrame sono disponibili nuovi prestigiosi modelli stagione 83/84 a quotazioni eccezionali. I capi confezionati con pelli di qualità, sono garantiti dalla competenza e dalla serietà di Beltrame. Corso Italia 25.

CHIUDE

SCONTI FINO ALL'80%

CONTINUA

SCONTI DAL 20 AL 60%

(Com. al Comune 18/7 dal 23/7)

1933-1983
50 ANNI

RADIO VINCENZA
Via S. Nicolò angolo via Dante - Tel. 6034
dal 1933 per il cliente con il cliente

Per festeggiare il cinquantenario di fondazione, lancia l'operazione
TELEAGOSTO NORDMENDT
 Per la prima volta la qualità dei Televisori Nordmende a prezzi Ragionevoli.
 Vincenzi.
 Comunque venite a trovarci per i Televisori e per altro perché Ragionevoli.
 Vincenzi in via S. Nicolò angolo via Dante.
E' MEGLIO... il resto è solo buono

VENDITA
PROMOZIONALE

SCONTI FIN
AL 50%

RIGUTTI

uomo

giovane

Prodotto in Italia

Ph. V. Mazzini 43

Telefono 63

veste tutti

**MAGLIE
CAMICIE**

**PANTALONI
ABITI UOM**

(Conn. il 28/7 dal 9/8 al 10/9)



coop **DISCOUNT**

- **DISCOUNT MONFALCONE** - Via C. A. Colombo
- **DISCOUNT VILLA VICENTINA** - Via Marconi
- **DISCOUNT PANZANO** - Via Pisani 40
- **DISCOUNT TORVISCOSA** - Piazza Marinotti
- **DISCOUNT GORIZIA** - Piazzale Ritter 2/B
- **SEDE: MONFALCONE** - Via Pacinotti 25

LA COOPERATIVA CONSUMO LAVORATO

informando i propri soci che sono iniziati i lavori di costruzione del nuovo DISCOUNT MONFALCONE,

RICORDA CHE IL NEGOZIO DI MONFALCONE, via C.A. Colombo 35 - S.S.14 Trieste, RIMANE APERTO TUTTO IL RIODO ESTIVO CON IL SEGUENTE ORARIO:

DA LUNEDÌ A SABATO
MATTINO 8.30 - 12.30
POMERIGGIO 16 - 19.30

LA COOP SEI TU

**LA CORTI SEI TU
CHI PUÒ DARTI DI PIÙ?**

^{e)} Listino prezzi del 12.8.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prodotti di provenienza locale. I prezzi al netto si intendono per chilogrammi di prodotto netto. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 12.8.1983.

*) Listino prezzi all'ingrosso dell'1.8.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di dettaglio alla consegna.

ECONOMIA E FINANZA

LA MONETA USA TERMINA LA SETTIMANA CON UN ASSESTAMENTO GIUDICATO MOMENTANEO

Dollaro: leggerò calo
Solo fattori tecnici?

ROMA — Il dollaro ha terminato la settimana in leggero rialzo. La valuta Usa ha chiuso a 1616,25, il secondo valore più alto mai toccato dopo il record di 1620,25 stabilito giovedì. Rispetto a sette giorni fa, quando chiuse a 1591,75 lire, il dollaro ha guadagnato 24,50 punti, pari a una rivalutazione dell'1,51%.

Anche a Francoforte, nonostante gli interventi della banca centrale, il dollaro ha concluso la settimana in posizione di forza assestandosi al di sopra del livello di 2,7 marchi; al momento del fixing la valuta Usa ha quotato infatti 2,7278 marchi, in ribasso rispetto al 2,7336 di venerdì scorso. La Bundesbank è intervenuta ufficialmente al momento del fixing vendendo 40,5 milioni di dollari contro i 54,04 venduti il giorno prima.

Il leggero arretramento del dollaro, registrato sui principali mercati, viene visto come una reazione tecnica ai forti guadagni messi a punto nei giorni scorsi. Giovedì infatti il dollaro ha mietuto record risparmiando soltanto il franco svizzero e la sterlina.

Secondo gli operatori il dollaro dovrebbe restare forte nel corso della prossima settimana per gli alti tassi di interesse negli Stati Uniti e per i differenziali tra i tassi Usa e quelli europei, differenziali confermati giovedì dopo che la Bundesbank ha annunciato di non avere intenzione di ritoccare i suoi tassi.

Anche la crescente tensione in Africa contribuisce a rafforzare il dollaro che come sempre quando un conflitto locale rischia di estendersi, viene visto come moneta rifugio.

Nuovo record del franco sv.

ROMA — Nonostante le forti perdite registrate nei confronti del dollaro, la lira conclude la settimana in posizione abbastanza stabile nel Sme, ma rileva alcune perdite nei confronti di franco svizzero e sterlina, le uniche due valute europee a non risultare completamente travolte dall'impennata del dollaro.

Nell'ambito dello Sme, la nostra valuta perde lievemente nei confronti del marco, sia nella seduta sia nella settimana. Praticamente invariato invece il rapporto di cambio tra lira e franco francese.

All'esterno dello Sme, va sottolineato che il franco sviz-

zero ha messo a segno un nuovo record, con 738,36 lire, dopo quello di 737,655 lire fissato giovedì. Una settimana fa questa valuta terminava le contrattazioni a quota 732,17. Analoghe performance per la sterlina, passata da 2358,75 a 2390,45 lire nell'ottava, anche se rispetto alle 2396,025 lire di giovedì, questa valuta ha registrato ieri un lieve ripiegamento.

■ SVIZZERA — L'indice svizzero dei prezzi al consumo ha accusato in luglio una crescita annuale del 2,2% (2,8% in giugno) — a 100,8 — la più bassa del febbraio 1979. Lo ha comunicato l'ufficio federale

Vertice tra ministri
Si studiano le difese
contro la moneta Usa

ROMA — La situazione del dollaro e gli appuntamenti del governo a settembre sono stati esaminati nel corso di una riunione svoltasi ieri mattina dai ministri finanziari Goria (Tesoro), Visentini (Finanze) e Longo (Bilancio). In una dichiarazione all'Agenzia Italia, il ministro del Bilancio, Longo ha detto che nella riunione sono state discusse le prossime scadenze del governo e in particolare la presentazione a settembre del bilancio, della legge finanziaria e della legge previsionale e programmatica per l'84.

«Ho riscontrato — ha precisato Longo — reciproca stima e fiducia e penso che lavoreremo insieme bene per il profitto della nazione».

— Avete parlato della grave situazione del dollaro?

«Sì ne abbiamo parlato. I mali nostri li dobbiamo risanare con gli strumenti che abbiamo a nostra disposizione. Penso che ci sarà una maggiore concertazione con gli altri paesi europei per assumere nelle sedi opportune iniziative comuni».

— Quali?

«Ripeto, iniziative comuni nelle sedi opportune. Non posso aggiungere altro».

■ ORO — Il prezzo dell'oro è stato fissato a Londra a 412,75 dollari per oncia (pari a circa 21.500 lire il grammo) contro i 411,75 dollari di giovedì. Potendo beneficiare delle tensioni sviluppatesi nel Caid.

NEL PRIMO SEMESTRE 6711 MILIARDI RISPETTO AI 9871 DEL 1982

Aumenta l'export dell'Italia
Minore deficit commerciale

ROMA — Si è più che dimezzato il passivo della bilancia commerciale nel mese di giugno rispetto allo stesso mese del 1982: il «buco» è stato, infatti, di 426 miliardi contro i 1.034 toccati a giugno dello scorso anno. Anche i dati relativi ai primi sei mesi sono decisamente migliorati: il deficit nel periodo gennaio-giugno '83 ha sfiorato i 8711 miliardi contro i 9871 dell'anno precedente.

Nel solo mese di giugno secondo i dati provvisori resi noti dall'Istat per acquistare merci all'estero abbiamo speso 10.010 miliardi di lire, il 2,5% in più sul giugno '82 mentre la vendita dei nostri prodotti sui mercati internazionali ci ha fatto guadagnare 9.584 miliardi, con una crescita del 9,7% sullo stesso mese dell'anno precedente.

Da gennaio a giugno poi l'import ha registrato una diminuzione del 2,1% rispetto ai primi sei mesi del '82 sfiorando i 58.238 miliardi. In crescita esportazioni che sono ammontate a 51.717 miliardi con un +3,9 sul primo semestre dell'anno scorso. Se il deficit dei primi sei mesi è sostanzialmente da imputare ai prodotti energetici che da soli danno un saldo passivo di 15.721 miliardi contro quello attivo di 9.010 delle altre merci.

Un dato questo, confermato anche dai risultati di giugno,

nel corso del quale il saldo passivo dei prodotti energetici è ammontato a 3.130 miliardi, contro quello attivo di 2.704 miliardi delle altre merci. A dare fiato alla nostra bilancia commerciale nei primi sei mesi dell'anno sono stati soprattutto i saldi positivi di notevole consistenza registrati dai prodotti tessili e dell'abbigliamento (+6.379 miliardi) e dai meccanici (+6.952 miliardi).

Tra i settori attivi anche quello dei mezzi di trasporto, con un saldo positivo di 970 miliardi (205 miliardi nell'82) e dei prodotti metallurgici (177 miliardi). Anche la voce «altri prodotti», che nello stesso periodo dello scorso anno aveva registrato un passivo di 397 miliardi, è risultata attiva per 1.080 miliardi.

Il buon andamento di questi comparti ha fatto ridurre il deficit del primo semestre di quest'anno di circa un terzo (3.160 miliardi) rispetto al saldo passivo del corrispondente periodo del 1982. Ha anche concorso a questo ridimensionamento il permanere agli stessi livelli dell'anno scorso dei saldi negativi dei prodotti per l'alimentazione (-4.334 miliardi contro -4.061 nell'82), dei prodotti energetici (-15.721 miliardi contro -15.056) e dei prodotti chimici (-2.214 miliardi contro -2.027 dei primi sei mesi dell'anno scorso).

Petrolio
cambia
la mappa
dei fornitori

ROMA — Un aumento del peso percentuale della Nigeria, dell'Egitto, dell'Iran, dell'Urss e un calo dell'Arabia Saudita e della Libia: sono questi i principali cambiamenti che si sono prodotti nel 1983 nella «mappa» del rifornimento italiano di petrolio greggio.

I dati ancora provvisori degli operatori petroliferi sulle importazioni in Italia di greggio da parte di committenti nazionali nei primi sei mesi del 1983 mostrano, in particolare, che la quota dell'Arabia Saudita sul totale è stata del 19,5 per cento contro una quota pari quasi al 26 per cento nell'intero 1982.

■ SIP — «Scatta» ufficialmente il regime di pagamento bimestrale della bolletta telefonica: la Gazzetta ufficiale ha, infatti, pubblicato il decreto del ministro delle Poste.

COLLOQUI E INCONTRI IN MARGINE ALLA XXXII HOLZMESSE

Klagenfurt: si definisce
il contratto sul legname

KLagenfurt — Nelle sale del Messeklub della città austriaca si sta definendo il contratto di fornitura di legname per il 1984. Il contratto, che sarà firmato da una commissione mista austriaca-italiana, riguarderà la fornitura di legname per il 1984.

Le distanze da appianare — ci ha dichiarato un dirigente del Fachverband der Sägeindustrie Österreichs — si riducono sempre più e alcuni piccoli particolari, già del resto suggeriti dalla delegazione italiana nei contatti con il Consiglio federale del legno di Vienna, sono in fase di allineamento con le idee della

nostra Fedecomlegno. Qualche perplessità sussiste in certi esponenti commerciali austriaci sulla validità del giudizio arbitrale triestino. A suo tempo, i nostri esperti avevano ampiamente dimostrato che il giudizio arbitrale triestino (sorto nel secolo scorso, due anni dopo quello della borsa di Vienna) poteva benissimo esprimere lodi arbitrali perfettamente legali, per il fatto che nella nostra città esistono negli albi camerali degli esperti di grande competenza (sia operanti nello Scanto Legname di Sordani, quanto come privati periti), non solo nelle cause riguardanti i segati di abete, quanto anche in qualsiasi tipo di legname tropicale.

La Holzmesse (che fa parte integrante della Klagenfurter Messe, già alla sua cinquantunesima edizione) registra un notevole numero di visitatori, in netta prevalenza tedeschi, scandinavi, francesi, italiani (parecchi dei quali di passaggio per la gara automobilistica di Zellweg e del Benelux. Molto visitati sono i padiglioni del Friuli-Venezia Giulia, della Jugoslavia, delle nazioni dell'Europa orientale, della Germania federale, nonché gli stands mobili della Romania, Cecoslovacchia, Ungheria, e Germania orientale.

Le modulazioni stilistiche dei mobili sono d'avanguardia, con profili artistici adeguati alla moda del futuro. Il design italiano piace moltissimo in Austria, per l'eleganza delle linee, la stilizzazione dei particolari, le gamme cromatiche che si adattano ai giovani, ma anche nelle modulazioni di mobili rustici di tipologia carnica.

I paesi dell'Est presentano mobili ben lavorati, stilisticamente inadeguati alle mentalità dei popoli occidentali. L'export viene favorito attra-

In programma
altri quattro
appuntamenti

TRIESTE — Klagenfurt, da ieri e sino a domenica 21 agosto, Zagabria (7-15 settembre), Vienna (10-18 settembre), Salonicco (12-26 settembre) ed infine Colonia (15-20 ottobre).

Sono queste le prossime rassegne fieristiche internazionali che vedranno la partecipazione attiva ed «ufficiale» della Regione Friuli-Venezia Giulia, già da anni impegnata a realizzare la propria produzione economica ed artigianale proprio attraverso questi particolari strumenti operativi rappresentati, oggi, dalle esposizioni nazionali ed internazionali.

verso listini di prezzi «scontati», previo pagamento in dollari, marchi, fiorini, franchi francesi e svizzeri e sterline. Quest'anno la presentazione delle macchine per foresta e lavorazione del legno (sia per segati che per mobili) costituisce il punto di forza della 32.a Holzmesse. L'offensiva dei produttori svedesi è chiaramente visibile, specie per lavori in foresta e in segheria. Anche i produttori italiani sono presenti con macchinari ed attrezzature d'avanguardia.

Lunedì avrà luogo l'ormai tradizionale giornata del Friuli-Venezia Giulia, con un «preto esaurito». Saranno presenti autorità austriache, esponenti dei corpi diplomatici e consolari di più nazioni. Presenzieranno anche parecchi esportatori austriaci che oggi si avvalgono del porto triestino per le loro vendite verso il Mediterraneo, il Nord Africa e l'Oltreoceano.

D. Lun.

DAL 29 AGOSTO APPLICAZIONE DELL'ACCORDO

GmT: modi e tempi
della nuova cassa

TRIESTE — Scatterà il 29 agosto, una settimana dopo il rientro dalle ferie collettive la cassa integrazione alla Grandi di motori. Come già annunciato, direzione e rappresentanti dei lavoratori hanno raggiunto un accordo sulle modalità di attuazione del provvedimento, dopo che le trattative erano giunte molto vicine alla rottura.

Queste le modalità che il 23 agosto, alle 10 di mattina, saranno sottoscritte dalle parti nella sede dell'Intersind. Rimangono da definire soltanto alcuni particolari. Ruoteranno 687 operai divisi in tre gruppi, «a», «b» e «c». Nelle prime quattro settimane, a

partire da lunedì 29 agosto saranno cassintegrati i gruppi «a» e «b». Nelle seconde quattro settimane il gruppo «b» tornerà in fabbrica mentre rimarranno a casa gli operai dei gruppi «a» e «c».

Nelle ultime cinque settimane, infine, saranno cassintegrati i gruppi «b» e «c». In questo modo nessuno dei 687 operai sarà colpito dal provvedimento per tre mesi consecutivi. In queste tredici settimane rimangono in forza, all'interno dell'azienda, 1067 operai, 651 diretti (cioè impegnati direttamente nei lavori di produzione) e 416 indiretti (magazzinieri, gruisti eccetera).

UN SETTORE CHE HA RISENTITO PARTICOLARMENTE DELLA CRISI GENERALE

Occupati in flessione
nel tessile regionale

TRIESTE — Il perdurare della fase recessiva dell'economia italiana, la conseguente stagnazione della domanda interna, il contemporaneo aumento della quota di mercato coperta dai fornitori esteri, l'accentuata concorrenza sul piano internazionale e la diminuita competitività delle nostre produzioni sono le principali cause della crisi che, ormai da molti anni, travaglia l'industria tessile nazionale.

Al riguardo, basterà ricordare che già dodici anni or sono — con il decreto intermi-

nisteriale 15 maggio 1971 — venne dichiarata la crisi economica generale di questo settore, protratta da allora, quale fece seguito, nel novembre dello stesso anno, un riordino di «ristrutturazione, riorganizzazione e conversione dell'industria e dell'artigianato tessile».

Tale crisi ha pesantemente investito anche l'industria tessile del Friuli-Venezia Giulia (i cui gravi problemi sono venuti ripetutamente alla ribalta nel corso di questi ultimi anni e hanno formato oggetto di esami congiunti da parte degli esponenti politici e degli operatori economici locali) e si è inevitabilmente e dolorosamente riflessa — come si desume dai dati riportati nella tabella qui riprodotta — anche sui livelli occupazionali del settore.

Nel decennio intercorrente fra i due ultimi censimenti (vale a dire tra il 1971 e l'81), infatti, mentre le «unità locali» operanti nel settore tessile nel Friuli-Venezia Giulia sono scese da 493 a 376, i relativi addetti sono diminuiti di ben 5584 unità — cioè del 44,8 per cento — essendo scesi da 12.442 a 6.868.

Tale flessione — che ha interessato tutte le quattro province della regione — è risul-

Unità locali e addetti
dell'industria tessile nel Friuli-Venezia Giulia

PROVINCE	1971	1981	DIFFERENZA
UNITA' LOCALI			
PORDENONE	137	127	- 10
UDINE	189	194	+ 5
GORIZIA	32	26	- 6
TRIESTE	45	29	- 16
TOTALE	403	376	- 27
ADDETTI			
PORDENONE	4.068	2.662	- 1.406
UDINE	3.732	2.243	- 1.489
GORIZIA	3.569	1.688	- 1.881
TRIESTE	1.073	275	- 798
TOTALE	12.442	6.868	- 5.574

ca dell'ultimo censimento economico — cui risalgono i dati più recenti, resi noti recentemente dall'Istat — gli addetti al settore tessile nella nostra regione erano, rispettivamente: 2662 nella provincia di Pordenone, 2243 in quella di Udine, 1688 nell'Isonzo e 275 nella provincia di Trieste.

A livello regionale, il nucleo numericamente più consistente risultava costituito dai 2563 addetti all'industria cotoniera. Giovanni Palladini

La vita nel porto

Riprendono gli arrivi di caffè dall'Ibc

TRIESTE — Apprendiamo che è salpata da un porto brasiliano la motonave «Loid de Mantu» con 40 mila sacchi di caffè, da 60 chilogrammi per sacco, diretta per il nostro porto, per alimentare il deposito permanente dell'Ibc di Rio, unico nel suo genere esistente attualmente al di fuori del Brasile. Stando a segnalazioni non ancora confermate, dovrebbero entro l'anno attaccare al Puntino franco nuovo ancora due navi con caffè per il deposito sopracitato.

L'ultima unità che ha alimentato lo stock di caffè «ufficiale» brasiliano nel nostro porto è stata la «D'Azevlio», che ha sbarcato il 10 novembre dello scorso anno 20 mila sacchi. Da allora, ingenti sono stati gli sbarchi nel nostro porto, alimentati per altro da contratti fra operatori nazionali e brasiliani, al di fuori dell'Istituto Brasiliano del Caffè.

Il deposito permanente rotativo del caffè Ibc è sorto a Trieste, dopo elaborati colloqui fra le autorità di Elio ed il nostro Ente Porto, e la prima nave che ha ingarato il deposito stesso è stata la «Vegaland», giunta alla banchina prospiciente il Capannone 51 il 25 luglio 1959, sbarcando il

primo carico ufficiale di 32.000 sacchi. Da allora l'Istituto Brasiliano del Caffè ha operato attraverso il deposito permanente triestino 15.735.120 sacchi, un formidabile contributo al nostro emporio, che è diventato così il primo porto cafeeiro del Mediterraneo.

Occorre far presente che ad

allacciare i primi contatti a livello informale è stato un notissimo torrefattore triestino recatosi più volte, a proprie spese, a Rio de Janeiro, meritoriamente, per il suo privato e qualificato intervento, la massima onorificenza ufficiale del governo della Repubblica federale del Brasile.

Occorre far presente che ad

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Vantage» (germanica), ag. Bos, imbarco contenitori, prov. Latakia, orm. mole VII; «Africa» (italiana), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Durban, orm. mole VII; «Soccaratto» (italiana), ag. Penso, sbarco carbone, orm. Monfalcone, da mole VII.

Navi in partenza: «Blue Albacore» (panamense), ag. Spero, imbarco legname, orm. mole II; «Feng Chi» (cinese), ag. Armat, imbarco varie, orm. riva 51; «Hrvat» (jugoslava), ag. Agemar, imbarco varie, orm. riva 53; «Lloyd Marsella» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè varie, orm. riva 61; «Lira» (italiana), ag. Tarabocchia,

alibo carbone, orm. mole VII; «Soccaratto» (italiana), ag. Penso, sbarco carbone, orm. mole VII.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: La Paix (panamense), ag. Marlines, per imbarco merce varia, da Trieste; Grigori Petrovski (sovietica), ag. Friulmar, da Kallinograd; Fantasia (italiana), ag. Agrimar, per imbarco merce varia, da Fiume; Eustazio (greca), ag. Friulmar, merce in transito, da Venezia.

Navi in partenza: Piliön (cipriota), merce varia, per Trieste.

Navi all'ormeggio: Blue Diamond (panamense), ag. Friulmar, bacino Margot, imbarco merce varia; Dika (jugoslava), ag. Unigent, vecchia banchina, imbarco merce varia; Dwin (panamense), ag. Friulmar, darsena di Torviscosa, sbarco ditta; Ladoga 19 (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, imbarco amico di mais; Al Ahram (egiziana), ag. Daddamar,

bacino Margot, imbarco legname; Somogy (ungherese), ag. Marlines, vecchia banchina, imbarco cartoncino; Cibebe (panamense), ag. Agrimar, darsena di Torviscosa, imbarco zolfo.

MONFALCONE

Navi in arrivo: Domenico Scotti (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Ancona; Cordora (argentina), ag. Costanzi, cruda e lino, da Trieste; Hildgard, Feters (cipriota), ag. Cattaruzza, tonello, da Viborg; Bocca (jugoslava), ag. Cattaruzza, tronchi, da Capodistria.

Navi in partenza: Socatre (italiana), vuota, per Trieste.

Navi all'ormeggio: Contender (argentina), ag. Costanzi, Portorosa; Soccaratto (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone; Tuschino (sovietica), ag. Martinioli, Portorosa, sbarco ferraccio.

BORSE E MERCATI

Montedison in tensione

MILANO — Prezzi irregolari con scambi modesti. Alla vigilia del lungo fine settimana il mercato azionario ha denunciato un andamento irregolare: da un lato sono proseguiti residui smobilizzati in vista della risposta premi di martedì e dei report di mercoledì prossimi, mentre dall'altro lato sono riaffiorate alcune iniziative del denaro.

Ancora in tensione le Montedison che dopo aver chiuso a 220 con un progresso dell'1,1 per cento si sono portate sino a 226. Attentamente seguite anche le Olivetti (+0,9) e le Generali (+0,8) sulle quali ultime da qualche giorno si registrano discreti acquisti, anche sui premi, in prospettiva dell'attuazione di frazionamento del capitale.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti scambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1695-1610, franco svizzero 739-740, marco tedesco 596-597, franco francese 196-200, sterlina inglese 2370-2390.

Attività modesta sul mercato obbligazionario con prezzi irregolari.

Borse Estere

LONDRA — Prezzi deboli attraverso scambi ridotti in coincidenza con le scadenze tecniche mensili e per la mancanza di interessi specifici. L'indice Financier Times ha perso 6,5 a 719,4 punti.

FRANCOFORTE — Prezzi migliori sostenuti dalla decisione presa dalla Bundesbank di lasciare invariata la politica monetaria e di non ritoccare quindi all'insù, almeno per il momento, i tassi di interesse tedeschi.

ZURIGO — I titoli interni hanno chiuso contrattati attraverso scambi ridotti, che hanno visto emergere in particolare i finanziari al centro di cospicui rialzi dopo le buone performance di giovedì.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 12-8 validi per transazioni fra banche

1 mese 3 mesi 6 mesi

Dollaro Usa 10-12 11 11-14

Sterlin ger. 9-14 10-14 10-14

Marco ger. 5-34 6-14 6-14

Franco sv. 4-34 5 5

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UC
Dollaro Usa TG	1616,30	1608	1616,25
USA TP	1570	—	—
Marco tedesco	592,50	588	592,59
Franco francese	196,83	196	196,83
Fiorino olandese	529,33	529	529,33
Franco belga	29,58	29,10	—
Lira sterlina	2390,50	2380	2390,45
Lira irlandese	1872,25	1850	1871,37
Corona danese	164,67	162	164,66
Ecu	1351,31	—	1351,31
Dollaro canadese	1307,10	1280	1307,07
Yen giapponese	6,54	6,45	6,54
Franco svizzero	738,22	732	738,36
Scellino austriaco	84,32	84,20	84,30
Corona norvegese	213,99	205,50	213,89
Corona svedese	203,26	197	203,20
Marco finlandese	280	272	279,92
Escudo portoghese	13,02	12,50	13,06
Peseta spagnola	10,35	10,25	10,53
Dinaro (Miliano) TG	—	14,50	—
« (Miliano) TP	—	15	—
« (Roma)	—	—	—
« (Trieste)	—	13,50-14,25	—
Dramma greca TG	—	—	—
« greca TP	—	17	—
Dollaro australiano	—	1310	—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 64,05 per cento (64,14), nei confronti delle valute Cee 57,31 per cento (57,30), nei confronti di tutte le valute 60,20 per cento (60,22).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte 412,50 (- 1,52)

Milano 406,00 (+ 1,00)

Hongkong 411,45 (- 0,40)

Parigi 411,09 (- 0,31)

New York 412,45 (+ 0,70)

Zurigo 412,63 (- 0,30)

Londra 412,45 (+ 0,70)

Sterlina per 150000-155000; sterlina net (ante 73) 150000-155000; sterlina net (post 73) 150000-155000; 59 pesos messicani 750000-800000; 29 dollari oro 740000-800000; krugerrand 650000-680000; oro fino 21000-21200; argento 615-630; platino 23880.

Rivolgetevi al professionista per acquisti, vendite, stime di

MONETE D'ORO

GIULIO BERNARDI

Perito numismatico - TRIESTE - Via Roma, 3 - Tel. 69086

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12/8	11/8	TITOLI	12/8	11/8
Alimentari e agricole			Finanziarie		
Alivar	3900	3920	Acqua Marcia	2345	2320
Bonifiche feresse	28800	28800	Agricoltura	18000	17500
Cavazzese	1238	1238	Agricoltura risp.	218	220
Erindiana	8505	8530	Bastogi	30000	30200
Ipp	3034	3000	Bon Siele	2240	2220
Ipp risp.	3044	3050	Borghese	1251	1260
Ind. Agr. Vittoria	1440	1450	Borgo risp.	2400	2400
Ind. Agr. Vittoria	6000	6700	Broschi	2070	2090
Perugia	1738	1745	Buon	1239	1240
Perugia risp.	1220	1235	Canale	1230	1250
Assicurative			Centrale risp. pr.	1250	1250
Alleanza Assicuraz.	3410	34400	Cir.	4395	4425
Ass. Ausonia	9619	9600	Cir. risp.	4485	4440
Ass. S. Milano	12755	12855	Eurobambini	4343	4345
C. Ass. Milano risp.	8540	8455	Fidis	2800	2785
Comp. Latina priv.	555	555	Breda	4761	4751
Comp. Latina priv.	555	555	Finmare	5025	5000
Firs	1870	1870	Finres	1330	1350
Firs risp.	1870	1870	Finisider	6550	52
Generali	138100	137000	Finisider risp.	2810	2810
Italia Assicurazioni	13510	13899	Fiscamb.	474	461
L'Abellè italiana	40880	40880	Geniale	450	447
La Fondiaria	57050	58000	Gim risp.	3320	3260
Sal	142900	143025	Imp risp.	1560	1540
Sal risp.	12780	12960	Int. risp.	4620	4900
Sal risp.	12780	13010	Int risp.	6420	6480
Sal risp.	12780	13010	Int risp.	4440	4530
Toro Assicurazioni	11400	11490	Invest.	2375	2415
Toro Assicurazioni	9020	9101	Invest. immobiliare	65000	64700
Toro Assicurazioni pr.	11400	9101	Mittel	1295	1295

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

PARLANDO A LIGNANO CON LUIGI PROIETTI

«Non abbiamo autori nostri quindi mi dò al dialetto»

Privilegia l'improvvisazione e il contatto con il pubblico



LIGNANO — Luigi Proietti ha presentato a Lignano «Non dovevamo parlare d'amore?». Come previsto nel calendario degli appuntamenti che la Rassegna internazionale dell'attore comico ha programmato per il mese di agosto, dopo Renato Rascel e Walter Chiari è andato in scena l'ospite forse più atteso e «garantito» della manifestazione. Prendendo l'avvio da un condensato di vari pezzi di

repertorio, Proietti ha alterato con la massima disinvoltura la parodia alla riflessione, la divagazione ai giochi di parole, la poesia alla canzone, trovando lo spazio per esprimerne le sue doti di matatore, cantante e cabarettista, con la grinta inesorabile che lo contraddistingue.

«Sono sempre meno interessato — sostiene l'attore — a seguire scrupolosamente un testo confezionato. I miei spettacoli sono la continua alternanza di materiali vecchi e nuovi che si rinnovano e si arricchiscono mano a mano che prendono corpo in scena. Sono convinto che non è necessario dare una piega precisa allo spettacolo, ma privilegiare l'improvvisazione e il contatto con il pubblico. Anche nella mia scuola ho curato soprattutto lo studio dei ritmi e dell'improvvisazione. Non si tratta dunque di una scuola accademica classica, ma di una proposta di lavoro collettivo, allargato al

quartiere, con una precisa ottica di continuità professionale. Infatti ritengo che i teatri in Italia siano gestioni fallimentari per le esiguità degli spettacoli che si mettono in scena annualmente».

Per quanto riguarda i progetti futuri Proietti sarà impegnato in autunno in televisione con «Fantastico 4» per poi riprendere in teatro «Come mi piace» che ha debuttato quest'anno a Ravenna ed è stato poi presentato al teatro Quirino di Roma. Si tratta di uno spettacolo molto simile a quello presentato a Lignano, che punta in particolare sul contrasto-coniubio tra teatro «nobile» e popolare.

«In Italia — continua Proietti — non esiste una drammaturgia nazionale, per cui a parte Goldoni e Pirandello, ci vengono proposti continuamente autori stranieri, per questo motivo mi interessa approfondire il discorso sul teatro dialettale».

Silvia Sergi

Ed è già Celentano



Alassio — Ivana Gianferdi, 19 anni, di Torino, fotomodello, è stata eletta Miss Mureto 1983 e farà un provino a Roma per il film di Celentano «Segni particolari: bellissimo». La Gianferdi ha vinto su 43 concorrenti

(Ap)

DA MERCOLEDÌ UN CICLO PROPOSTO DALLA RETE 2

Tre «ribelli» a Hollywood: erano bravi belli e dannati

Dean, Cliff e Brando imposero un nuovo modo di vivere e di recitare

ROMA — Prende il via, mercoledì 17 agosto (rete 2 tv ore 20.30), una serie di programmi dedicati ai più celebri divi degli anni Cinquanta e Sessanta: James Dean, Marlon Brando e Montgomery Clift. Il ciclo propone con ampi ritratti suddivisi in due serate la vita e la leggenda dei tre mitici attori del cinema americano. Li ha realizzati — con documenti rari, film privati e decine di interviste ad amici e compagni di lavoro — il regista Claudio Masenza. La serie si intitola «Hollywood: i ribelli» ed è a cura di Claudio Barbati.

Tornano dunque, nel pieno di un'estate che agli anni Cinquanta e Sessanta si è richiamata, assai spesso, i «bravi, belli e dannati» che accecarono il divismo dell'epoca con il fascino, il singolare talento, i tic e le maniere che contagiavano intere generazioni. Montgomery Clift, Marlon Brando e James Dean sono ancora oggi autentici miti, an-

che per le ragazze e i ragazzi nati quindici o venti anni dopo il loro sensazionale esordio sugli schermi. Con Clift, Brando e Dean s'impose infatti a Hollywood un modo completamente nuovo di recitare e di vivere, sullo schermo e oltre lo schermo, nell'immaginazione e nelle attese di milioni di spettatori maschi e femmine, adulti o adolescenti.

James Dean si schiantò al volante della sua Porsche argentata il 30 settembre 1955. Montgomery Clift morì d'infarto e dei postumi di un incidente che lo aveva quasi sfigurato, il 23 luglio 1966. Per l'uno e per l'altro, la scomparsa prematura e il tragico brusco declino segnarono l'ingresso definitivo nella leggenda, nell'olimpico dei «belli e famosi» che muoiono giovani, e forse proprio per questo suscitano ancora più amore e rimpianto.

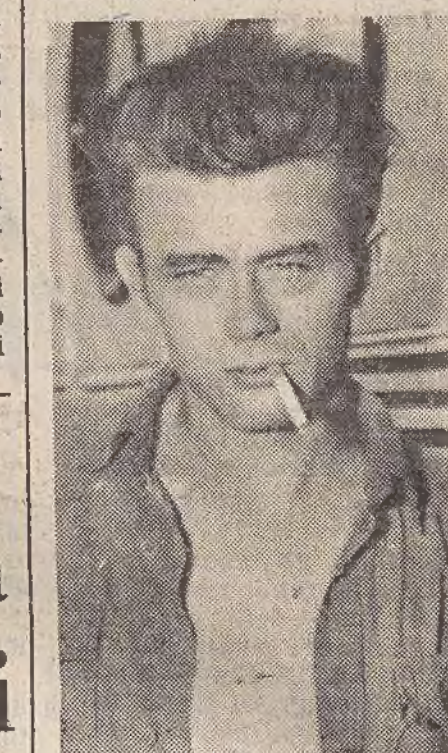
Del trio dei «ribelli» — che con molto anticipo incarnarono il dissenso e la rabbia di

quella che sarà la protesta giovanile degli Anni Sessanta — solo Marlon Brando è sopravvissuto. Si occupa di minoranze oppresse e del problema delle risorse, nella pace della sua isola di Telleria. Oggetto di culto e di rispettosa attenzione, ormai non si concede quasi più alla macchina da presa. Oggi ha 60 anni. Ha avuto varie donne, qualche moglie, alcuni figli.

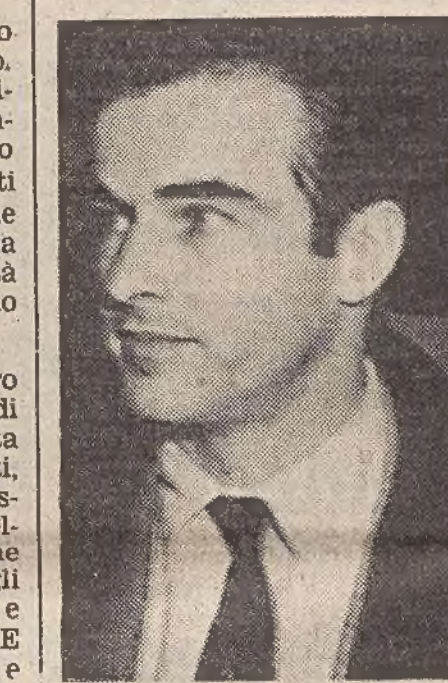
Quando morì su una strada della California del Sud, l'interprete de «La valle dell'Eden», di «Gioventù bruciata» e del «Gigante» aveva solo 25 anni. Quanto a «Monty» Clift, la sua agonia fisica e morale terminò quando aveva 46 anni. Al cinema, all'odiata e amata Hollywood aveva dato interpretazioni memorabili in «Fiume rosso», «Un posto al sole», «Io confesso», «Da qui all'eternità», «I giovani leoni», «Gli spostiati». Guardando il Brando di oggi, quasi sulla richiama il magnifico interprete di «Un tram che si

chiama desiderio», di «Viva Zapata!» di «Giulio Cesare» o di «Fronte del porto». Solo il magnetismo del volto rimane intatto nel «Padrino» come in «Ultimo tango a Parigi» o come in «Apocalypse Now».

Alla serie «Hollywood i ribelli», hanno accettato di partecipare attori come Teresa Wright, Lee Remick, Jane Fonda, Julie Harris, Marisa Pavan, Maureen Stapleton, Susanna York, Jean Simmons, Glenn Ford, Tab Hunter, Rod Steiger, Anthony Quinn, Martin Landau, Kevin McCarthy, scrittori come Stewart Stern, Bob Thomas, Pa-



James Dean



Montgomery Clift



Marlon Brando

ricia Bosworth, Robert La Guardia, Pauline Kael, Ruth Goetz; registi come Bernardo Bertolucci, Robert Lewis, Dennis Hopper, John Logan, Laszlo Benedek.

Questi gli appuntamenti del ciclo, in onda sulla rete 2 alle 20.30: mercoledì 17 agosto: James Dean parte prima; mercoledì 24 agosto: James Dean parte seconda; mercoledì 31 agosto: Marlon Brando parte prima; mercoledì 7 settembre: Marlon Brando parte seconda; mercoledì 14 settembre: Montgomery Clift parte prima; mercoledì 21 settembre: Montgomery Clift parte seconda.

Dragan Lisac

IL CONCERTONE DI SIMON E GARFUNKEL

Quella notte al Central Park

Cinquecentomila persone sono il doppio della popolazione della provincia di Trieste. Immaginatele riunite per una notte in un grande parco, a sentire musica. E' quello che è successo la sera del 19 settembre 1981, al Central Park di New York, in occasione di un appuntamento che molti hanno definito storico: il concerto di Paul Simon e Art Garfunkel, due stelle di prima grandezza della canzone americana e internazionale, protagonisti negli anni Sessanta del popolarissimo duo denominato appunto Simon & Garfunkel, e separatisti nel 1970.

Undici anni dopo la fine del loro sodalizio musicale, i due artisti hanno accettato di salire nuovamente insieme su un palcoscenico, e il risultato è stato una serata memorabile per il mezzo milione di persone che vi hanno assistito, un album doppio che ha stazionato a lungo nelle zone alte delle classifiche di vendita di tutto il mondo, e un filmato che ha immortalato le fasi di quello spettacolo.

Stasera questo filmato porterà le immagini di quella

serata a Central Park nelle nostre case: alle 20.30, la rete 3 della Rai trasmette infatti «Rockconcerto» dedicato al grande show di Simon & Garfunkel.

Riascoltiamo quindi le canzoni che questi due amici si conoscono da quando avevano dodici anni, e ora hanno passato la quarantina) hanno portato al successo internazionale fra il 1964 e il 1970: «Mrs. Robinson», «The sound of silence», «The boxer», «Bridge over troubled water», «Homeward bound» e tante altre. Una specie di colonna sonora del periodo in questione, e di blue-jeans, di festività studentesche e naturalmente di anni Sessanta.

Dopo lo storico concerto «di riconciliazione» che la Rai propone questa sera, Simon & Garfunkel hanno tenuto lo scorso anno una trionfale tournée europea, suonando a Parigi, Londra, Madrid, Berlino, Francoforte, Copenaghen e in altre città. Non è stato possibile, invece, vederli in Italia, a causa di una serie di problemi tecnici.

Ca. M.

ECCO UN FESTIVAL CHE HA BRUCIATO LE TAPPE

Ancora un Turco e un Mosè Così Pesaro rilancia Rossini

PESARO — Il fervore di interessi «scientifici» e artistici per l'opera di Gioacchino Rossini ha il suo centro operativo nell'Istituto di studi rossiniani, animato da Philip Gosset, Alberto Zedda, Bruno Cagli. Nei giorni scorsi la Fondazione Rossini, che ha con attività prevalente la pubblicazione dell'«opera omnia» in edizione critica, ha acquistato un prezioso cimelio rossiniano: un pianoforte Pleyel a coda appartenuto al Maestro e da questo offerto come dono di nozze a Giacomo D'Ancona, suo medico personale a Parigi.

Il compositore, che secondo l'uso del tempo aveva apposto la propria firma sul telaio, accompagnò più volte con quello strumento Giacomo e la moglie Henriette quando cantavano le sue liriche da camera. Attraverso varie successioni ereditarie, il pianoforte è pervenuto a Mario Levi D'Ancona che l'ha ceduto, a prezzo pressoché simbolico, alla Fondazione. E' l'altra sera, durante l'intervallo della «Donna del lago», nel foyer del teatro, il presidente della fondazione, il sen. Giorgio De

Sabbata, ha presentato alla stampa lo storico strumento. Dopo lo spettacolo inaugurale del «Rossini Opera Festival», alla rassegna pesarese è atteso «Il Turco in Italia», un ritorno al Rossini comico ma con risvolti di sorprendente modernità drammaturgica. L'opera sarà diretta da Donato Renzetti e messa in scena da Egisto Marcucci con l'allestimento di Emanuele Luzzati. Fra gli interpreti, Lella Cuperli, Alessandro Corbelli e il basso Samuel Ramey.

Il 9 settembre, invece, Claudio Scimone sarà sul podio per dirigere il «Mosè in Egitto», uno dei maggiori avvenimenti artistici dell'estate musicale, protagonista Boris Martinovic, regia, scene e costumi di Pier Luigi Pizzi.

In pochi anni la manifestazione di Pesaro ha superato tutti i più qualificati festival italiani, mentre l'eccellente struttura organizzativa lascia prevedere un ulteriore sviluppo; è fra l'altro già fissato lo spettacolo di centro della prossima stagione: «Il viaggio a Reims» diretto da Claudio Abbado.

Spicca sui manifesti del Fe-

stival un marchio che non costituisce più una novità: quella di uno «sponsor» industriale (nella fattispecie, la Scavolini) a conferma che la sponsorizzazione delle manifestazioni artistiche è fenomeno in espansione, sostenuto da una «domanda» di musica che non conosce recessione.

G. Go

Infortunato Nureyev in balletto a Boston

BOSTON — Il ballerino russo Rudolph Nureyev si è infortunato durante la premiera di un balletto in programma a Boston costringendo l'imprenditore a cancellare l'esibizione e lo spettacolo con il rischio di una perdita secca di 600.000 dollari per i produttori.

Un portavoce della compagnia ha precisato che Nureyev ha subito un doloroso strappamento al polpaccio sinistro, ma ha danzato per l'intera premiera del «Don Chisciotte».



Roma — Gli attori inglesi Paul Freeman e Zoe Wanamaker in una scena di «Nemici dello Stato», nel quale interpretano la parte di due intellettuali cecoslovacchi, Julius e Zdena Tomin firmatari di «Charta 77».

(Ansa/foto)

ROMA — Va in onda questa sera alle ore 22.00 sulla rete 1 tv «Nemici dello Stato». Cronaca sceneggiata di Zdena Tomin, di come realmente vive a Praga una famiglia di

dissidenti, diretto da Eva Kolouchova. Interpretato da Zoe Wanamaker, Paul Freeman, Nicholas Elery, Mathew Blakstad, lo sceneggiato è stato curato, per l'edizione italiana, da Valerio Ochetto. Protagonisti sono Zdena, prima donna a diventare portavoce di «Charta 77», il gruppo che si batte a favore dei diritti umani e civili, e Tomin, che tiene a casa lezioni di filosofia in una sorta di «università parallela» per quanti sono stati esclusi dalle scuole.

I due hanno descritto le loro giornate a Praga nell'esilio di Oxford, e l'hanno ricostruita da attori. Si sono scontrati, tra l'altro, sulle continue pressioni quotidiane da parte della polizia e delle autorità che finiscono per influire sugli stessi rapporti fra marito e moglie, fra genitori e figli. E sul dissenso che sopravvive, e continua la sua azione soprattutto fra gli intellettuali, pur fra mille difficoltà, arresti arbitrari, processi.

Le contrastate «cronache» del dissenso cecoslovacco sono proposte appunto nel quindicesimo anniversario dell'invasione del paese da parte degli eserciti del patto di Varsavia, avvenuta nella notte dal 20 al 21 agosto del 1968.

LA «SUA» STORIA D'AMORE CON IL FOTOGRAFO ROBERTO RUSSO

Monica Vitti: il «flirt» anche sullo schermo

ROMA — Monica Vitti dopo aver esordito nella regia televisiva con «Fuggitiva» e aver continuato con il «Medaglione» su Marilyn per «Tam Tam», è giunta alla terza opera di regia cinematografica. Si tratta del film «Flirt», una storia d'amore di cui oltre ad essere protagonista è anche soggettista e sceneggiatrice. La regia è di un esordiente, il fotografo Roberto Russo, legato sentimentalmente alla Vitti.

«Non è nato questo film?», «Non si sa mai come nascono i film», risponde l'attrice — forse per il desiderio di raccontare una storia che ti viene in mente, per il piacere di vivere un'emozione che a questa storia corrisponde. Mi pare che sia un motivo sufficiente per rischiare. L'idea mi è venuta perché ho la necessità, o forse solo l'abitudine, di parlare e di lavorare assieme alle persone a cui voglio bene. Sono molti anni che io e Roberto scriviamo delle cose che teniamo ben chiuse nei cassetti, stando attenti che nessuno le veda mai. Questa storia mi sembrava curiosa e, con molta prudenza, l'abbiamo fatta leggere a Rossellini che si è dichiarato disposto a distribuirlo con la Gaumont. Poi, anche Rossini e Munafò, della terza rete televisiva, hanno detto che la storia era interessante e che la volevano per la televisione. Così ci siamo fatti coraggio e siamo andati con il soggetto e la sceneggiatura».

Spesso la sua vita professionale si intreccia con quella sentimentale: questa è la terza volta che interpreta film diretti da uomini famosi, e sono infatti amalgamati elementi avveniristici e medioevali. Più che al filone fantascientifico appartiene al tipo «fantasy».

«Io sono Clowyn, il figlio di un re che, in procinto di sostituire il padre, si trova di fronte a cospirazioni e ad attacchi

voglio essere diretta nella vita e nell'arte».

«Fuggitiva» è stato il primo film che ha diretto per la Tv. Vuoi continuare con la regia? «Da sempre vivo con le immagini; è tutta la vita che cammino per le strade e sbatto la testa perché sono distratta da immagini che mi interessano. Credo di aver dedicato molta parte della mia vita a lavorare con gli occhi, con il pensiero, con l'anima, con tutto quello che potevo sulle immagini, e mi sembra giusto poter utilizzare questo lavoro».

«Ci sono stati momenti difficili in questo film? «Posso dire che il momento più facile e più emozionante è stato quello delle riprese».

Quando si gira è tutto emozionante, tutto è più facile. Non ho mai avuto l'occasione di dover aiutare Roberto con la regia, ma l'esperienza di attrice, innanzi tutto per rispetto, poi perché penso che anche lui, non sembra, ma è da vent'anni nel cinema, ha fatto di tutto, ed è un professionista».

«Roberto ha fatto questo lavoro con estremo rigore — prosegue la Vitti — con dedizione e intelligenza: temeva che intromettendomi gli avrei dato fastidio; lui ha i suoi punti di vista, un modo suo di vedere le cose. Qualche volta coincide con il mio, qualche volta no. Così durante tutta la lavorazione del film sono stata da una parte e ho fatto l'attrice».



I FILM DELLA PROSSIMA STAGIONE

Da Marco Polo a Krull

ROMA — Tra le prime uscite della prossima stagione cinematografica, che si è aperta ai primi di agosto, è previsto il film americano «Krull» di Peter Yates, che sarà il 4 settembre sugli schermi italiani. Ne è protagonista Ken Marshall, il Marco Polo televisivo, a cui è stato chiesto quale sia il significato del titolo di questo film.

«Krull» — risponde Ken Marshall — è il nome del pianeta in cui è ambientata la vicenda: si trova in una galassia con due soli pianeti, diversa dalla nostra. Il genere del film è epico-avventuroso; vi sono infatti amalgamati elementi avveniristici e medioevali. Più che al filone fantascientifico appartiene al tipo «fantasy».

«Io sono Clowyn, il figlio di un re che, in procinto di sostituire il padre, si trova di fronte a cospirazioni e ad attacchi

di nemici interni ed esterni. Si, vi sono certi aspetti della sua personalità che appartengono anche a me e che mi è venuto spontaneo enfatizzare nell'impersonarlo. Colwyn è

impetuoso, gli piace battersi, è orgoglioso della sua abilità di guerriero e delle sue possibilità fisiche, ma nello stesso tempo, è anche un romantico».



Mostra documentaria su Zandonai

PESARO — Oggi si inaugura a Pesaro la mostra documentaria dedicata alla figura e all'opera del musicista e compositore Riccardo Zandonai. La rassegna, che rimarrà aperta fino al 18 settembre, è organizzata dal Comune, in collaborazione con quello di Rovereto, e si avvale dell'alto patronato del Presidente della Repubblica.

L'allestimento coincide con il centenario della nascita di Zandonai e segue le iniziative dei comuni di nascita (Rovereto) e di adozione (Pesaro) — da ricordare la messa in scena delle opere «Gulietta e Romeo» e «Francesca da Rimini» —, un convegno di studio, le conferenze, i concerti e le diverse pubblicazioni — cui ne seguiranno altre.

La mostra raccoglie materiale documentario sulla vita e sull'opera del compositore.

DANIELE ALBERTI AL FESTIVAL DI DUBROVNIK

Pianista verde per Liszt

DUBROVNIK — Per il terzo anno consecutivo una parte del Festival internazionale di Dubrovnik è dedicato ai giovani artisti. Per la durata di una settimana, ogni sera un artista di vari paesi si esibisce davanti al pubblico internazionale.

Idea e organizzatore di questa rassegna di giovani artisti è il gruppo «La gioventù musicale» di Zagabria, il quale, per questa edizione, ha inserito nel programma gli strumentalisti dell'Austria, Cecoslovacchia, Italia, Unione Sovietica, Ungheria e Jugoslavia.

Il pianista italiano Daniele Alberti, di Brescia, vincitore di molti primi premi a vari concorsi internazionali, (tra

cui il «Muzio Clementi» e l'«Alfred Cortot») ha rappresentato, quest'anno, l'Italia. Suonando musiche di Franz Liszt ha dimostrato di avere grande talento e buona tecnica, ed ha ottenuto un lusinghiero successo e tanti applausi dall'uditorio di palazzo Sponza dove gli artisti si esibiscono.

Il diciassettenne pianista bresciano ha suonato qualche giorno fa anche a Groznan, in Istria, dove ogni estate vengono da tutte le parti del mondo giovani musicisti e dove si svolgono concorsi per vari strumenti.

Inoltre ha inciso un programma con musiche di Liszt e Chopin per la Radio Capodistria, mentre la televisione di

Zagabria ha registrato un suo programma con la parafrasi «di Liszt».

Il giovane e promettente pianista è stato anche invitato per la prossima stagione a suonare con l'orchestra filarmonica di Zagabria.

Oltre ad Alberti, al palcoscenico internazionale sono presenti anche il trio Beethoven di Vienna, il violoncellista sovietico Igor Schedrov, la flautista ungherese Monika Hegedus, il violoncellista jugoslavo Walter Despalj, il violinista Slobodan Fio, anch'egli jugoslavo, ed altri.

Questo ciclo di giovani concertisti è stato salutato positivamente già tre anni fa dalla stampa.

Dragan Lisac

«IL PROCESSO DI SHOMGOROD» DI ELIE WIESEL

Un mitteleuropeo a San Miniato

SAN MINIATO — La città toscana di San Miniato celebrerà la sua 37.a festa del teatro mettendo in scena il dramma dell'autore mitteleuropeo (è ora cittadino americano) Elie Wiesel, dal titolo «Il processo di Shomgorod». Regista sarà Roberto Guicciardini. Lo spettacolo avrà un'anteprima il 29 agosto e verrà replicato (tutte le sere alle 21.30) dal 30 agosto al 6 settembre.

La manifestazione di San Miniato si vanta di aver rappresentato nelle sue precedenti 36 edizioni (fin dal 1947) ben 32 autori contemporanei di cui 14 italiani e 18 stranieri.

L'Istituto del dramma popolare che organizza la festa di San Miniato nacque all'indomani della Liberazione per iniziativa di un gruppo di cittadini e con un programma preciso: riportare il teatro alle

origini cristiane non attraverso riesumazioni dotte ma creando sacre rappresentazioni di oggi per gli uomini e sui problemi contemporanei. La coerenza di questa ricerca, sia pur nei limiti evidenti di 36 edizioni, si è mantenuta con la solennità di un rito.

Il tema di «Processo a Shomgorod», commedia in tre atti dell'autore nato in Transilvania e passato attraverso l'inferno di Auschwitz e Buchenwald, è il processo a Dio. Nel 1649, in un villaggio russo, tre attori giungono in una taverna e promettono di recitare in cambio di pasto e vino, il pope del villaggio viene ad avvisare che c'è pericolo di un nuovo massacro da parte delle autorità. Gli attori si ostinano tuttavia a recitare un dramma sacro per celebrare la festa di Purim, quale è comandata dal

libro di Ester: tuttavia gli danno la forma di un processo: tra i mascheramenti e le celebrazioni della festa si domanda al Signore contro della sua responsabilità e perché egli continui a giudicare uomini e donne. Non c'è nessuno che voglia assumersi il ruolo di difensore di Dio finché emergono, nel finale del dramma, le suggestioni della fede di fronte agli argomenti della ragione e della storia. La conclusione problematica e forse tragica viene così ad essere superata da una catarisi umana e spirituale.

Penultima di «Vittoria»

TRIESTE — Oggi alle ore 20.30 al Teatro Verdi va in scena la sesta e penultima rappresentazione di «Vittoria e il suo ussaro».

Tremila per Puccini e la Kabaivanska

TORRE DEL LAGO — Circa tremila persone hanno applaudito il soprano Raina Kabaivanska che si è esibita al «Festival pucciniano» in un recital, accompagnato dall'orchestra diretta dal maestro Nicola Rascigno. La celebre soprano ha cantato alcune famose arie, tratte da opere di Giacomo Puccini, e una ninna nanna dello stesso Puccini («E... Puccellino», originariamente scritta per pianoforte e flauto e ritrascritta per orchestra dal maestro Silvano Busotti, direttore artistico del Festival).

Raina Kabaivanska ha ritrovato ammiratori entusiasti, vecchi e nuovi.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

13.00 Omaggio a George Balanchine. Liebesliederwalzer. Musica di J. Brahms. Con il New York City Ballet. Telegiornale.

13.45 Giorno d'amore. Film, regia di Giuseppe De Santis. Animati che simpatia.

15.25 Estrazioni del lotto. Eurovisione. Finlandia Helsinki. Ragioniera leggera. campionati del mondo. Le atlete della speranza.

19.30 Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa. Telegiornale.

20.30 Sotto le stelle '83. Varietà musicale d'estate. Telegiornale.

22.00 Nemici dello Stato. Sceneggiato di Zdena Tomlin. Prossimamente.

24.00 Tg 1 - Notte.

TV RETE 2

10.15 Programma cinematografico.

13.00 Tg 2 - Ore tredici.

13.15 Tg 2 - Bella Italia.

13.45 Prossimamente.

14.00 Pionieri del volo.

14.55 Dietro l'obiettivo. Giuseppe Pino, ritratto d'autore. Il gobbo di Notre Dame. Regia di Wallace Worsley. Tanti anni estate. C'era una volta, cartoni animati. La guerra dei colori. Pierre Fabien. La vita continua. Galaxy Express 999. cartoni animati. La tomba della gravità. Gianni e Pinotto. telefilm. Una curiosa amnesia.

18.35 Estrazioni del lotto.

18.40 Tg 2 - Sportsera.

18.50 Giallo, arancione, rosso... quasi azzurro. I misteri del profondo blu... Previsioni del tempo.

19.45 Tg 2 - Telegiornale.

20.30 Quaderno proibito, dal romanzo di Alba de Cespedes. 1. La puntata.

21.35 Storia d'amore di una suora. Regia di Jean Battista Rossi. 1. o tempo.

22.30 Tg 2 - Stasera.

22.35 Storia d'amore di una suora. 2. o tempo.

23.35 Viaggio nel "Cappello sulle ventitre", spettacolo della notte.

0.10 Tg 2 - Stasotte.

TV RETE 3 (regionale)

14.45 Vignola: ciclismo. Milano-Vignola.

15.30 Lesa: Tennis, coppa Valerio.

18.45 Prossimamente.

19.00 Tg 3.

19.25 Il pollice.

19.55 Tuttinsiema: cneteca. Persone, cronache, mode, costumi del tempo libero.

20.30 Rockconcerto. Simon e Garfunkel a Central Park. Telegiornale.

22.25 Cribbi.

23.15 Concerto in folk.

23.40 Speciale Orecchiocchio, con Zuccherio Fornaciari.

Telegiornale

18.00: La casa nella prateria.

18.05: Una seconda possibilità.

18.10: In casa Lawrence.

18.15: Per la città via.

18.20: Strega per amore.

18.25: L'età del padrone ladro.

18.30: L'età del padrone ladro.

18.35: L'età del padrone ladro.

18.40: L'età del padrone ladro.

18.45: L'età del padrone ladro.

18.50: L'età del padrone ladro.

18.55: L'età del padrone ladro.

19.00: L'età del padrone ladro.

19.05: L'età del padrone ladro.

19.10: L'età del padrone ladro.

19.15: L'età del padrone ladro.

19.20: L'età del padrone ladro.

19.25: L'età del padrone ladro.

19.30: L'età del padrone ladro.

19.35: L'età del padrone ladro.

19.40: L'età del padrone ladro.

19.45: L'età del padrone ladro.

19.50: L'età del padrone ladro.

19.55: L'età del padrone ladro.

20.00: L'età del padrone ladro.

20.05: L'età del padrone ladro.

20.10: L'età del padrone ladro.

20.15: L'età del padrone ladro.

20.20: L'età del padrone ladro.

20.25: L'età del padrone ladro.

20.30: L'età del padrone ladro.

20.35: L'età del padrone ladro.

20.40: L'età del padrone ladro.

20.45: L'età del padrone ladro.

20.50: L'età del padrone ladro.

20.55: L'età del padrone ladro.

21.00: L'età del padrone ladro.

21.05: L'età del padrone ladro.

21.10: L'età del padrone ladro.

21.15: L'età del padrone ladro.

21.20: L'età del padrone ladro.

21.25: L'età del padrone ladro.

21.30: L'età del padrone ladro.

21.35: L'età del padrone ladro.

21.40: L'età del padrone ladro.

21.45: L'età del padrone ladro.

21.50: L'età del padrone ladro.

21.55: L'età del padrone ladro.

22.00: L'età del padrone ladro.

22.05: L'età del padrone ladro.

22.10: L'età del padrone ladro.

22.15: L'età del padrone ladro.

22.20: L'età del padrone ladro.

22.25: L'età del padrone ladro.

22.30: L'età del padrone ladro.

22.35: L'età del padrone ladro.

22.40: L'età del padrone ladro.

22.45: L'età del padrone ladro.

22.50: L'età del padrone ladro.

22.55: L'età del padrone ladro.

23.00: L'età del padrone ladro.

23.05: L'età del padrone ladro.

23.10: L'età del padrone ladro.

23.15: L'età del padrone ladro.

23.20: L'età del padrone ladro.

23.25: L'età del padrone ladro.

23.30: L'età del padrone ladro.

23.35: L'età del padrone ladro.

23.40: L'età del padrone ladro.

23.45: L'età del padrone ladro.

23.50: L'età del padrone ladro.

23.55: L'età del padrone ladro.

24.00: L'età del padrone ladro.

Canale 5

8.30: Buongiorno Italia, rotocalco del mattino; 8.35: Telegiornale; 9.00: Telegiornale; 9.05: Telegiornale; 9.10: Telegiornale; 9.15: Telegiornale; 9.20: Telegiornale; 9.25: Telegiornale; 9.30: Telegiornale; 9.35: Telegiornale; 9.40: Telegiornale; 9.45: Telegiornale; 9.50: Telegiornale; 9.55: Telegiornale; 10.00: Telegiornale; 10.05: Telegiornale; 10.10: Telegiornale; 10.15: Telegiornale; 10.20: Telegiornale; 10.25: Telegiornale; 10.30: Telegiornale; 10.35: Telegiornale; 10.40: Telegiornale; 10.45: Telegiornale; 10.50: Telegiornale; 10.55: Telegiornale; 11.00: Telegiornale; 11.05: Telegiornale; 11.10: Telegiornale; 11.15: Telegiornale; 11.20: Telegiornale; 11.25: Telegiornale; 11.30: Telegiornale; 11.35: Telegiornale; 11.40: Telegiornale; 11.45: Telegiornale; 11.50: Telegiornale; 11.55: Telegiornale; 12.00: Telegiornale; 12.05: Telegiornale; 12.10: Telegiornale; 12.15: Telegiornale; 12.20: Telegiornale; 12.25: Telegiornale; 12.30: Telegiornale; 12.35: Telegiornale; 12.40: Telegiornale; 12.45: Telegiornale; 12.50: Telegiornale; 12.55: Telegiornale; 13.00: Telegiornale; 13.05: Telegiornale; 13.10: Telegiornale; 13.15: Telegiornale; 13.20: Telegiornale; 13.25: Telegiornale; 13.30: Telegiornale; 13.35: Telegiornale; 13.40: Telegiornale; 13.45: Telegiornale; 13.50: Telegiornale; 13.55: Telegiornale; 14.00: Telegiornale; 14.05: Telegiornale; 14.10: Telegiornale; 14.15: Telegiornale; 14.20: Telegiornale; 14.25: Telegiornale; 14.30: Telegiornale; 14.35: Telegiornale; 14.40: Telegiornale; 14.45: Telegiornale; 14.50: Telegiornale; 14.55: Telegiornale; 15.00: Telegiornale; 15.05: Telegiornale; 15.10: Telegiornale; 15.15: Telegiornale; 15.20: Telegiornale; 15.25: Telegiornale; 15.30: Telegiornale; 15.35: Telegiornale; 15.40: Telegiornale; 15.45: Telegiornale; 15.50: Telegiornale; 15.55: Telegiornale; 16.00: Telegiornale; 16.05: Telegiornale; 16.10: Telegiornale; 16.15: Telegiornale; 16.20: Telegiornale; 16.25: Telegiornale; 16.30: Telegiornale; 16.35: Telegiornale; 16.40: Telegiornale; 16.45: Telegiornale; 16.50: Telegiornale; 16.55: Telegiornale; 17.00: Telegiornale; 17.05: Telegiornale; 17.10: Telegiornale; 17.15: Telegiornale; 17.20: Telegiornale; 17.25: Telegiornale; 17.30: Telegiornale; 17.35: Telegiornale; 17.40: Telegiornale; 17.45: Telegiornale; 17.50: Telegiornale; 17.55: Telegiornale; 18.00: Telegiornale; 18.05: Telegiornale; 18.10: Telegiornale; 18.15: Telegiornale; 18.20: Telegiornale; 18.25: Telegiornale; 18.30: Telegiornale; 18.35: Telegiornale; 18.40: Telegiornale; 18.45: Telegiornale; 18.50: Telegiornale; 18.55: Telegiornale; 19.00: Telegiornale; 19.05: Telegiornale; 19.10: Telegiornale; 19.15: Telegiornale; 19.20: Telegiornale; 19.25: Telegiornale; 19.30: Telegiornale; 19.35: Telegiornale; 19.40: Telegiornale; 19.45: Telegiornale; 19.50: Telegiornale; 19.55: Telegiornale; 20.00: Telegiornale; 20.05: Telegiornale; 20.10: Telegiornale; 20.15: Telegiornale; 20.20: Telegiornale; 20.25: Telegiornale; 20.30: Telegiornale; 20.35: Telegiornale; 20.40: Telegiornale; 20.45: Telegiornale; 20.50: Telegiornale; 20.55: Telegiornale; 21.00: Telegiornale; 21.05: Telegiornale; 21.10: Telegiornale; 21.15: Telegiornale; 21.20: Telegiornale; 21.25: Telegiornale; 21.30: Telegiornale; 21.35: Telegiornale; 21.40: Telegiornale; 21.45: Telegiornale; 21.50: Telegiornale; 21.55: Telegiornale; 22.00: Telegiornale; 22.05: Telegiornale; 22.10: Telegiornale; 22.15: Telegiornale; 22.20: Telegiornale; 22.25: Telegiornale; 22.30: Telegiornale; 22.35: Telegiornale; 22.40: Telegiornale; 22.45: Telegiornale; 22.50: Telegiornale; 22.55: Telegiornale; 23.00: Telegiornale; 23.05: Telegiornale; 23.10: Telegiornale; 23.15: Telegiornale; 23.20: Telegiornale; 23.25: Telegiornale; 23.30: Telegiornale; 23.35: Telegiornale; 23.40: Telegiornale; 23.45: Telegiornale; 23.50: Telegiornale; 23.55: Telegiornale; 24.00: Telegiornale.

Telegiornale

10.00: Cartoni: Don Chuck; 10.30: Cartoni: Super dog; 11.00: Cartoni: Top cat; 11.30: Cartoni: Jagger; 12.00: Cartoni: Goddard; 12.30: Cartoni: Budford; 13.00: Cartoni: Top cat; 13.30: Cartoni: Don Chuck; 14.00: Cartoni: Jagger; 14.30: Cartoni: Kimba; 15.00: Cartoni: Emergency; 15.30: Cartoni: Casper; 16.00: Cartoni: Bonanza; 16.30: Cartoni: Mongro samurai; 17.00: Cartoni: Don Chuck; 17.30: Cartoni: Calvin; 18.00: Cartoni: Birdman; 18.30: Cartoni: Programmi musicali; 19.00: Cartoni: "Musica e..."; 20.30: Film: "Spie oltre il fronte"; con Tony Franciosa; 22.00: Sceneggiato: "Crimini di guerra"; 23.00: Sport: campionato mondiale di calcio maschile; 24.00: Film: "L'italiano s'è rotto".

Telegiornale

12.45: Telegiornale - Edizione meridiana; 13.00: "The Beverly Hill Billies"; telefilm; 13.30: Film: "Cio che si chiama amore"; 15.00: "Anche i re piangono"; telefilm; 15.30: Film: "La famiglia Stoddard"; 17.00: "Musica estate"; 17.30: Terzo secolo: il passato è un prologo, documentario; 18.00: "The Beverly Hill Billies"; telefilm; 18.30: "Gun smoke"; telefilm; 19.25: Telegiornale. Edizione serale; 19.50: Notizie in lingua tedesca; 20.10: "Anche i re piangono"; telefilm; 20.40: Film: "Il quadrato della violenza"; 22.10: Oroscopo di domani; 22.15: Telegiornale. Edizione della notte; 23.00: Film: "America America dove vai?"; 0.10: Abat-tutto; 0.15: Notizie in lingua tedesca.

Telegiornale

17.30: Cartoni animati serie "Gli antenati"; "Il pianoforte"; 18.00: Film: serie dossier di guerra: "Battaglie sui mari"; 19.30: Telefilm: "The Jeffersons"; 20.15: Film: "Antenna notizie"; 20.30: Telefilm: serie "The good life"; "La visita del commodoro"; 21.00: Film: "Il sogno di Laura"; con Elizabeth Taylor e Anthony Perkins; 22.35: Telegiornale serie "S.O.S. polizia"; "La città fantasma"; 23.10: Telefilm: "The Jeffersons"; 24.35: Tele Antenna notizie.

Rdf

19.00: Documentario sul mondo animale; 19.30: Rdf giornale; 19.45: L'opinione di Nico Grillo; 20.00: "Il soffio del diavolo"; telefilm; 20.30: "Otelio"; film; 23.00: "Sherlock Holmes"; telefilm; 23.30: Previsioni del tempo; 23.45: Rdf giornale; 0.05: I programmi; 0.10: Il notturno.

Telegiornale

19.30: Film: 20.50: Film: "Doom watch i mostri del 2001"; 22.20: Film: "Macrob".

Tv Capodistria

14.55: Atletica - Helsinki: campionato mondiale; 19.50: Tg - Punto d'incontro; 19.55: "Il ritorno"; telefilm della serie "Ryan"; 20.55: "La colpa di Matt Benson"; telefilm della serie "La grande vallata"; 21.40: Musica popolare, fiore della Georgia; 22.05: Tg - Tutti; 22.15: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 9, 10, 12, 13, 23; Onda verde: consigli e musica per chi guida, viene trasmessa alle ore 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 14.58, 16.58, 18.58, 20.58, 22.58. 6. Segnale orario: 6.05. La combinazione musicale: 6.15: Autoradio Flash per i camionisti; 7.30: Edicola del Gr1; 7.40: Onda Verde mare: notizie nautiche in collaborazione con l'Associazione; 8.05: Minna presenta i nostri del mio tipo; 11.15: Modo e maniera; 11.45: La lanterna magica; 12.28: I personaggi della storia: "Cleopatra", sceneggiatura e regia di Bruno Di Cernusco; 13.20: Master; 13.55: Onda Verde Europa, notiziario Aci per i turisti stranieri in Italia; 14: Concerto Italiano; 14.50: Master; 15: G. Bramieri e C. Poggiani presentano "Microfono e marionette"; 16.20: Dietro le quinte con i grandi del nostro tempo; 17: Da Helsinki campionati mondiali di atletica leggera; 18.30: Autoradio; 19.10: Ascolta la tua sera; 19.15: Cara musica; 19.28: Onda Verde mare; 19.30: Radiouno jazz; 20: Saranno fumosi; 20.30: Chi dorme non piglia mosche; 21: "S" come salute; 21.30: Giallo sera; 21.57: R. Caggiano: stasera al tremo Viareggio; 22.28: Telegiornale: Animal radio; 23.05: In diretta da Europa; La telefonata di Luciano Lucignani; 23.28: Chiusura.

Stereouno

15: Tu mi senti... 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.10: Stereoseira; 19.35, 20.32, 21.32: Stereoseira; 22.30, 23.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22.58: Onda verde; 23: Gr1 ultima edizione; 23.05: Stereoseira; 23.59: Chiusura.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6.02: Riscossa vacanze al mare; 7: Bollettino del mare; 8: Dse: La salute mentale del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi quotidiana del programma; 8.45: Mille e una canzone; 9.32: Canta uomo canta; 11: Il long playing hit; 12.10: 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Fummo questo ballo; 13.41: Sound track; 15: Gluck e il maestro di Casanova (7); 15.30: Bollettino del mare; 15.37: Hit parade; 16.05-17.02: Da Helsinki campionato mondiale di atletica leggera; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Mille e una canzone; 17.02: Giorni di laguna; 17.32: In diretta dalla laguna; 19.50: Selezione da "I protagonisti del jazz"; 21: Concerto sinfonico diretto da D. Renzetti; 22.03: Musiche di Beethoven; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Concerto d'estate; 23.29: Chiusura.

Stereodue

15: Studiolo; in diretta notizie; personaggi e musica ad alta qualità; 16, 17, 18, 19, 20: Gr2 appuntamenti; 18.15: Film: "Marina Valdy"; 18.32: Estrazioni del Lotto; 18.37: Mille e una canzone; 19.02: Giorni di laguna; 19.32: In diretta dalla laguna; 19.50: Selezione da "I protagonisti del jazz"; 21: Concerto sinfonico diretto da D. Renzetti; 22.03: Musiche di Beethoven; 22.30: Bollettino del mare; 22.40: Concerto d'estate; 23.29: Chiusura.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 15.45, 17.45, 19.45, 21.45, 23.45, 6.55, 8.30, 10.15: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Cultura, temi e problemi; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.20: Libri novità; 15.30: Folk concerto; 16.30-19: Spazio tre; 21: Rassegna delle riviste; 21.10: Musiche strumentali in Italia; i contemporanei (nell'intervallo); ore 21.50: Libri novità; 22.40: Una favola toscana: "Il ragazzo con due teste"; 23: Il jazz; 23.58: Chiusura.

Stereonotte

Trasmissioni in Fm stereo sulle tre reti unificate e sui canali 5 e 6 della Fd dalle 24 alle 6 a cura della D.E. musica e notizie per chi vive la notte; 20.30: Film: "Musica e..."; 20.30: Film: "Spie oltre il fronte"; con Tony Franciosa; 22.00: Sceneggiato: "Crimini di guerra"; 23.00: Sport: campionato mondiale di calcio maschile; 24.00: Film: "L'italiano s'è rotto".

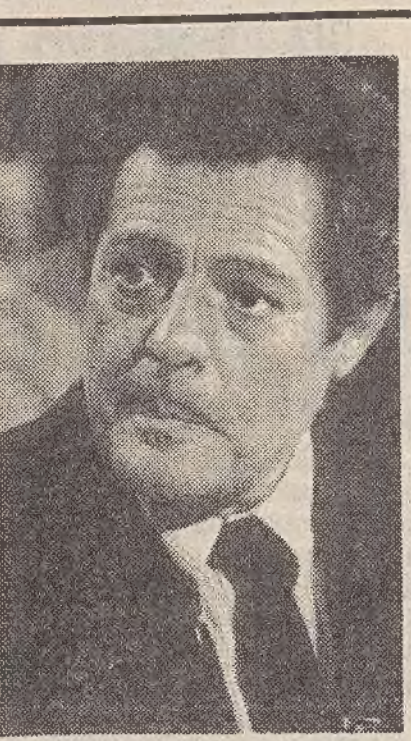
Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Serenità; 12.15: I programmi regionali dell'accesso; 12.35: Giornale radio; 14.45: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.35: Giornale radio; 18.40: L'ora della Venezia Giulia; 19.30: Notizie dall'Italia e dall'estero, cronache locali, notizie sportive; 14.45: L'abate dei giardini di Vienna; 15.15: Quindici minuti con...;

Programmi in lingua slovena

7: Segnale orario, Gr 7.30: Il nostro buongiorno; 8: Gr 8.10: Mosaico radiofonico: avvenimenti culturali (r); 8.40: Mattinée musicale, nell'intervallo: 9: I nomi dei nostri paesi, a cura di Pavle Merck (r); 9.15: Romanzo a puntate (lettura artistica); Branko Hofman: "Aspettando il giorno"; 9.40: Notizie drammaturgiche e regia di Marjana Pregelj. Ultima puntata; 10: GR e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico; 11.30: Contenitore meridiano: Pot pourri musicale; nell'intervallo: 12: Bon nati stidice, čer so včas bje, trasmissione per la Valcanale; 13: Segnale orario, Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Gr; 14.10: Pomeriggio per i giovani: L'angolo dei ragazzi; 14.30: La nostra lingua; 14.55: In diretta dallo studio; 16: Album classico; 17: Gr; 17.10: Orizzonte aperto; Melodie degli anni Settanta, nell'intervallo; 17.30: Rubrica; 18: Villaggiatura, villaggiatura, originale radiofonico in 13 puntate. Testo di Janez Povše, regia di Adrian Rustja. VI puntata; 18.40: Motivi a noi cari; 19: Segnale orario, Gr e i programmi di domani.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi della Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Oggi sul piccolo schermo
Giorni d'amore

«Giorni d'amore» (Rete 1, ore 13.45).

Marcello Mastroianni e il protagonista di una delicata love story fra un adolescente e una suora. Nel cast: Marie Dubois. Regia di Giuseppe Pino. Segue il reportage collettivo "Bologna settembre '77", Bologna agosto 1980.

«Storia d'amore di una suora»

(Rete 2, ore 21.35). Il regista Jean-Baptiste Rossi è anche l'autore del romanzo su una delicata love story fra un adolescente e una suora. Nel cast: Marie Dubois. Regia di Giuseppe Pino. Segue il reportage collettivo "Bologna settembre '77", Bologna agosto 1980.

«Rockconcerto»

(Rete 3, ore 20.30). Un concerto storico, quello del 19 settembre 1981, che rivediamo quest'ora. Cinquecentomila persone per acclamare Paul Simon e Art Garfunkel al Central Park, tornati insieme dopo dieci anni: la più celebre coppia pop fine anni Sessanta.

«Cribb»

(Rete 3, ore 22.25). Jumbo, un elefante dello zoo di Londra beniamino dei bambini, è al centro di una polemica e di un misterioso caso. La signora Pennycook, una anziana e ricca vedova, viene trovata uccisa; voleva acquistare Jumbo e lasciarlo allo zoo. Cribb (Alan Dobie) indaga.

Abatantuno con tante Miss

GRADO - Stasera alle 21, si terrà al Parco delle Rose il gala di Ferragosto imperniato sullo special dell'attore cinematografico Diego Abatantuno e sulla finale regionale del 44.mo Concorso nazionale Miss Italia.

A questa Finale sono state invitate anche le sette candidate triestine selezionate nelle due finali provinciali ufficiali di "Miss Trieste '83" e del concorso televisivo per Trieste "Il Telegiornale '83" realizzato recentemente da Fulvio Marion.

Le sette triestine partecipanti a questa finale regionale — le rappresentanti della nostra città — sono sempre distinte nella classica manifestazione nazionale — sono Donatella Fisicaro, Franca Kav, Cinzia Valdemarin, Elena Valente, Barbara Godina, Elisabetta Friabaz e Annamaria Tessari.

«Nemici dello Stato» (Rete 1, 22.30). La sofferta esistenza di una coppia di dissidenti nella Praga del '68. Zdena e Julius Tomlin raccontano, e rivivono attraverso la ricostruzione del film, la loro vicenda di firmatari della Charta '77, la fuga e l'esilio, oggi, a Oxford.

«Quaderno proibito» (Rete 2, ore 20). Torna in replica lo sceneggiato che Marco Leto ha tratto dal celebre romanzo di Alba De Cespedes, con Lea Massari e Omero Antonutti.

«Sotto le stelle '83» (Rete 1, ore 20.30). Corinne Cléry e l'arbitro della sfida musicale tra Sammy Barbot e Carlo Verdono. In questa puntata, l'happy-presenterato, ha portato in studio Iva Zanicchi e Flavia Fortunato; il "Fantasy", invece, Amedeo Minghi e Jim Capaldi. Il concerto dal vivo è di Alberto Camerini.

«Nemici dello Stato» (Rete 1, 22.30). La sofferta esistenza di una coppia di dissidenti nella Praga del '68. Zdena e Julius Tomlin raccontano, e rivivono attraverso la ricostruzione del film, la loro vicenda di firmatari della Charta '77, la fuga e l'esilio, oggi, a Oxford.

«Quaderno proibito» (Rete 2, ore 20). Torna in replica lo sceneggiato che Marco Leto ha tratto dal celebre romanzo di Alba De Cespedes, con Lea Massari e Omero Antonutti.

«Sotto le stelle '83» (Rete 1, ore 20.30). Corinne Cléry e l'arbitro della sfida musicale tra Sammy Barbot e Carlo Verdono. In questa puntata, l'happy-presenterato, ha portato in studio Iva Zanicchi e Flavia Fortunato; il "Fantasy", invece, Amedeo Minghi e Jim Capaldi. Il concerto dal vivo è di Alberto Camerini.

«Nemici dello Stato» (Rete 1, 22.30). La sofferta esistenza di una coppia di dissidenti nella Praga del '68. Zdena e Julius Tomlin raccontano, e rivivono attraverso la ricostruzione del film, la loro vicenda di firmatari della Charta '77, la fuga e l'esilio, oggi, a Oxford.

«Quaderno proibito» (Rete 2, ore 20). Torna in replica lo sceneggiato che Marco Leto ha tratto dal celebre romanzo di Alba De Cespedes, con Lea Massari e Omero Antonutti.

«Sotto le stelle '83» (Rete 1, ore 20.30). Corinne Cléry e l'arbitro della sfida musicale tra Sammy Barbot e Carlo Verdono. In questa puntata, l'happy-presenterato, ha portato in studio Iva Zanicchi e Flavia Fortunato; il "Fantasy", invece, Amedeo Minghi e Jim Capaldi. Il concerto dal vivo è di Alberto Camerini.

«Nemici dello Stato» (Rete 1, 22.30). La sofferta esistenza di una coppia di dissidenti nella Praga del '68. Zdena e Julius Tomlin raccontano, e rivivono attraverso la ricostruzione del film, la loro vicenda di firmatari della Charta '77, la fuga e l'esilio, oggi, a Oxford.

«Quaderno proibito» (Rete 2, ore 20). Torna in replica lo sceneggiato che Marco Leto ha tratto dal celebre romanzo di Alba De Cespedes, con Lea Massari e Omero Antonutti.

«Sotto le stelle '83» (Rete 1, ore 20.30). Corinne Cléry e l'arbitro della sfida musicale tra Sammy Barbot e Carlo Verdono. In questa puntata, l'happy-presenterato, ha portato in studio Iva Zanicchi e Flavia Fortunato; il "Fantasy", invece, Amedeo Minghi e Jim Capaldi. Il concerto dal vivo è di Alberto Camerini.

«Nemici dello Stato» (Rete 1, 22.30). La sofferta esistenza di una coppia di dissidenti nella Praga del '68. Zdena e Julius Tomlin raccontano, e rivivono attraverso la ricostruzione del film, la loro vicenda di firmatari della Charta '77, la fuga e l'esilio, oggi, a Oxford.

«Quaderno proibito» (Rete 2, ore 20). Torna in replica lo sceneggiato che Marco Leto ha tratto dal celebre romanzo di Alba De Cespedes, con Lea Massari e Omero Antonutti.

«Sotto le stelle '83» (Rete 1, ore 20.30). Corinne Cléry e l'arbitro della sfida musicale tra Sammy Barbot e Carlo Verdono. In questa puntata, l'happy-presenterato, ha portato in studio Iva Zanicchi e Flavia Fortunato; il "Fantasy", invece, Amedeo Minghi e Jim Capaldi. Il concerto dal vivo è di Alberto Camerini.

«Nemici dello Stato» (Rete 1, 22.30). La sofferta esistenza di una coppia di dissidenti nella Praga del '68. Zdena e Julius Tomlin raccontano, e rivivono attraverso la ricostruzione del film, la loro vicenda di firmatari della Charta '77, la fuga e l'esilio, oggi, a Oxford.

«Quaderno proibito» (Rete 2, ore 20). Torna in replica lo sceneggiato che Marco Leto ha tratto dal celebre romanzo di Alba De Cespedes

CRONACHE DELLO SPORT

L'atletica italiana tra speranze e delusioni

SONO RIPRESI SOTTO LA PIOGGIA I «MONDIALI» IN FINLANDIA

Smith la preoccupazione di Mennea
Inutile il tentativo di Scartezzini

HELSINKI — La prima pagina della giornata è dedicata a Roland Weigel il gladiatore tedesco che ha percorso sotto una pioggia tremenda 50 chilometri irti di difficoltà alla testa di un coraggioso drappello di marciatori che nell'india di un freddo prorompente hanno dato vita ad una delle prove più eroiche ma meno considerate dell'atletica di oggi; doverosi complimenti anche ai messicani, protagonisti dei primi chilometri ma gelati dal vento e da alcune incertezze tattiche. Di tutto rilievo la prova di Sandro Bellucci che porta alta la bandiera della nostra marcia con un brillante settimo posto.

Gli americani, consentite a Lewis le dovute vacanze, restano a digiuno di ori e permettono alla Ddr un atteso sorpasso nel medagliere.

La temperatura cala di 10 gradi e la pioggia fa la sua comparsa sullo scenario dell'Olimpia Stadium. A farne le spese sono soprattutto i decatleti, i veri «faticatori» della giornata.

Senz'altro meno arduo lo sforzo di Pietro Mennea nei primi turni eliminatori del 200 l'azzurro, premuroso ascolta la mamma e indossa una maglietta sotto la tradizionale canottiera azzurra; l'impegno relativo in mattinata lo porta ad evitare i gesti del suo tradizionale repertorio pre-gara. Al mattino nella batteria corre in scioltezza, nei quarti nel primo pomeriggio parte di serenamente ma entra un po' imbottito in curva e risale la corrente sul rettilineo terminando in 20"90.

La giornata costa cara a Larry Myricks che gli americani accreditavano come principale antagonista di Mennea; il velocista Yankee, autore del secondo tempo dell'anno sulla distanza viene inghiottito da una batteria non irresistibile. Chi invece impressiona è Calvin Smith che, tranguagliato il rosario della sconfitta sui 100 subita da «Re Carl», ferma i cronometri

su un 20"60 che è il miglior tempo della giornata. È chiaro che la finale dei 200 in programma per domenica vivrà sul duello tra Smith e Mennea anche va notato lo spirito di Carlo Simoniani che aggredisce la batteria e quarti di finale. Bene anche la Masullo che entra nella semifinale di domani.

L'acqua inaffia prepotentemente anche il pomeriggio non prima di averci regalato una Doria smagliante anche se il test della batteria nei 1500 non è particolarmente probante.

Esplode in pista la gioia della coccolavacca Fibingrova che nel peso agguanta il successo all'ultimo turno di lanci e sposta i suoi cento chili a spasso a dispensare felicità subissando di abbracci.

ci anche gli imbarazzatissimi giudici, tradizionalmente impassibili.

Siamo ai 3000 siepi. Il trentino Mariano Scartezzini era venuto in Finlandia quasi costretto dal c.t. Rossi: andare in finale è stato per lui molto importante. La sua soddisfazione per i turni superati lo ha indotto ad una tattica un po' ardita che ad un giro dalla fine ha praticamente trainato la volata del tedesco Ilg, poi vincitore; ci sono venuti in mente i molti disperati tentativi di Franco Fava nei primi anni 70 alla ricerca di una vittoria su atleti meno brillanti di lui in gara ma nettamente più veloci nel finale. A 50 metri dalla conclusione un colpo di scena ha scosso il pubblico: il pastore protestante Henry Marsh si è

inchiodato sull'ultimo ostacolo buttando al vento una probabile medaglia d'argento.

Sembra ridicolo insistere trattando gli atleti su una pedana ridotta ad un acquitrinio e giunge saggia la decisione della sospensione della gara. È possibile invece assistere all'epilogo della gara di giavellotto.

La fatica dei decatleti, gli «operai dell'atletica» giunge al giro di boa con l'inglese Thompson al comando proprio mentre i fondisti affrontano l'arduo compito di percorrere le semifinali dei 5000 metri sotto un acquazzone mediterraneo, buono il comportamento di Antibo che giunto quinto, si classifica per la finale. Mentre Patrigiani conquista l'accesso alla semi-

finale dei 1500, la pioggia dilaga al capolinea di una giornata difficile, mentre gli italiani presenti in tribuna si mordono le coscine interrogandosi su chi possa essere favorito da condizioni meteorologiche così precarie nella finale dei 200 di domenica. Ci si chiede: è più vicino ad Helsinki il Mississippi o Barletta? Caro Pietro a te tra poco la risposta.

Valerio Piccioni

Le finali di ieri

MARCIA 50 KM

1) Ronald Weigel (Ddr) 3h43'07"; 2) Marin (Spagna) a 3 minuti e mezzo; 3) Ilung (Urss) a 6 minuti.

GIAVELLOTTO MASCHILE

1) Detlef Michel (Ddr) 89,48; 2) Petranoff (Ussr) 85,60; 3) Kula (Ussr) 85,58.

PESO DONNE

1) Helena Fibingrova (Cec) m 21,05; 2) Knorscheidt (Rdt) 20,70; 3) Slupianek (Rdt) 20,56.

3.000 SIEPI

1) Patriz Ilg (Germania Ovest) 8,15'06"; 2) Maminski (Polonia) 8,17'03"; 3) Reitz (Gran Bretagna) 8,17'75".

200 uomini

Risultati dei quarti di finale (i primi quattro di ciascun quarto qualificati per le semifinali di sabato).

PRIMO QUARTO

1) Calvin Smith (Ussr) 20"50, 2) De Silva (Bra) 20"65, 3) Wells (Gbr) 20"81, 4) Boussemart (Fra) 20"86.

SECONDO QUARTO

1) Carlo Simoniani (Ita) 20"75, 2) Williams (Can) 20"87, 3) Djalio (Sen) 20"97, 4) Sharp (Gbr) 20"99.

TERZO QUARTO

1) Frank Emmelmann (Rdt) 20"78, 2) Reid (Jam) 20"88, 3) Egbunike (Nig) 20"91, 4) Sikole (Ussr) 20"92.

QUARTO QUARTO

1) Pietro Mennea (Ita) 20"68, 2) Muraviev (Ussr) 20"79, 3) Quow (Ussr) 20"80, 4) Frayne (Aus) 20"97.

QUALIFICAZIONI

SALTO IN ALTO

Luca Tosi si è qualificato alla finale del salto in alto, in programma oggi, con la quota di m 2,21. Dal concorso è stato invece eliminato Gianni Davito che, dopo aver superato 2,16, non è riuscito a saltare 2,18.

GIÀ PRESIDENTE DELLA FIGC, A GUIDA DELL'UEFA E NUMERO DUE DELLA FIFA

Morto in un incidente Artemio Franchi
un leader internazionale del calcio

SIENA — Artemio Franchi, vicepresidente della Fifa, presidente della Uefa e presidente onorario della Federazione italiana gioco calcio, è morto ieri sera in un incidente stradale avvenuto nei dintorni di Siena.

L'incidente, secondo le prime informazioni, è avvenuto intorno alle 19,30 sulla strada provinciale che da Taverna d'Arbia conduce ad Asciano. Franchi viaggiava a bordo di una «Fiat 132» che si sarebbe scontrata con un autocarro. Artemio Franchi, che a Siena era capitato nella contrada della «Torre», si stava recando ad Asciano ove doveva incontrarsi con il fantino Silvano Vigni, detto «Bastiano», vincitore dell'ultimo palio di luglio. Nella sede della contrada, in via Salicotto, è stata esposta la bandiera della «Torre», listata a lutto.

I rilievi dell'incidente sono stati compiuti dai carabinieri di Siena che sono rimasti sul posto fino a tardi con il comandante della compagnia, capitano Sergio. Sul luogo dell'incidente si sono recati anche il sindaco di Siena, Mauro Barni, e altre autorità locali.

Franchi, che risiedeva a Firenze, doveva incontrarsi a cena con il fantino «Bastiano» nell'abitazione di quest'ultimo, per prendere accordi in vista del palio in programma martedì prossimo, al quale però, la «Torre» non parteciperà. Dopo la cena Franchi, che viaggiava solo, avrebbe dovuto presiedere l'assemblea della sua contrada, in programma a Siena, alle 21,30.

L'incidente è avvenuto ad Arbia, nel comune di Asciano, a pochi chilometri da Siena. La strada, bagnata per la pioggia, in quel punto è tortuosa e abbastanza dissestata. Subito dopo una curva la «132» condotta da Franchi, per cause ancora in corso di accertamento, è sbandata, andando a cozzare contro un autocarro che proveniva dalla opposta direzione.



L'urto è stato violentissimo

e tutti i tentativi di soccorrere Franchi ad opera di altri automobilisti sono risultati vani. Un medico di passaggio gli ha anche praticato, senza successo, il massaggio cardiaco. La notizia si è sparsa rapidamente in città ed ha destato cordoglio soprattutto nelle contrade, sia quelle «amiche» che «nemiche», le quali in questi giorni sono mobilitate per i preparativi del palio. Franchi era infatti da 12 anni capitano della «Torre».

Artemio Franchi era nato l'8 gennaio 1922 a Firenze. Si era laureato in giurisprudenza

discutendo una tesi in diritto internazionale. Era amministratore delegato di una società petrolifera ed era insignito dell'onorificenza di grande ufficiale al merito della repubblica. La sua notorietà era legata al calcio. Presidente dell'Uefa (la federazione europea), vicepresidente della Fifa (la federazione internazionale), era stato presidente della FIGC per due volte, dal 1967 al 1976 la prima e dal 1978 al 1980 la seconda.

Franchi aveva cominciato la carriera sportiva nazionale ed internazionale cominciando

do a giocare in squadre giovanili prima della seconda guerra mondiale. Nel 1944 era diventato arbitro della Federazione italiana, diventando segretario della sezione arbitri di Firenze l'anno successivo e fino al 1950. Dal 1951 al 1952 era stato segretario della Fiorentina, per poi passare alla lega interregionale di quarta serie.

Nel 1958 era stato eletto alla presidenza della Lega nazionale semiprofessionisti, carica che aveva mantenuto fino al 1965 insieme con vari altri incarichi di prestigio: commissario all'Aia (entente arbitrale della Fifa) dal 1958 al 1965, vicepresidente della FIGC nello stesso periodo, commissario alla Lega nazionale professionisti dal 1964 al 1965. Proprio nel 1965 divenne commissario vicario della Federazione, per assumere la presidenza vera e propria nel 1967.

L'anno successivo diventava vicepresidente dell'Uefa (delegato del comitato esecutivo dell'Uefa alla commissione arbitri dal 1968 al 1972, presidente della commissione disciplinare dell'Uefa dal 1966 al 1970, membro della commissione tecnica della Fifa dal 1966 al 1968). Nel 1973 era diventato presidente dell'Uefa e vicepresidente della Fifa. L'8 dicembre del 1978 tornava sulla poltrona di presidente della Federazione in sostituzione di Franco Carraro.

TORNEO DI AMSTERDAM

Ajax 1
Roma 3

MARCATORI: 39' Cerezo, 41' Ancelotti, 43' Graziani, 75' Malby. ALX: Gale, Molenaar (82' Boev), Ophof, Silioy, Molby, Koe-man, Olsen, Vandenburg, Van Basten, Gasselich, Schoemaker. ROMA: Tancredi, Nela, Righetti, Oddi, Falcao (68' Strukelj), Maldera, Chierico, Cerezo, Frizzo, Ancelotti, Graziani (88' Baldieri). In panchina: Malignoli, Napoli, Lucif.

ARBITRO: Van Langenhove (Ola).

L'UDINESE PREPARA GLI IMPEGNI DI FERRAGOSTO E DEL 18 A GENOVA

Virdis ancora costretto al riposo
mentre Zico e compagni si allenano

UDINE — Prosegue nella più assoluta tranquillità e regolarità la preparazione dell'Udinese nel ritiro di Tarvisio. Si era tentato giovedì per i dolori muscolari che avevano costretto l'asso brasiliano Zico a rinunciare all'allenamento del pomeriggio. Ieri mattina, invece, il popolare giocatore, ormai entrato nel cuore dei tifosi friulani, è sceso in campo e si è allenato con i suoi compagni agli ordini di Enzo Ferrari.

Hanno ripreso la preparazione anche Tesser, Mauro e

Pradella che avevano avuto problemi la scorsa settimana e che avevano preferito rimanere qualche giorno a riposo. Unico assente l'ex juventino Pietro Paolo Virdis che, dopo il bel gol messo a segno nella partita contro il Vasco de Gama (finale del trofeo Zanussi), si era stirato. Virdis dovrebbe riprendere la preparazione la prossima settimana.

L'euforia, intanto, cresce negli ambienti bianconeri soprattutto dopo le brillanti prove offerte dalla squadra nelle prime partite.

Ferrari, dopo aver fatto svolgere ai suoi uomini esercizi pesanti e di preparazione di base, nel pomeriggio di ieri ha diretto un allenamento «più leggero», con esercizi defaticanti che permettono il recupero da parte dei giocatori. Con oggi, invece, Ferrari intensificherà gli allenamenti anche in vista dei prossimi impegni della squadra, che giocherà il 15 allo stadio Friuli contro i brasiliani dell'America di Rio e il 18, sempre in amichevole, a Genova contro la Sampdoria di Olivieri.

La Juventus
alla Casa Bianca

WASHINGTON — Un pallone coperto dalle firme dei giocatori nonché un piatto d'argento sono stati i regali offerti dalla Juventus al vicepresidente degli Stati Uniti George Bush, che ha tenuto a ricevere alla Casa Bianca la squadra bianconera giunta a Washington per un'amichevole questa sera con il «Team America» locale.

Flamengo in crisi senza lui

RIO DE JANEIRO — In grave crisi da quando ha ceduto Zico all'Udinese, il Flamengo ha inventato il «Trofeo efficienza» per cercare il rilancio e rimettersi in corsa per la conquista del campionato dello stato di Rio de Janeiro nel quale, finora, ha ottenuto solo risultati negativi. La trovata si aggiunge ai premi partita già previsti ed è abbastanza originale. Ogni settimana sarà fatta una classifica che prevede per ogni giocatore un punto per impegno negli allenamenti ed in partita, due per la partecipazione a tutte le gare, uno per ogni gol fatto ed uno al portiere per ogni parata. Un'ammortizzazione cesserà un punto in meno, l'espulsione difficile. Un'ammortizzazione cesserà un punto in meno, l'espulsione difficile. Un'ammortizzazione cesserà un punto in meno, l'espulsione difficile.

SALTO DAL PORTUALE ALLA C2

Al Gorizia Diodicibus

TRIESTE — Per Diodicibus al Gorizia è praticamente cosa fatta. L'attaccante del Portuale, una delle punte più contese del calcio-mercato di Istituzionale, giocherà il prossimo campionato in serie C2 con la squadra di Reja.

I dirigenti isontini, grazie all'abilità del direttore sportivo Lombardo, sono riusciti a spuntarla su un'agguerrita concorrenza. La Manzanese, ad esempio, ha fatto fuoco e fiamme per assicurarsi offrendo ponti d'oro al giocatore e alla società di appartenenza. Oltre a una bella cifra in contanti per il Portuale, la società friulana era disposta a trovare un'occupazione al giocatore, offrire allo stesso l'al-

loggio gratuito e naturalmente i premi partita. Diodicibus ha esaminato l'offerta poi l'ha rifiutata preferendo inseguire il suo grande sogno, quello di giocare in serie C2. L'attaccante triestino è stato visionato da Reja anche nell'amichevole dell'altra sera contro il Catanzaro. Diodicibus, diciassette reti lo scorso anno nonostante una sciagurata l'abbia costretto a saltare metà delle partite di campionato, è stato mesi addietro anche il trascinatore della rappresentativa regionale dilettanti la quale grazie ai suoi gol ha conquistato il titolo di campione d'Italia. La cessione di Diodicibus avverrà a titolo di prestito con diritto di riscatto.

L'ATLETICO MINEIRO ERA MOTIVATO DA UN SOSTANZIOSO PREMIO VITTORIA

Ha meravigliato anche i brasiliani
la fantasiosa formazione alabardata

TRIESTE — Buffoni ieri mattina è rimasto male dopo aver letto alcuni quotidiani sportivi, ma non è stato il solo. A fare tanto di occhi così, dopo aver dato una scorsa ai servizi sulla partita dell'altra sera, sono stati anche i dirigenti dell'Atletico Mineiro. «Ma come — ha chiesto il vicepresidente a Buffoni — non hanno visto la partita? Come si può scrivere che in campo c'è stato solo l'undici brasiliano? O non c'è obiettività oppure ce l'hanno un po' con la vostra squadra. Complimenti vivissimi per l'ottima prestazione fornita. Ha messo assieme veramente una formazione molto omogenea, una squadra portata a giocare e che farà diversi gol. Uno in più lo avreste meritato anche giovedì sera. In bocca al lupo».

Buffoni, dopo aver ascoltato i complimenti, ha ringraziato per i complimenti aggiungendo solo un forte «Crepì il lupo!».

È soddisfatto, l'allenatore alabardato, e non lo nasconde. «Siamo andati oltre ogni più rosea previsione sia sotto il profilo della tenuta che sul piano del gioco. Ci hanno messo spesso in difficoltà, d'accordo, ma teniamo presente che l'Atletico Mineiro è una formazione di primissimo piano, una squadra che in questa tournée europea si è sbarazzata a suon di gol di tutte le avversarie che ha trovato sulla sua strada. Non mi va neppure di dirlo che i brasiliani erano demotivati. Per chi non lo sapesse, o non si fosse accorto come in occasione del calcio di rigore concesso per l'atterramento di De Falco, dirò che avevano un ricco premio in dollari se vincevano o se pareggiavano. Nonostante ciò, e nonostante le molte circostanze in cui ci siamo trovati in difficoltà, la Triestina ha tenuto bene il campo creando le sue belle occasioni da rete. È chiaro che i brasiliani sono stati nettamente superiori. Non scorriamo però che giocano assieme da parecchi mesi e non avevano nelle gambe la fatica di una preparazione molto dura. Certi squilibri ci sono, è naturale, ma prima dell'inizio



Trieste — Triestina in difesa sotto una folata brasiliana

del campionato saremo pronti per presentarci nel modo migliore sul palcoscenico della serie cadetta».

La squadra è piaciuta molto di più nella ripresa che nel primo tempo. «Era stato previsto anche questo. Non volevo che i ragazzi partissero a razzo con il rischio di imbarcarsi poco dopo. Ho raccomandato a tutti una partenza a rilento e meno male che abbiano deciso così. I giocatori infatti hanno stentato molto a rompere il fiato, come si suol dire, e lo si è visto nei primi 20-25' di gioco. Poi tutti si sono mossi meglio e nella ripresa la squadra ha impostato il gioco su una discreta velocità. Perrone? È uno dei giocatori della squadra, un ragazzo che sta inserendosi ottimamente nel gioco. La sua velocità e i suoi traversoni ci saranno utilissimi.

Ho registrato degli ottimi progressi da parte di Stimpf e di Braghin, anche se quest'ultimo ha ceduto un po' troppo nel voler imitare i brasiliani. Qualche difficoltà in Vailati e Ruffini, scontata del resto anche questa. Con la fatica nelle gambe, chi non dispone di piedi molto buoni raramente riesce ad esprimersi al meglio contro avversari che invece alla palla danno sempre del tu. Le notazioni positive non sono comunque mancate. Vedi Neri, Mascheroni, Romano, Costantini soprattutto nella ripresa, poi De Falco e Ascagni. Siamo insomma sulla buona strada, più rodati ancora di quanto potessi sperare».

Ora gli alabardati, concluso il ritiro di Opicina, stanno godendosi tre giorni di riposo. Si ritroveranno lunedì a Bassovizza da dove nel pomeriggio

di Ferragosto si trasferiranno a Lignano per affrontare in notturna il Centro del Mobile. Chi non va in vacanza invece è Buffoni. C'è sempre qualche squadra, diretta avversaria, da osservare, da studiare. Ieri sera, ad esempio, Buffoni è andato a Jesolo per visionare la Cavese impegnata contro la formazione locale.

Claudio Nordio

Eder in trattative
con l'Atletico Madrid

RIO DE JANEIRO — Il Brasile sta per perdere un altro giocatore della nazionale. L'attaccante Eder, dell'Atletico Mineiro, è trattato in questi giorni dall'Atletico di Madrid sulla base di 4,5 milioni di dollari (oltre sei miliardi di lire).

Pelosin non ci crede
ma gli amici dicono...

TRIESTE — Mauro Pelosin continua a non darsi pace per l'infortunio al piede sinistro (lieve frattura della cartilagine del dito medio) che lo costringerà a saltare tutte le partite amichevoli e forse le prime due o tre di Coppa Italia. «È stato l'infortunio più sciocco — dice — da quando faccio il calciatore. Una cosa da nulla che mi costringe a limitare il lavoro proprio nella fase più importante della preparazione».

A chi gli fa osservare che giovedì sera avrebbe dovuto saltare come un grillo, fra i pali, per fermare i palloni dei brasiliani, replica che ha sofferto senza dubbio di più ad osservare la partita dai bordi. «Quando c'è da lavorare — dice — non mi tiro mai indietro. L'Atletico Mineiro si è rivelato una gran squadra e davanti sono tutti pericolosi. È stato molto bravo Neri a neutralizzare tanti palloni».

«Si dice, e i fatti lo stanno a confermare, che Neri porti un po' di jella a tutti i colleghi di ruolo che giocano con lui».

«Non ci credo — dice Pelosin — anche perché è un ottimo ragazzo, un sincero amico per tutti».

Bartolini, facciamo notare, ha avuto all'inizio di stagione un infortunio ad una spalla. Genova, lo scorso anno, di infortuni ne ha avuti addirittura due, uno nello stesso tuo periodo e uno quando stava andando veramente forte con la maglia numero uno...

«Non credo, ripeto, che Neri sia dotato di tali e tanti poteri. Sono cose che purtroppo accadono. Era evidentemente destino che dovessi farmi male a Trieste, considerato che negli ultimi tre anni non ha dovuto saltare una partita per infortunio».

Destino, oppure c'è ancora una volta lo zarismo? Quel simpaticone di Neri che i compagni di squadra hanno immediatamente ribattezzato lo jettatore?

C. N.

Week-end in regione

OGGI A UDINE

NUOTO

Campionati nazionali di nuoto per categorie giovanili. Le gare si svolgeranno nella mattinata al «Palamostro» e nella vasca dello Sporting Primavera. Nel pomeriggio le gare si svolgeranno al «Palamostro».

DOMANI A TRIESTE

IPPICA

Corse al trotto all'ippodromo di Montebello. Inizio della riunione alle ore 20,45.

DOMANI A UDINE

NUOTO

Campionati nazionali di nuoto per categorie giovanili. Le gare si svolgeranno nella mattinata al «Palamostro» e nella vasca dello Sporting Primavera. Nel pomeriggio la manifestazione proseguirà al «Palamostro».

CICLISMO

Gara per giovanissimi a Zugliano. Partenza ore 16 dal parco festeggiamenti.

Gran premio per esordienti a Cereseto. Partenza ore 16,30 dal bar Mauro.

Gran premio allievi a Fiumicello. Partenza ore 15,30 dal piazzale del Municipio.

Gara per juniores a Vivaro. Partenza ore 15,30 da piazza del Municipio.

LUNEDÌ A UDINE

CALCIO

UDINESE - AMERICA DI RIO DE JANEIRO, stadio «Friuli», ore 21.

CENTRO DEL MOBILE - TRIESTINA, Lignano Sabbiadoro, ore 21.

NUOTO

Campionati nazionali di nuoto per categorie giovanili. Le gare si svolgeranno nella mattinata al «Palamostro» e nella vasca dello Sporting Primavera. Nel pomeriggio le gare si svolgeranno al «Palamostro».

CICLISMO

Gara per esordienti a Latispolo. Partenza ore 10 dal bar Lodolo.

Gran premio per esordienti a Flaibano. Partenza ore 16 dal campo sportivo.

Gara per allievi a Rivignano. Partenza ore 16 dal parco festeggiamenti.

Cronoscalata Forgnano - Monte Prat per dilettanti. Partenza ore 15 dalla piazza centrale di Forgnano.

LUNEDÌ A PORDENONE

CICLISMO

Gara per giovanissimi a San Vito al Tagliamento. Partenza ore 16,30 dal bar Albino.

Gara in circuito a Sesto al Reghena. Partenza ore 16 dalla sede del Consorzio di Sesto al Reghena.

CRONACHE DELLO SPORT

Azzurra sempre convinta delle sue possibilità



Newport — Cino Ricci guarda un po' perplesso l'orizzonte di Azzurra: l'esordio nelle semifinali non è iniziato con la fortuna dalla parte della barca italiana (Tel. Upi)

FORMULA 1: PRIMA GIORNATA DI PROVE UFFICIALI DEL G.P. D'AUSTRIA

Le Ferrari subito davanti a tutti Arnoux e Tambay sempre più rivali

ZELTWEG — Ferrari già in primo piano fin dalla prima giornata di qualificazione per il Gran Premio d'Austria a Zellweg. Arnoux è stato il solo a scendere sotto il minuto e 29" utilizzando la nuova C 3 il cui terzo esemplare porta il numero 68 e vanta un peso di due chilogrammi inferiore. Il piccolo René risente ancora dei benefici effetti del successo di Hockenheim ed è apparso più che mai in forma. «Non nego che la vittoria in Germania mi ha dato la carica, ma è pure confortante vedere i progressi del team ad ogni corsa. Qui se le gomme terranno non avremo problemi per vincere».

Tambay, secondo tempo assoluto: l'ha accusato qualche problema di traffico in pista e di alimentazione. Nulla di grave, ma vari sintomi avvalorano il crescere della rivalità interna tra i due piloti Ferrari nell'approssimarsi del rinnovo del contratto. Per le Renault la situazione è più sotto controllo che ad Hockenheim, ma Prost si lamenta ancora un po' della tenuta di strada pur avendo segnato il terzo tempo.

La Lotus è tornata ai vertici con Mansell, quindi a Prost e De Angelis è incappato in una brutta uscita di strada che ha notevolmente danneggiato il telaio.

«La macchina, per qualcosa da accerchiare, è andata via senza che riuscissi a controllarla», ha detto Elio che, dopo vari testacoda, ha picchiato la sua "94" alla chicane. È stata presentata la nuova Tyrrell. Molto bella, con un profilo a freccia originale rispetto al "modello" Brabham, la nuova monoposto di Alboreto è caratterizzata da un alettone posteriore personalissimo. Ieri Alboreto vi ha fatto pochi giri ma il tempo lo ha segnato con la vecchia. Ancora sfortunata per Patrese che ha rotto un motore, ricorrendo al muletto. Rottura anche per Fabi e per Piquet. Il tempo caldo variabile ha consigliato l'ottenimento subito della migliore posizione raggiungibile in previsione di una non impossibile pioggia oggi.

Ieri sera Williams aveva convocato una conferenza stampa nella quale, secondo gli osservatori, avrebbe dato probabilmente l'annuncio del suo accordo con la Honda. Per il momento tuttavia la monoposto nipponica ha qui ottenuto l'ultimo tempo nella graduatoria, a dieci secondi da quello di Arnoux.

Giochi panamericani

CARACAS — La nona edizione dei giochi panamericani — considerati le Olimpiadi di questo continente — verrà solennemente inaugurata domani in Venezuela.

Ad essa prenderà parte un numero record di circa seimila atleti, in rappresentanza di trentacinque paesi.

Mal prima d'ora, fin da quando nel '51 si disputarono i primi Panamericani, in Argentina, tanti atleti e tanti paesi avevano partecipato ai giochi.

Inoltre per questa edizione sono stati accreditati ben 2500 giornalisti, dei quali un migliaio giunti dall'estero. La delegazione più numerosa iscritta — 700 persone — è quella degli Stati Uniti, il paese che da ventotto anni raccoglie più medaglie ai Panamericani. La seguono le rappresentative del Venezuela e di Cuba.

I MIGLIORI TEMPI

René Arnoux (Ferrari) km 5.492, 1'29"995; Patrick Tambay (Ferrari) 1.30.258; Alain Prost (Renault) 1.30.841; Nigel Mansell (Lotus) 1.31.263; Eddie Cheever (Renault) 1.31.665; Riccardo Patrese (Barham Bmw) 1.31.770; Mauro Baldi (Alfa Romeo) 1.31.802; Nelson Piquet (Barham Bmw) 1.31.912; Andrea De Cesaris (Alfa Romeo) 1.32.559; Derek Warwick (Toleman) 1.32.888; Bruno Giacomelli (Toleman) 1.33.333; Manfred Winkelhock (Ats Bmw) 1.33.754; Niki Lauda (McLaren) 1.34.518; Elio De Angelis (Lotus) 1.34.518; John Watson (McLaren) 1.35.059; Keke Rosberg (Williams) 1.35.136; Michele Alboreto (Tyrrell) 1.36.347; Jean-Pierre Jarier (Ligier) 1.36.435; Roberto Guerrero (Theodore) 1.36.918; Marc Surer (Arrows) 1.37.175; Thierry Boutsen (Arrows) 1.37.253; Raul Boesel (Ligier) 1.37.400; Jacques Laffite (Williams) 1.37.546; Corrado Fabi (Osella) 1.37.650; Johnny Cecotto (Theodore) 1.37.677; Dany Sullivan (Tyrrell) 1.37.858; Piercarlo Ghinzani (Osella) 1.38.455.



Zeltweg — Arnoux sorridente: la fortuna comincia a girare per il verso giusto. Il ferrarista farà il bis di Hockenheim? (Ap)

QUASI UN BROGLIACCIO DI BORDO DEL NOSTRO «INVIATO»

Con Victory se avessimo continuato avremmo messo in pericolo l'albero

NEWPORT — Giovedì 11 agosto. Equipaggio: Giorgetti, Valentini, Ballanti, Apollonio, Piani, Isenburg, Bonomo, Roberti, Nava, Ricci, Pelaschiar. Dopo sei giorni di riposo — oggi iniziamo a regattare nelle semifinali: le regate avranno la lunghezza prevista per quella della Coppa America, cioè di 24 miglia e mezza. Incontriamo Victory 83, domani Australia 2 e poi Canada 1: ripetendo quest'ordine degli incontri, regatteremo per tre volte contro ogni avversario.

Azzurra, nei giorni precedenti, è stata controllata in ogni sua attrezzatura. L'albero è stato smontato e verificato, sono state cambiate pro-

prio ieri le sartie alte, le verticali n. 2 e le diagonali n. 3 e sostituite con altre nuove di diametro maggiore, sembrava che quelle che montavano prima avessero un allungamento eccessivo.

I francesi ci hanno consegnato il timone nuovo, lo abbiamo montato: ha una superficie maggiore ed un altro profilo rispetto a quello fatto da Marco Cobau in cantiere a Pesaro. Lo abbiamo provato ieri e Mauro si è dichiarato soddisfatto. La barca ha una sensibilità più costante.

Stamattina prima di far scendere la barca in mare abbiamo dato un'ultima braciocina allo scafo, così abbiamo la coscienza tranquilla, la barca darà senz'altro il massimo. Siamo per lasciare gli ormeggi, il tempo non invita: ci sono un paio di temporali che corrono nel cielo e noi, impigriti forse nella manovra di regate di questi giorni, sembravamo un po' assennati.

Andrea Vallicelli, che sta seguendo con amore paterno la regata della «Azzurra», mi dice: «Mi raccomando Fabio, svegliati e caricalti prima della regata». Usciamo a traino della pilotina; appena fuori del canale il vento comincia ad aumentare fino a raggiungere i 15 nodi reali, oggi soffia da Sud-Est: non ha mai soffiato da questa direzione. Arrivati alla boa di partenza issiamo la randa e una randa n. 20 nuovissima, arrivata ieri da San Francisco, dove Guido Cavallanti l'ha disegnata e costruita con i tessuti comperati da Challenge 12, la barca australiana esclusa dalle semifinali.

Proviamo prima della partenza, ad un certo punto Ballanti avanza l'ipotesi che il jumper, cioè il pennacchio o corno di prua, abbia i terminali storti: Andrea Giorgetti viene issato per controllare, ne ridiscende non avendo riscontrato nulla di anomalo.

Iniziamo la regata: noi entriamo da destra, incrociamo Victory 83 e dopo dei circling in senso orario prima e poi antiorario, ci troviamo con la

prua quasi al vento, noi sopra e gli inglesi sotto, tutti e due a mure a dritta. Poco prima del colpo di cannone noi viriamo e andiamo a partire a mure sulla barca giuria. Dopo un po' viriamo, tra anche Victory 83 e ci presentiamo all'incrocio, ci passa sullo scafo.

Al secondo incrocio l'estremità di destra del jumper non regge allo sforzo, un improvviso, e si piega a 90 gradi: valutiamo il da farsi, riparazioni provvisorie non sono possibili, continuare vuol dire compromettere la stabilità dell'albero che deve durare per tutte le altre regate, decidiamo quindi di ritirarci. Ritorniamo in porto ed iniziamo alacremente le riparazioni.

La radio intanto comunica che Victory 83 ha rotto il trim e procede lentamente nella sua solita corsia. A tarda sera il danno è riparato, ora siamo pronti per la regata di domani. Concentrati come sempre. Fabio Apollonio

Il maltempo ferma la Coppa

NEWPORT — Il cattivo tempo ha costretto ieri gli organizzatori della Coppa America ad annullare le due regate previste nella seconda giornata delle semifinali. A Newport, infatti, la giornata è invernale: piove, fa freddo e il vento è di 30 nodi.

400 MISTI: HA VINTO IL SUO PRIMO TRICOLORE DI CATEGORIA

Braidice l'ha fatta

UDINE — Marco Braidice l'ha fatta! Ha vinto il suo primo titolo italiano di categoria (juniores) nei 400 misti, battendo in una combattuta finale il rivale di tante gare, Marco Bussi, dello Sturla, in maniera netta: 4'39"79 il tempo di Braidice, 4'43"18 quello di Bussi.

La gara si era messa subito bene per l'atleta della Triestina, che riusciva ad accumulare un buon vantaggio nelle due prime frazioni, quella a farfalla e quella a dorso; nella rana rinveniva Bussi, ma Braidice teneva bene e negli ultimi 100 metri a stile libero riusciva a controllare l'avversario e a vincere nonostante il tempo alto rispetto alle sue possibilità.

Questi campionati di categoria di Udine sono comunque i campionati di Roberto Cassio, il portacolori dell'Aniene non ha fallito una gara ed anche nella seconda giornata si è imposto nei 200 stile libero (cat. ragazzi) in 1'59"02 e nella stessa distanza a far-

falla nuotando in un buon 2'09"20.

Ancora nelle finali del pomeriggio da segnalare la vittoria di Fabio Ghiringhelli nei 200 stile libero juniores e l'1'06"83 di Andrea Cecchi della Rari Nantes Torino nei 100 rana, tempo che si avvicina al limite dell'atleta. Per quanto riguarda gli altri atleti regionali, buon secondo posto di Andrea Dehuri nei 100 rana.

Nella mattinata Cristiano Collettoni dell'Orbico, ancora esordiente, aveva migliorato il primato nelle qualificazioni ragazzi del 100 rana, nuotando in 1'13"35, ma la soddisfazione era di breve durata perché dopo dieci minuti Massimiliano Mantovani della Multedo faceva ancora meglio fermando il cronometro su 1'12"80. Facile vittoria di Andrea Cabiddu dell'Aniene nei 400 misti ragazzi (4'45"11) e di Ivana Curzi del Gymdomar nella stessa gara (5'09"42). Appassionante finale nei 200 farfalla ragazze con Paola Mafalotto del Fiat di un soffio su

Emanuela Fiano del Puccisiam 3; 2'23"52 il tempo della vincitrice e 2'23"58 quello della seconda, con la Favari al terzo posto in 2'23"98; ancora nei 400 misti juniores Monica Magni del Geas ha vinto agevolmente con un alto 5'07"99. Questa seconda giornata di gare è stata amara per Gianni Minervini, il forte ranista dell'Aniene che già nelle prime gare non era sembrato in forma. Ieri pomeriggio, l'atleta romano si è sentito male in albergo tanto da essere ricoverato urgentemente in ospedale dove dovrà rimanere almeno dieci giorni: dalle prime notizie si è appreso che Minervini ha avuto un'infrazione d'acqua nei polmoni e questa mattina i sanitari dovranno intervenire per asportarla.

Oggi sarà il turno di Barbara Gobbo nei 100 dorso, di Andrea Zanella nei 400 stile libero, di Guidalberto Bibalo nei 100 dorso e delle staffette 4x100 stile libero.

Alessandro Bourlot

se. Oggi Azzurra è sulla bocca di tutti.

Con Giovanni Pinto, amministratore delegato dell'Italcable (uno degli sponsor in questione) parliamo appunto del fenomeno e delle sue implicazioni.

Professor Pinto, avesse mai immaginato all'inizio che ci sarebbe potuto essere un simile ritorno promozionale e di immagine?

«Eravamo perfettamente consapevoli che si trattava di una prima volta per cui non potevamo aspettarci all'inizio grandi risultati. Quindi noi abbiamo aderito soprattutto all'idea della sponsorizzazione, non tanto all'immediato risultato. Ma vorrei fare un'osservazione: se non ci fossero stati questi risultati, sicuramente brillanti dal punto di vista sportivo, probabilmente molti avrebbero criticato la sponsorizzazione fatta da alcune aziende italiane. Noi fin dall'inizio abbiamo pensato che ci sarebbero state tutte le caratteristiche che andavano bene per l'Italcable a prescindere da quelli che potevano essere i risultati».

— Cosa vi ha spinto a sponsorizzare Azzurra?

«Noi abbiamo visto nella sponsorizzazione di Azzurra — osserva Giovanni Pinto — qualche cosa che assomigliava molto all'immagine e alla realtà dell'Italcable. In primo luogo perché si trattava di una iniziativa imprenditoriale, in secondo luogo perché si svolge sul mercato americano. Chi vive negli Stati Uniti e chi sta in questi giorni a Newport e legge i giornali americani, può vedere quanto interesse ci sia per la Coppa America e per Azzurra. Poiché gran parte del mercato dell'Italcable è negli Stati Uniti, è evidente che l'iniziativa della sponsorizzazione si sposa bene con gli interessi dell'Italcable».

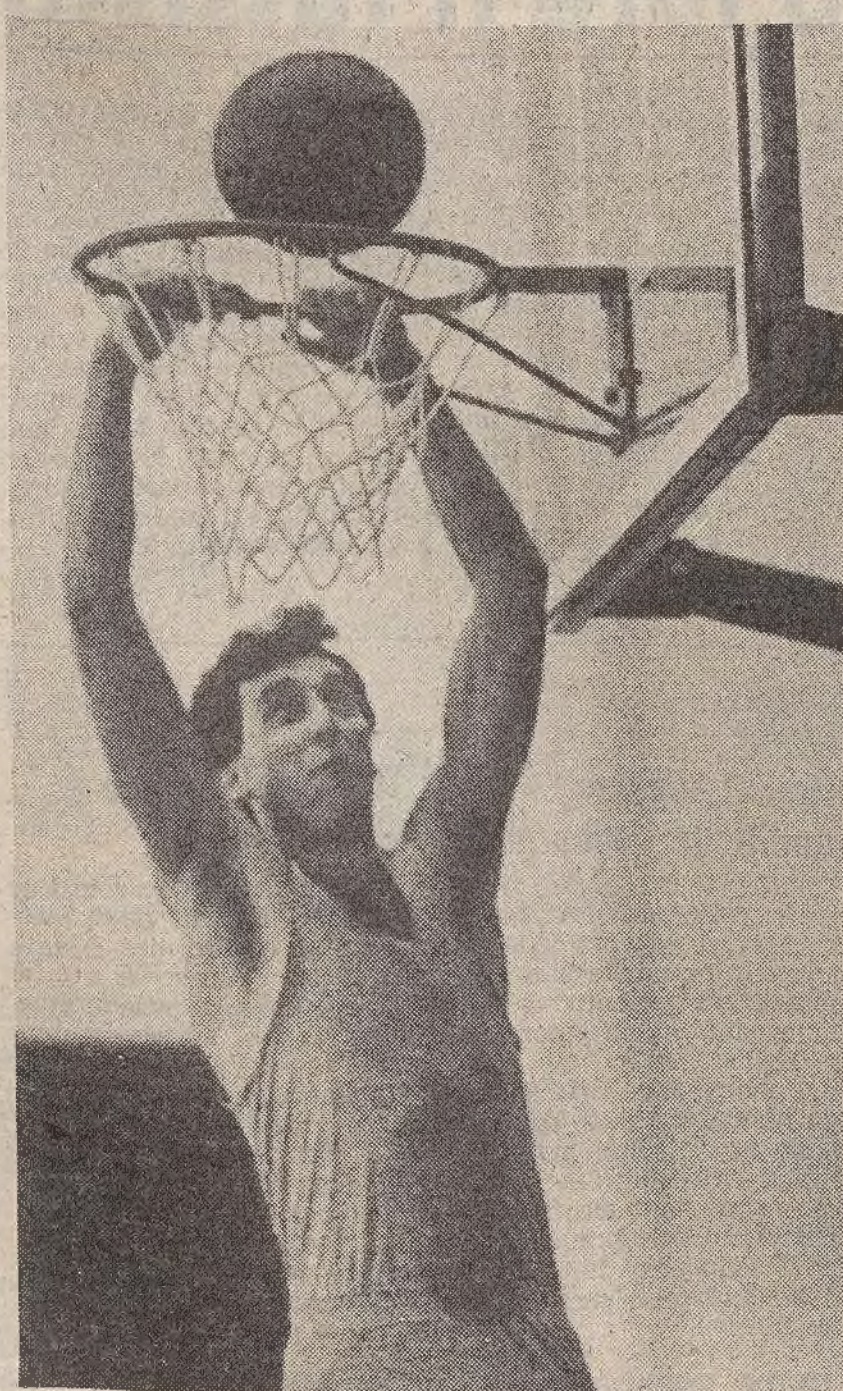
— E la prossima edizione?

«Continueremo a sponsorizzare Azzurra, perché sicuramente gli americani continueranno a correre. L'interesse ormai per la manifestazione in Italia c'è».

Ecco Ratko Radovanovic, «aspirante» pivot della Bic

IERI A PROSECCO HA VOLUTO ALLENARSI, LUNEDÌ PROBABILMENTE UNA DECISIONE

Lo jugoslavo ha vinto tutto



Radovanovic ieri a Prosecco

(Foto Montenero)

TRIESTE — Al «Grezar» giovedì sera c'era anche lui. Chi nelle tribune avesse notato un grosso spilungone di oltre 2 metri (e 11 centimetri per la precisione, mentre qualche dirigente lo aveva dato ufficialmente ed entusiasticamente a quota Lanza) chiedendosi da dove fosse sbucato, aveva avuto in anteprima un incontro con Ratko Radovanovic, il pivot della nazionale jugoslava (oltre 150 presenze in nazionale, 27 anni a settembre) che si trova a Trieste per un colloquio con la Bic.

Ieri Radovanovic si è pure allenato a Prosecco. Non certo per un provino visto che di Ratko si conosce ormai tutto. «Me l'ha chiesto — ha detto De Sisti — e io figurarsi se gli dicevo di no...».

Radovanovic e la Bic, da quanto si è potuto apprendere, dovrebbero solo risolvere il problema economico. Altri ostacoli non ci sarebbero. Lunedì, prima della partenza dello jugoslavo per Sarajevo si dovrebbe sapere qualcosa di definitivo.

Ma vediamo di conoscere più da vicino questo pivot. Sposato da quattro anni, senza figli, vive a Sarajevo. A 16 è entrato nel Bosna dove gioca da 10 anni. In nazionale è arrivato a 18 e dal 1979, ai mondiali di Manila, è entrato nel quintetto titolare. C'erano con lui Delibasic che si alternava con Slavnic, Kicanovic, Dalgajic e Cosic, la squadra destinata a vincere all'Olimpiade di Mosca.

«L'Olimpiade è per ora il più bel ricordo della sua carriera? (Ratko non parla italiano e per fortuna c'è l'interprete)

«Direi di no. La più grande soddisfazione fu la vittoria nella Coppa dei Campioni del '79 quando battemmo in finale l'Emerson di Morse, Yelverton e Meneghin. Fu un'autentica impresa perché noi non eravamo rinforzati da americani. Quando tornammo in Bosnia ci accolsero 30 mila persone e i festeggiamenti durarono cinque giorni. Dopo Mosca fu diverso. La nostra vittoria, o l'eventuale secondo posto, era considerato logico».

— Radovanovic e la Bic...

«Trieste per me sarebbe una soluzione ideale. Ho avuto parecchie offerte, ma mia moglie preferirebbe questa sistemazione (n.d.r. al contrario della moglie di Kicanovic che preferisce Parigi) per essere più vicini a casa. Anch'io sono favorevole a questa idea. Per quanto riguarda la squadra sono un giocatore giovane e ambizioso. Ho sentito che la Bic ha programmi ambiziosi e dunque mi va benissimo».

— Come centro come ti definisci?

«Sono un pivot che gradisce tanto il gioco tecnico quanto quello di potenza. Comunque mi trovo più a mio agio sotto canestro, nel contatto fisico, dove posso far valere una soluzione di forza».

— Della Bic chi conosce?

«In pratica solo Tonut, gli altri di nome. E' dunque difficile per me dire dove potrebbe arrivare questa squadra con me e con una buona ala americana».

Per niente superstitioso, molto concreto come persona, Radovanovic ha ricevuto il permesso di giocare all'estero, prima del trent'anni, per meriti sportivi.

Allo stadio si è divertito molto con l'amichevole di stampo brasiliano.

— Come hai visto la Triestina?

«Devo dire che la nostra serie B, la Triestina so che è appena stata promossa, è a un livello tecnico inferiore. Atletico Mineiro a parte, la squadra di casa ha tenuto testa ai brasiliani. E ho ammirato un pubblico entusiasta, ma soprattutto leale verso gli ospiti».

Fabio Cescutti

CON BARVIERA MA SENZA FERRACINI PER RITENTARE L'OPERAZIONE SCUDETTO

Radunato il Simac (ex Billy)

MILANO — Riprende l'attività anche per il basket di A1 milanese, fresco di sponsorizzazione Simac. Ieri i giocatori dell'ex Billy hanno cominciato a fare ritorno nella sede di via Caltanissetta: il programma prevede due giorni di visite mediche, ieri e oggi, per D'Antoni, Meneghin e compagni, prima del raduno vero e proprio fissato per domani mattina.

L'equipe del Simac partirà quindi subito per Caspoggio (Sondrio), dove svolgerà due settimane di preparazione. Non è ancora tornato dagli Stati Uniti Dan Peterson, il cui rientro a Milano è previsto per oggi al più tardi. C'è il vice coach, Casalini, rimasto anche quest'anno a far coppia con Peterson nonostante le offerte per un posto di primo allenatore ricevute a fine campionato: «Dobbiamo ancora risolvere il problema del secondo americano — dice Casalini — ma preferiamo fare le cose con calma. Meglio avere l'uomo giusto e in buone condizioni, piuttosto che optare per una soluzione sbrigativa».

Peterson e Casalini hanno tenuto sott'occhio parecchi giocatori americani nelle scorse settimane, assistendo agli incontri della Summer League a Los Angeles. Diverse trattative sono aperte: si fanno i nomi di James Ray, 2,05, di Rick Anderson, pivot di 2,08, di Russ Schoene, ala pivot di 2,07.

Ceduti Ferracini (Benetton), Dino Boselli (Star) e Innocenti (Necchi), partito Gianelli, il Simac si presenta con il «vecchio» Barviera, preso dalla Ford, con il rientrato Lamperti e con Ezio Riva, che il Benetton ha dato in prestito ai milanesi, con diritto di riscatto, in aggiunta ai circa 200 milioni pagati per Ferracini.

Una squadra che, anche quest'anno, farà leva su uomini di età e grande esperienza: tre vecchi leoni come Meneghin, D'Antoni e Barviera terranno di trascinare il Simac fino all'obiettivo scudetto.

to, mancato di un soffio l'anno scorso al Billy assieme alla coppa dei campioni.

Questa la rosa dei titolari, qui andrà ad aggiungersi il secondo americano: Franco Boselli (25 anni, 1,89), D'Antoni (32, 1,90), Gallinari (24, 2,05), Premier (25, 1,96), Meneghin (33, 2,04), Ezio Riva (26, 2,02), Barviera (34, 2,00), Lamperti (21, 1,89), De Piccoli (19, 2,04).

Simmenthal Brescia

BRESCIA — È il raduno del novità questo per il Basket Brescia: nuovo lo sponsor (il prestigioso Simmenthal che fece epoca con le sue «scarpette rosse» milanesi), nuovo l'allenatore (Carlo Rinaldi al posto di Riccardo

Sales, rimasto a Brescia per sette anni), nuovo uno dei due americani (Brad Branson, che ha giocato a Rimini, dove viene ricordato assai bene), nuovi un paio di altri elementi significativi della «rosa» titolare (come il triestino Ritossa e Terenzi).

Di antico sono rimasti il gigante Ario Costa, elemento che si vuole sempre sulla via dell'esplosione definitiva, un presidente appassionato come Mario Pedrazzini — che quest'anno non ha fatto problemi di denaro per il rafforzamento — e un pubblico tornato vicinissimo alla sua squadra, tanto da regalare grossi sorrisi alla dirigenza bresciana in tema di campagna abbonamenti (è già stato superato il «tetto» dello scorso anno).

MOLTE LE GARE ORGANIZZATE QUEST'ANNO

Bocce: stagione conclusa

TRIESTE — Con la scadenza di Ferragosto si chiude ufficialmente la stagione boccia 82-83. In sede di bilancio risalta in modo evidente la quantità di gare organizzate, a livello regionale, provinciale e giovanile.

Trieste ha ospitato ben quattro gare regionali (la dotazione di premi più ricca è risultata quella messa in palio dal G.B. Istria) ma i risultati conseguiti dai giocatori di ca-

sa non sono stati pari alle attese. Vedremo se nel corso degli appuntamenti del prossimo autunno-inverno le giovani leve (Palmisciano, Visconti, Balbi e Cutrara) sapranno rifarsi.

In campo provinciale le cose sono andate meglio: innanzitutto sotto il profilo della partecipazione (più di 100 coppie in media per ogni gara) e anche sul piano del livello tecnico, risultato ecce-

lente in più di una occasione. Due sono le società che si sono particolarmente distinte: la Mobili Elio e il Neven. La gara di maggiore spicco è stata il Trofeo Ramazzotti.

In campo giovanile i risultati migliori li hanno conseguiti G. Ferluga, Giraldo, Marsich e Malattia del G.B. Postelegrafonici Gedeco, mentre una menzione va fatta anche per le sorelle Balbi del Muggia Bocce.

Nel corso della stagione appena conclusa è stato inaugurato anche un nuovo impianto di proprietà del G.B. Acega.

Anche quest'anno si è svolta la tradizionale gara di Bocce per ultrasessantenni, giunta così alla XVII edizione. L'organizzazione era affidata alla Triestina, la direzione di gara ad Aldo Tauer. Questo il risultato finale: Polteca-Cossutta (Poldo-EdiMobili), D'Agnoletto-Pettinelli (Triestina), Palcich-Ladich.

ATTUALITÀ

L'ALTRA NOTTE AL CASELLO AUTOSTRADALE DI FIRENZE-CERTOSA

Rilasciata Ludovica Machiavelli dopo oltre tre mesi di sequestro

Imprecisato l'importo del riscatto pagato per la sorella dell'attrice Nicoletta

FIRENZE — Ludovica Rangoni Machiavelli, ex modella e indossatrice, sorella dell'attrice Nicoletta, rapita il 4 maggio scorso è stata liberata l'altra notte, dopo oltre tre mesi di prigionia. In evidente stato di confusione, molto provata anche se in discrete condizioni di salute, la giovane è stata lasciata sul piazzale dell'autostrada Firenze-Bologna, antistante il casello autostradale di Firenze-Certosa. In tasca aveva alcuni gettoni con i quali dopo la mezzanotte ha chiamato i genitori a Bologna. Due ore dopo il suo fidanzato è giunto al casello di Firenze-Certosa e nella sua auto ha atteso con la giovane Ludovica l'arrivo dei carabinieri.

Sul caso di Ludovica Rangoni Machiavelli molte sono state le ipotesi formulate subito dopo la sua scomparsa. La famiglia infatti, sebbene nobile e discendente da Niccolò Machiavelli, chiarì subito che le condizioni economiche non le consentivano di far fronte alla richiesta di un eventuale riscatto. Proprio per questo motivo durante le prime settimane dalla scomparsa della ragazza non si pensò ad un rapimento a scopo di estorsione.

Soltanto in un secondo momento, quando i rapitori si fecero vivi con una telefonata il padre di Ludovica ammise che non poteva trattarsi che di un rapimento. Nello stesso tempo, tuttavia, ammise subito che le richieste dei rapitori non potevano essere esaudite in quanto eccessive per le finanze della famiglia Machiavelli. Si parlò, ad un certo punto, di una cifra vicina ai tre miliardi.

«Ludovica è stanca e molto tesa, non vuole vedere nessuno, forse parlerà fra qualche giorno», Massimo Mutti e il marchese Niccolò, fidanzato e padre di Ludovica, hanno fatto questa premessa al racconto del rilascio e dei 100 giorni di sequestro ricevendo giornalisti e fotografi nel giardino del castello di famiglia. «Non ha chiuso occhio in tutta la notte — hanno spiegato — siamo arrivati a casa alle 4.30 di mattina e poi naturalmente siamo rimasti a parlare. Un po' di questa brutta storia, ma, soprattutto, di quanto era successo in famiglia in questi tre mesi. Ludovica ha voluto essere informata di tutto».

«Ludovica sta bene, fisicamente non sembra aver risentito troppo delle privazioni cui è stata sottoposta. E stata trattata bene, con una certa

umanità, è persino ingrassata. I rapitori le davano da mangiare regolarmente, soprattutto pastasciutta (che lei detesta) e una volta si sono cucinati persino una pizza», ha detto il padre.

Ludovica ha vissuto la sua prigionia in un bosco («forse su una collina»), dormendo sotto una tenda e senza mai vedere in faccia i suoi rapitori. «Stavano sempre col volto coperto — ha detto il padre — anche nei contatti che hanno avuto con me si sono sempre presentati coperti da cappucci o un po' rudimentali. Non mostravano mai neppure le mani che tenevano sempre avvolte in una sorta di guanti che parevano fatti in casa. A quanto ha raccontato Ludovica erano almeno quattro, e infatti anch'io ne ho sempre incontrati tre, mentre un altro naturalmente restava a guardia di mia figlia». Poi il marchese Niccolò è tornato sul comportamento «civile» dei sequestratori: «Non l'hanno quasi mai minacciata o spa-

ventata. Le hanno spiegato che poteva considerarsi fortunata di essere stata rapita da gente come loro e le hanno raccontato di violenze subite da altri sequestrati. Ludovica aveva rotto i pantaloni che indossava al momento del rapimento e i banditi gliene hanno comprato un altro paio. Insomma è stata trattata decentemente, visto che oltretutto non l'hanno mai legata, anche se non ha quasi mai potuto lavarsi e se ha dovuto vivere in mezzo a insetti vari e ad animali. Forse adesso le sarà passata la paura dei topi».

Sul riscatto Niccolò Machiavelli non ha fornito troppi particolari. «All'inizio ero disperato perché mi avevano chiesto alcuni miliardi, una cifra che non avrei mai potuto pagare. Poi loro sono un po' calati e noi siamo cresciuti rispetto all'offerta di partenza. La cifra non la posso e non la voglio rivelare, ma si tratta di centinaia di milioni».



Ludovica Rangoni Machiavelli in una foto d'archivio

Tragica spedizione al Karakoram: muoiono due italiani

FABRIANO — Due componenti una spedizione composta da 13 fabrianesi del Cai hanno perduto la vita, in Pakistan, e altri due sono rimasti feriti mentre erano intenti ad affrontare il massiccio montuoso del Karakoram, ai confini fra India e Cina.

Le vittime sono Stefano Galante, 23 anni, studente speleologo (era il più giovane della compagnia) e Luigi Cretini, 40 anni, impiegato delle industrie «Ariston». Feriti non gravi sono Ettore Michelini, 36 anni, rappresentante di medicinali, e Gastone Steluti, 40 anni, proprietario di un bar.

Sulla tragica conclusione della spedizione non si hanno particolari eccetto la conferma della disgrazia, arrivata ieri per via diplomatica da Islamabad, e che al recupero delle salme ha preso parte un elicottero dell'esercito pakistano.

Stando comunque al programma di viaggio la spedizione, partita dalle Marche il 24 luglio per farvi ritorno il 23 agosto, aveva raggiunto Gilgit dopo aver sostato a Karal e Rawalpindi.

LA SICCAZZÀ AGGRAVA I PROBLEMI DI MILIONI DI PROFUGHI

Nell'Africa devastata dalle guerre la fame provoca autentiche stragi

NAIROBI — Più di un milione di persone, fra cui moltissimi bambini, stanno morendo di fame in Etiopia, ma sono 3,7 milioni le persone che abitano nelle regioni di Gondar, Wollo, Tigray e in Eritrea, colpite dalla più grave siccità degli ultimi dieci anni. Lo ha dichiarato il capo di una missione di studio del congresso statunitense H. Wolfe, a conclusione di una visita di tre giorni in quelle zone.

In Uganda, nelle regioni di Mpigi e Luwero, 150 mila sfollati — accampati in una ventina di campi (secondo alcuni di «concentramento»), muoiono a centinaia, ogni settimana, di fame, sete, epidemie. Situazioni analoghe sono riscontrabili nel Sudan, in Tanzania, nel Burundi, in Somalia, nella Repubblica Centro-Africana, nel Lesotho, in Rwanda (dove vivono più di 2 milioni e mezzo di rifugiati), nei 21 paesi africani classificati fra i più poveri del mondo (dal 100 al 250 dollari di reddito pro capite l'anno) e nelle

zone colpite da siccità a Sud del Sahara.

Il delegato della sottocommissione per l'Africa del Congresso statunitense afferma che la percentuale di morti fra i bambini è altissima ed il problema della fame «è molto più grave di quanto si pensi».

Circa un milione di etiopi colpiti da carestia, e che potrebbero venir assistiti, non hanno ricevuto finora alcun aiuto, mentre soltanto la metà degli assistiti stanno ricevendo, ora soltanto, aiuti.

50 mila tonnellate di viveri, oltre ai quantitativi già preventivati sono necessarie per impedire che nei prossimi mesi la carestia uccida centinaia di migliaia di persone. In Uganda il 25 per cento della popolazione, nei campi di «sfollati», sono bambini al di sotto dei cinque anni, la maggior parte denutriti, e ammalati di dissenteria, malaria ed affezioni della pelle. Gli «sfollati» sono stati costretti a fuggire dalle loro case nella zona di Luwero ed Mpigi a causa della guerriglia tra l'e-

sercito e i guerriglieri che lottano contro il governo di Milton Obote ed abitano in una ventina di centri quasi completamente sprovvisti di acqua e viveri.

Ufficialmente sono registrate 42.610 persone in 18 campi, ma secondo lo stesso governo dell'Uganda e gli osservatori stranieri ve ne sarebbero 150 mila in più di venti campi. Dieci campi sono nella zona di Luwero. Gli sfollati, verrebbero fatti lavorare, qui, nelle piantagioni di caffè.

Il «Coffee Board» (di cui è presidente, il vicepresidente dell'Uganda, P. Mwanga) esporta ogni settimana duecento mila sacchi di caffè in Kenya (20 mila tonnellate circa). In una azione di sabotaggio, condotta recentemente dal guerriglieri, sono stati incendiati sei camion carichi di caffè diretti in Kenya.

Il caffè rappresenta una delle voci più importanti del «potere» economico del paese devastato da 8 anni di tirannide di Idi Amin, durante la quale sono stati trucidati 300 mila abitanti.

Le organizzazioni assistenziali occidentali versano ogni anno decine di milioni di dollari (nella sola Uganda dai tre ai quattro milioni) per viveri, medicine, coperte, tende, attrezzi agricoli, sementi e per la costruzione di acquedotti, ambulatori, centri ospedalieri per i profughi in Africa.

Una cifra consistente — rileva un rappresentante dell'Alto commissario delle Nazioni Unite per i rifugiati — ma l'importante è rendere autosufficiente questa gente fornendola dei mezzi per «coltivarsi» il proprio cibo.

■ PANFILO — Continuano le ricerche del panfilo «Blue Tail» partito martedì scorso dal porticciolo di Rapallo, nella riviera ligure di Levante e diretto in Corsica. A segnalare la scomparsa dell'imbarcazione che è lunga quindici metri e sulla quale si troverebbero sei persone, sarebbe stata una persona di Bologna.

LA LEGA PER LA PROTEZIONE DEGLI UCCELLI SCATENA LA POLEMICA

Doppietta selvaggia non rispetta la natura già devastata dal fuoco

Nonostante gli effetti disastrosi provocati dagli incendi l'apertura della caccia non si rinvia

PARMA — Alla vigilia dell'apertura della stagione venatoria 1983, tornano a infuriare le polemiche fra cacciatori ed ecologisti.

La Lega italiana protezione uccelli, che ha sede a Parma, ha reso noto con un comunicato, il proprio punto di vista sulla situazione venatoria sintetizzato in cinque punti.

1) Ancora una volta la caccia si aprirà in agosto. Sotto il piombo dei cacciatori italiani cadranno innocui uccelli migratori, preziosi all'equilibrio della natura, quelli che nessuno può ripopolare e che più di altra fauna avrebbero bisogno di protezione.

2) È interessante notare l'azione di minimizzazione (limitazioni, orari, ecc.) che le associazioni venatorie si affannano a divulgare per smorzare nell'opinione pubblica la gravità del fatto. Purtroppo anche quest'anno specie che si apprestano al massimo sforzo per attraversare i continenti verranno falciate do-

po aver appena terminato il periodo riproduttivo.

3) A chi appartengono i migratori? Non certo all'Italia soltanto e tantomeno ai suoi distruttori diretti, cioè ai cacciatori. Gli uccelli migratori appartengono all'Europa e in più generale al patrimonio culturale dell'intera umanità.

4) Incendi furiosi hanno devastato molte regioni italiane, eppure nessun comitato regionale, che gestisce l'attività venatoria — afferma la Lega — ha avuto il coraggio e la dignità di impedire l'apertura della caccia in agosto come consente una sciagurata norma della legge nazionale. Questa volta non ci sono palleggiamenti di responsabilità che tengano.

Purtroppo pare che sia lo Stato sia le Regioni sentano di più le pressioni delle associazioni venatorie e armieristiche che non quelle richieste sacrosante delle associazioni protettive.

«Andare a caccia dopo gli incendi è come vedere un ferito

lungo la strada e passargli sopra con la macchina».

5) I diritti dei non cacciatori, dei naturalisti, dei «turisti ecologici» che in agosto, in vacanza, praticano il «bird-watching» (cioè l'osservazione degli animali con il binocolo) chi li difende? In questi giorni c'è molta gente che viaggia per visitare luoghi naturali, paesaggi e per scoprire fauna e flora. Sono costoro cittadini di serie B? E forse più tutelato il diritto di uccidere gli animali che di guardarli e di fotografarli?

L'appello non è stato inutile: il calendario della stagione venatoria in Sardegna è stato modificato a causa dei gravi danni provocati nell'isola dagli incendi. Le due giornate di caccia alla tortora del 14 e 21 agosto sono state infatti abolite con apposito decreto emesso dall'assessore regionale alla difesa dell'ambiente, Antonio Catta.

Il provvedimento fa specifico riferimento alla delibera, assunta alcuni giorni fa, dal

comitato regionale faunistico che aveva deciso, dopo approfondito esame della situazione nelle campagne, la chiusura della caccia alla tortora nelle due prossime domeniche d'agosto.

In Sardegna dovrebbe riprendere a sparare (domenica 7 agosto) si è avuta la prima giornata alla tortora il 18 settembre. Non si escludono però ulteriori limitazioni nell'esercizio della caccia nell'isola in considerazione delle altre proposte avanzate dal comitato faunistico che ha previsto la possibilità di divieto assoluto dell'attività venatoria nelle zone particolarmente danneggiate dal fuoco e l'avvio di una indagine sui danni determinati dagli incendi nelle zone dimora dei cinghiali.

Frattanto, una buona notizia: i cacciatori italiani sembrano diminuire di numero.

In totale, il numero dei cacciatori nell'82 è stato in tutta Italia di un milione 622 mila unità circa.

DANNI AL FAMOSO MONOLITO DI PIAZZA DEL POPOLO

Fulminato l'obelisco



Roma — L'obelisco colpito: le frecce indicano le lesioni

ROMA — Un fulmine, caduto nel breve ma intenso temporale che si è abbattuto su Roma nella tarda mattinata di ieri, ha colpito l'obelisco in Piazza del Popolo danneggiandolo. Secondo i primi rilievi compiuti dai carabinieri, un pesante frammento di marmo è caduto provocando danni anche ad alcune auto in sosta nella piazza.

I vigili del fuoco si sono recati nella piazza per trasnervare la zona, circondata in parte ostacolata nel loro lavoro dai proprietari delle vetture e dai numerosi curiosi che erano accorsi sotto l'obelisco subito dopo la caduta dei frammenti.

Alto 23,30 metri e pesante 235 tonnellate, l'obelisco, chiamato «Flaminio», si trova proprio al centro della piazza. Dopo il «Lateranense», è il più antico tra quelli (una quindicina) che si trovano a Roma, dove fu portato da Augusto dopo che l'imperatore aveva sottomesso l'Egitto. L'obelisco, che ha circa 34 secoli, nei suoi geroglifici ricorda il grande faraone della Bibbia Ramesses II (XIII-XII secolo a.C.), contemporaneo di Mosè. Augusto lo dedicò al sole, nel circo Massimo, come testimoniano le iscrizioni alla base del monumento. In Piazza del Popolo fu fatto collocare dal Papa Sisto V, nel 1589. Papa Leone XII, all'inizio del 1800, lo circondò poi con le fontane e i leoni.

Recentemente, l'obelisco è stato al centro di una polemica tra l'on. Antonello Trombadori (Pci) e la giunta di sinistra di Roma, accusata di non aver fatto cancellare le scritte, tracciate a vernice, che inneggiavano alla vittoria dell'Italia ai mondiali di calcio in Spagna e alla «Roma» campione d'Italia.

Con il transennamento dell'obelisco la circolazione automobilistica in Piazza del Popolo risulta ancora più difficile, poiché è tuttora parzialmente chiusa al traffico la «Porta del Popolo», della quale l'anno scorso prescrisse, per la corrosione di un blocco di marmo di circa 20 chili.

Il fulmine che ha colpito l'obelisco di Piazza del Popolo ha provocato un'esplosione di frammenti che sono schizzati per un raggio di 30, 40 metri. Due macchine di passaggio sono state colpite mentre altre quattro automobili parcheggiate sono state ammassate. Fino ad ora non sono stati segnalati danni a persone. I vigili del fuoco, accorsi con tre squadre, hanno controllato, con l'ausilio di un lungo braccio snodabile, l'intero obelisco, per verificare che non ci fosse il pericolo di ulteriori cedimenti.

«Dopo i controlli abbiamo verificato che non c'è pericolo per la stabilità del monumento — ha detto il comandante, ingegnere Marcello Pandolfi — Da un punto di vista artistico il danno è però incalcolabile; penso che sarà impossibile rimettere al loro giusto posto le centinaia di frammenti che sono precipitati a terra. Nella mia carriera ricordo solamente un altro episodio analogo accaduto 20 anni fa: un fulmine scheggiò la sommità dell'obelisco situato davanti al palazzo di Montecitorio».

I vigili urbani hanno recintato la piazza, creando un percorso di sicurezza a 20, 30 metri dall'obelisco, per consentire il passaggio degli autobus pubblici.

APERTA UN'INCHIESTA SUI CARABINIERI DI MASSA

Tossicomane muore in caserma subito dopo l'interrogatorio

MASSA CARRARA — La magistratura ha aperto un'inchiesta sulla morte di un giovane tossicomane di Marina di Massa, Michele Moriconi, di 25 anni, avvenuta subito dopo il suo movimento arrestato e gli interrogatori cui era stato sottoposto nella caserma dei carabinieri.

L'inchiesta è condotta dal sostituto procuratore della Repubblica Alberto Cozzella, il quale ha disposto l'autopsia già eseguita.

La morte è avvenuta lunedì scorso, anche se se ne è avuta

notizia soltanto ora. Secondo quanto riferito dal magistrato, il Moriconi, già in passato denunciato altre volte per violazione della legge sugli stupefacenti, lunedì scorso era stato fermato dai carabinieri per un controllo ed accompagnato in caserma.

Dopo gli accertamenti era stato rilasciato ma aveva invece contro i carabinieri, per cui un milite aveva cercato di arrestarlo. Moriconi — sempre secondo quanto riferito dal magistrato il quale però sta ancora cercando di appu-

rare l'esatta dinamica dell'accaduto — aveva fatto resistenza e c'era stata una zuffa, alla fine della quale il tossicomane era stato di nuovo portato in caserma.

Qui si era di nuovo divincolato, cadendo per le scale. Poi, mentre veniva compilato il verbale di arresto, Moriconi si era sentito male e aveva perduto conoscenza. Trasportato in ospedale è morto circa un quarto d'ora dopo il ricovero.

L'autopsia avrebbe accertato che il giovane aveva una lesione alla milza.

La Leyland licenzia i trozkisti

LONDRA — La British Leyland ha deciso di licenziare tredici suoi dipendenti (sei donne e sette uomini) che lavoravano nella fabbrica di Cowley, vicino Oxford, perché avevano fornito false informazioni.

In effetti, secondo i commenti di gran parte della stampa britannica, i licenziati sarebbero stati attivisti politici di simpatie trozkiste che si erano fatti assumere per diffondere il maoismo tra gli operai addetti alla produzione dell'ultimo modello della Leyland «Maestro».

I tredici, tutti membri del sindacato «Transport and general workers' union» hanno presentato appello.

L'ESPERIENZA UNGHERESE GUARDATA CON FAVORE DAL CREMLINO

Andropov apre all'economia privata: chi ha un'auto può fare il tassista

MOSCA — L'autorevole quotidiano moscovita «Sovetskaya Rossiya», organo ufficiale del comitato centrale del Pcus, del presidium del Soviet supremo e del governo sovietico, ha lanciato dalle sue colonne una proposta senza precedenti negli ultimi cinquant'anni di storia sovietica.

Nella sua edizione di ieri, infatti, il giornale si è fatto portavoce delle sempre più pressanti richieste in favore della concessione di un certo grado di libertà all'iniziativa privata in alcuni settori della vita economica del paese, con particolare riferimento alla possibilità di autorizzare l'attività di un servizio di taxi, autonomo dalle decisioni centralizzate dell'apparato.

«Perché — si chiede la «Sovetskaya Rossiya» — il possessore di un'auto non potrebbe, qualora non volesse lavorare sotto contratto statale, sviluppare una propria attività, a patto di pagare al fisco tasse adeguate al volume dei suoi profitti?».

«In questo senso — prosegue il quotidiano — è necessario esaminare con attenzione le esperienze in corso in altri paesi socialisti, per porre fine alla pratica illegale che vede numerosi cittadini possessori di un'automobile offrire abusivamente i loro servizi per arrotondare le loro entrate».

Esperienze di questo genere sono in corso in Ungheria, dove lo Stato ha liberalizzato l'attività di imprese private su scala ridotta, quali, appunto, il servizio di auto pubbliche, ristoranti o piccoli negozi.

In Unione Sovietica la legge non consente nessuna iniziativa economica al di fuori di quella regolamentata attraverso gli organismi statali di pianificazione. In base alle disposizioni vigenti, per esempio, un tassista abusivo colto sul fatto rischia un anno di galera e una forte multa. L'unica attività privata tollerata

dal regime è la commercializzazione da parte dei contadini dei prodotti loro coltivati. L'ultima eredità questa della liberalizzazione introdotta da Lenin con la Nuova politica economica (Nep), decisa per fronteggiare la catastrofica situazione del paese dopo la guerra civile, e totalmente cancellata da Stalin tra la fine degli anni Venti e l'inizio degli anni Trenta.

Nell'avanzare la sua proposta la «Sovetskaya Rossiya» fa notare che l'attuale servizio di auto pubbliche nella capi-

itale non riesce a soddisfare le richieste in continuo aumento, anche per l'accresciuto volume del traffico turistico.

«Sino a quando la domanda per questo tipo di servizi sarà più consistente dell'offerta — precisa il giornale moscovita — e lo Stato non potrà far fronte alla richiesta, è indubbio che ci sarà sempre una porta aperta per gli abusivi. Allora perché utilizzare la macchina per guadagnare dei soldi non è un fatto immorale, perché non evitare lo sviluppo di «situazioni anomale» e re-

golare questa attività utilizzando l'iniziativa dei privati in favore dell'interesse pubblico?».

Il sasso è stato lanciato e, tenendo presenti anche le promesse di Andropov per una liberalizzazione e uno snellimento della vita economica, non è escluso che in un futuro non troppo lontano i turisti in visita a Mosca non possano recarsi al mausoleo di Lenin o al museo Puskin a bordo di taxi guidati da autisti non «statalizzati».

Dusko Doder del «Washington Post»

i telegrammi

Giovane sovietico chiede asilo a Reagan

WASHINGTON — Il figlio di 16 anni di un diplomatico sovietico a Washington ha scritto una lettera al Presidente Reagan dichiarando che desidera rimanere negli Stati Uniti.

Le autorità americane quindici hanno chiesto all'ambasciata sovietica di poter interrogare il giovane e di non fargli lasciare il paese prima di tale colloquio. Funzionari dell'ambasciata sovietica hanno detto però che il giovane è già ritornato a casa.

Condanna a 142 anni per violenze carnali

LOS ANGELES — Un imprecisato di 32 anni, assiduo frequentatore della sua chiesa e che teneva corsi biblici in un centro per persone anziane, è stato condannato a 142 anni di reclusione per violenza carnale nei confronti di 11 donne dell'età tra i 24 ed i 71 anni che usava minacciare con un cacciavite o coltello.

«Persona molto simpatica ma anche molto strana» è stato definito il delinquente da un partecipante ai corsi.

«Hell's Angels» banditi da Amburgo

BOON — Il ministro degli Interni regionale di Amburgo chiederà al governo federale la proibizione delle bande di motociclisti che fanno capo a quella californiana denominata «Hell's Angels».

La polizia della città anseatica ha già arrestato praticamente tutti i componenti del gruppo cittadino (24). Le accuse vanno dallo sfruttamento della prostituzione, al ricatto, al sequestro di persona, all'associazione per delinquere.

Troppe sventure: operaio si uccide

VERCELLI — Sfrattato e ammalato, rimasto solo, un operaio di 44 anni, Albano Guccini, si è ucciso ieri buttandosi in una rogna.

Albano Guccini si era separato di recente dalla moglie. Poi, la malattia ai polmoni che lo aveva inchiodato a lungo in un letto d'ospedale, dove gli era arrivata la notizia dello sfratto. Dimesso dalla clinica, non ha retto alla sorte e si è ucciso lasciando scritto sulla notifica: sono rovinato.

Truffa all'italiana in Venezuela

CARACAS — Una colossale truffa, dell'ordine degli ottocento miliardi di lire, è stata scoperta in Venezuela, a Caracas. Autore è un italiano, Gaetano Mollica, amministratore dell'eredità di Filippo Gagliardi, che aveva fatto fortuna grazie all'amicizia con l'ex dittatore Marcos Perez Jimenez.

Mollica, genero del miliardario defunto, gestiva il patrimonio per conto del figlio di Gagliardi, ed è scomparso di recente con i soldi.

Canapa indiana scoperta in Trentino

BOLZANO — In Trentino non si coltivano solo mele. I carabinieri di Bolzano infatti hanno scoperto una grossa piantagione di canapa indiana, ormai matura, che avrebbe fornito circa 40 chili di sostanze stupefacenti.

La scoperta è avvenuta in seguito all'arresto di un jugoslavo, Pietro Lazarcic, sorpreso mentre spacciava marijuana, che ha raccontato tutto.

«Canguri» impazziti per Koo Stark

SYDNEY — Veri e propri taferuggi si sono verificati all'aeroporto di Sydney tra giornalisti e fotografi per l'arrivo di Koo Stark, l'attrice americana legata sentimentalmente al principe Andrea di Inghilterra, secondogenito della regina Elisabetta II. L'attrice, venuta in Australia per una serie di apparizioni in programmi televisivi, è stata oggetto di un attacco concentrato da parte di fotoreporter, giornalisti e fans adunatisi all'aeroporto per tentare di ottenere da lei delle dichiarazioni e per scattare fotografie.

Intanto, il «Daily Mirror», lo stesso giornale che una decina di giorni fa pubblicò la «notizia-bomba» secondo cui la regina aveva invitato al castello di Balmoral Koo Stark, approvando così la sua relazione con il figlio Andrea, scrive che il romanzo tra l'attrice americana ed il principe sarebbe finito.

Il «Daily Mirror» crede di sapere che Koo e Andrea avrebbero deciso di comune accordo di chiudere l'idillio.



Sydney — Koo Stark attornata all'aeroporto da poliziotti, giornalisti, operatori tv e fans

ESTERI

BOMBARDAMENTI A RIPETIZIONE SUI NODI DI TRAFFICO ATTORNO ALL'OASI CONQUISTATA

Le truppe libiche attestate a Faya preparano un'offensiva verso Sud

Un fiume inarrestabile di convogli da oltre frontiera. Metà delle forze lealiste ciadiane chiuse in una sacca

N'DJAMENA — Le forze libiche si stanno rafforzando a Faya Largeau, la città oasi del Ciad settentrionale occupata mercoledì dopo un massiccio assalto alla guarnigione governativa. E quanto riferiscono fonti diplomatiche occidentali parlando di continuo flusso di rifornimenti e rinforzi provenienti dalla Libia per Faya Largeau.

L'offensiva libica non sembrerebbe comunque essersi arrestata con la conquista di Faya Largeau. Dal confine libico — riferiscono sempre fonti diplomatiche — continua a dirigersi verso Sud un «fiume inarrestabile» di convogli mentre squadre di operai sono al lavoro per riaprire la pista d'atterraggio danneggiata dai bombardamenti. È chiaro che tutto ciò prelude ad una nuova offensiva verso Sud.

Le forze libiche e quelle ciadiane fedeli all'ex presidente Gurni Ueddi, stanno rastrellando i palmeti per un raggio di 100 miglia quadrate attorno a Faya in cerca di superstiti delle forze governative messe in rotta mercoledì dall'offensiva aerea e dai mezzi corazzati libici. Circa 2.500 uomini, praticamente la metà delle forze armate del presidente Hissène Habré, sono rimasti intrappolati a Faya Largeau quando l'oasi ha cambiato mano per la terza volta in due mesi e mezzo.

A Washington un alto funzionario americano ha detto che i ribelli hanno tagliato le vie di ritirata verso N'Djamena «lasciando le truppe lealiste fra l'incendio e il martello: esse non potranno fare altro che cercare di aprirsi la strada combattendo».

Il ministro delle Informazioni, Somalia Mahamat, ha sostenuto che gran parte della guarnigione di Faya è riuscita a fuggire nel deserto e che le forze governative continuano ad avere il controllo delle piste che portano ad Est e ad Ovest dell'oasi.

L'aviazione libica ha ancora bombardato la cittadina di Oum-Chalouba, punto d'incrocio di piste situate 350 chilometri a Sud-Est di Faya

Largeau. A Oum-Chalouba, passata a più riprese sotto il controllo dell'una o dell'altra delle forze in campo, era stata combattuta mercoledì una violenta battaglia dalla quale erano usciti vincitori i governativi. Qualsiasi avanzata libica e dei ribelli da Faya verso l'importante località orientale di Abeche deve passare per Oum-Chalouba.

L'aviazione libica ha bombardato anche il villaggio ciadiano di Koro-Toro, dove le forze armate nazionali del Ciad (Fant) si sono ritirate dopo aver abbandonato, l'altro giorno, Faya Largeau, situata a circa 300 chilometri più a Nord.

Il presidente Reagan intanto ha confermato ieri in una conferenza stampa che gli Stati Uniti non intendono intervenire militarmente nel Ciad.

Gli Usa denunciano l'aggressione all'Onu

NEW YORK — Gli Stati Uniti hanno accusato la Libia di «aggressione non provocata» contro il Ciad ed hanno chiesto al consiglio di sicurezza «che si ponga fine subito all'aggressione libica al Ciad con tutti i mezzi appropriati a disposizione del governo ciadiano e di quei paesi dell'Africa e di altre parti del mondo che hanno risposto all'appello di aiuti di quel governo».

L'ambasciatore Charles Lichenstein a nome della delegazione degli Stati Uniti ha inoltre replicato alle accuse della Libia che aveva interessato il consiglio di sicurezza sulle «attività militari provocatrici americane contro la sicurezza della Libia e della regione». Lichenstein ha accusato la Libia e «con lei, l'Urss, che appoggia, assiste ed incoraggia il regime di Gheddafi, di cercare di camuffare la realtà dell'aggressione libica contro il Ciad con contro accuse per distrarre e creare una cortina di fumo».

Il delegato statunitense ha chiesto al consiglio di sicurezza di definire «l'aggressione» condotta contro il Ciad dalla Libia «una sfida diretta alla carta delle Nazioni Unite e una grave minaccia per la pace e la sicurezza internazionali». Tutta la politica del colonel-

lo Gheddafi è caratterizzata — ha detto Lichenstein — dal disprezzo del diritto internazionale, dalla sovversione e dalla destabilizzazione di governi indipendenti in Medio Oriente, in Africa e altrove, da uccisioni e da un appoggio attivo del terrorismo internazionale.

Il vice ministro degli esteri ciadiano Ahmed Korim ha chiesto al Consiglio di «condannare fermamente la Libia per la sua aggressione armata contro il Ciad», intimandole di porvi fine e di cessare le sue «ingenerie negli affari interni ed esteri del Ciad».

Il ministro ciadiano ha menzionato «le proporzioni profondamente preoccupanti assunte da una guerra totale».

Il rappresentante libico, Awad Salim Burwin ha difeso l'operato del suo governo affermando che le truppe libiche si trovano in Ciad su richiesta del governo legittimo di Goukouni Oueddi, il quale fu rovesciato l'anno scorso dall'attuale Presidente Hissène Habré. Burwin ha detto che Habré non gode di appoggio popolare, ha poche truppe ed è stato costretto ad abbandonare la capitale N'Djamena, la cui difesa è garantita ora da truppe francesi e zairesi.

POSSIBILE LA RIAPERTURA DELLO SCALO DI BEIRUT

Adesso i drusi promettono di risparmiare l'aeroporto

BEIRUT — L'aeroporto internazionale di Beirut, dopo essere rimasto chiuso per tre giorni, può tornare in attività, essendosi i capi drusi impegnati a cessare i bombardamenti e a rispettare la tregua attorno all'aeroporto e nel chof, dove, negli ultimi giorni, 27 persone sono rimaste uccise e 66 ferite.

L'impegno del Partito progressista druso di Walid Jumblatt è stato diramato a Damasco, dove egli si è auto-sottoposto per protesta contro l'accordo israelo-libanese sul ritiro delle truppe.

Il governo libanese non ha ancora fatto sapere se e quando intende riaprire l'aeroporto, uno dei più attivi del Medio Oriente, chiuso mercoledì scorso, quando i drusi cominciarono a sparare dalle

colline coi razzi katiuscia per poi riprendere i bombardamenti il giorno seguente.

La promessa di rispettare la tregua e la richiesta che l'aeroporto venga riaperto sono una conseguenza dell'iniziativa di riconciliazione fatta dal Presidente Gemayel nei confronti dei capi drusi per porre fine ad una delle più gravi ondate di violenza attorno a Beirut e sui monti centrali da parecchi

mesi a questa parte.

In precedenza, sempre a Damasco, il Partito socialista druso aveva diramato una dichiarazione nella quale affermava di avere bombardato l'aeroporto perché l'esercito libanese se ne serviva per operazioni contro le posizioni druse nelle colline circostanti.

«Mentre siamo completamente preparati ad un confronto, ci appelliamo al governo perché non usi l'aeroporto e altre

pubbliche installazioni per cercare di soggiogarci».

L'altra notte, artefici dell'esercito hanno dissattivato due razzi montati sulle rampe e puntati contro la casa e la sede del partito di Jumblatt.

L'esercito israeliano ha frantumato distrutto depositi di armi e munizioni lasciati un anno fa in gallerie sotterranee dai guerriglieri palestinesi lungo i 10 chilometri della strada costiera a Sud di Beirut. La strada, fra le località rivierasche di Khaleid e Damir, è stata chiusa al traffico per tre ore mentre le gallerie venivano fatte saltare. Gli israeliani avevano invitato gli abitanti a rimanere nelle case.

Si apprende nel frattempo che un palestinese di Al-Fatah è stato ucciso ieri dalle forze di Israele.

Raffiche contro pattuglia italiana

BEIRUT — Sconosciuti hanno aperto ieri sera il fuoco con armi automatiche contro una pattuglia dei militari italiani della forza multinazionale: non vi sono state perdite di sorta. Tre automezzi militari del contingente italiano sono stati bersagliati di raffiche di fucili automatici nella zona della galleria Semaan, che collega le due metà della capitale libanese.

PRIMA VOLTA DALL'INIZIO DELLA GUERRA

Mosca prende posizione a favore degli iracheni

Accuse all'Iran per il prolungarsi del conflitto. Ricomparsa a Teheran dell'ex premier Bazargan

MOSCA — Finora ufficialmente neutrale nella guerra del Golfo, l'Urss ha preso ieri posizione a favore dell'Iraq e ha addossato all'Iran tutta la responsabilità per il prolungarsi del conflitto.

A proposito dell'offensiva lanciata da Teheran a luglio, il settimanale «Tempi nuovi» scrive che essa dimostra come i dirigenti iraniani «non hanno intenzione di dar retta ai numerosi appelli di pace e fanno affidamento sui mezzi militari per la soluzione delle controversie».

In antitesi, «Tempi nuovi» loda, invece, le posizioni di Bagdad, che «si rende bene conto di quanto sia insensata la continuazione della guerra» e si adopera «per farla più presto».

Dall'inizio — nel settembre 1980 — della guerra del Golfo, Mosca si era fino ad oggi limitata ad accurati appelli a Iran e Iraq affinché ponessero fine ad un conflitto «vantaggioso solo per le forze imperialiste».

Allo scivolamento sovietico su posizioni filo-irachene ha senz'altro contribuito il progressivo deteriorarsi del rapporto tra Mosca e il regime degli ayatollah, culminato, alcuni mesi fa, con la messa al bando del partito comunista iraniano (il Tudeh), accusato di spionaggio a favore dell'Urss.

Nel suo commento sulla guerra del Golfo, «Tempi nuovi» sostiene che Teheran sta tentando manovre di avvicinamento agli Stati Uniti. «La volontà di rinviare nella guerra con l'Iraq — scrive la rivista sovietica — concorre all'esasperazione, in Iran, di uno sfrenato sciocismo, ed è quest'ultimo a costituire un terreno propizio per le repressioni assolutamente infondate contro i patrioti iraniani, compresi i membri del partito Tudeh. Repressioni che Washington ha accolto stupito, chiudendo le mani dalla soddisfazione».

Da rilevare intanto che, dopo oltre tre anni e mezzo di silenzio quasi totale, Mehdi Bazargan, che fu nominato primo ministro del primo governo rivoluzionario islamico

iraniano il 5 febbraio 1979, e si dimise il 6 novembre dello stesso anno, per protesta contro l'occupazione dell'ambasciata statunitense a Teheran da parte di «studenti» iraniani, è uscito dall'ombra. Ieri, infatti, egli ha preso inaspettatamente la parola nella seduta del Parlamento, nel quale è deputato di Teheran, prima che fosse data lettura dell'ordine del giorno, per affermare che la rivoluzione e il futuro dell'Iran sono in pericolo, principalmente a causa della censura.

Leggendo un documento di otto pagine, interrotto più volte da altri deputati che cercavano di farlo tacere, Bazargan, che è presidente del Movimento per la libertà, ed è uno dei pochi deputati laici, ha detto che tutti i giornali e i mezzi di informazione sono al servizio «di un solo gruppo», e che nessuno ha la possibilità di scrivere o comunque esprimere le proprie opinioni.

BATTUTA D'ARRESTO IN LUGLIO

La ripresa in Urss sta già rallentando

MOSCA — Nel luglio scorso, c'è stata una battuta d'arresto nella ripresa economica di cui l'Urss ha dato vigori di segni dopo che il leader Yuri Andropov ha lanciato una energica campagna per il rafforzamento della disciplina sul lavoro.

E' quanto emerge dall'analisi di una serie di dati statistici pubblicati ieri dalla «Pravda». Stando alle cifre, l'economia della superpotenza socialista sta, comunque, superando ampiamente gli obiettivi fissati dal piano, che negli ultimi anni dell'era Breznev non venivano, invece, mai raggiunti.

Rispetto agli stessi periodi

del 1982 la produzione ha fatto registrare nel primo trimestre di quest'anno un balzo in avanti del 4,7 per cento, ridotti però a 4,1 per cento sull'arco dei sei mesi e a 3,8 per cento contando anche luglio.

Parallelo calo per la produttività: 3,9 per cento in più nel primo trimestre, 3,3 per cento nel semestre e si è scesi al 3,1 per cento per il periodo gennaio-luglio.

Il declino dei tassi di incremento è evidente, anche se le cifre in assoluto rimangono più che notevoli: il piano per il 1983 prevede infatti un aumento del 3,2 per cento della produzione e del 3 per cento della produttività.

Ammettendo la battuta d'arresto di luglio, il quotidiano del Pcus spiega che essa è dovuta a «deboli discipline tecnologica e lavorativa, insoddisfatti contatti con i fornitori».

Si registra intanto un'altra innovazione nella realtà sovietica: corsi di educazione sessuale saranno, per la prima volta, introdotti come «materie obbligatorie» in tutte le scuole medie dell'Urss, a partire dal settembre prossimo.

Accordo in vista tra Fmi e Brasile

BRASILIA — Dopo due mesi di difficili trattative, il governo brasiliano è riuscito a raggiungere un nuovo accordo con il Fondo monetario internazionale (Fmi).

L'intesa stabilirà l'erogazione dei prestiti concessi al paese dall'inizio dell'anno dallo stesso Fmi (per un totale di 4,8 miliardi di dollari) e dalle banche internazionali (4,4 miliardi di dollari), e sospesi dopo la consegna della prima parcella perché il Brasile non sta rispettando gli impegni presi.

Il nuovo accordo, comunque, sarà firmato solo dopo che il Brasile avrà presentato un'altra «carta d'intenzioni», nella quale si impegna ad attuare una politica più austera per cercare di riassetare la sua situazione finanziaria ormai arrivata al limite della bancarotta.

In cambio, i dirigenti di Brasilia hanno ottenuto che siano modificati certi limiti fissati nel precedente accordo e che il paese ha mostrato di non essere in grado di rispettare quell'imfazione (del 90 per cento si è passati ora al tetto del 250) ed il debito pubblico (30 mila miliardi di cruzeiros, circa 80 mila miliardi di lire).

Intanto 241 deputati (in totale sono 480) hanno presentato un documento al presidente della Camera, nel quale rivendicano che l'accordo con l'Fmi sia sottoposto all'approvazione del Parlamento.

Nel paese crescono anche le pressioni di imprenditori, politici, economisti a favore di una moneta, tenendo conto che il paese da mesi non paga più i suoi debiti, e quindi, in sostanza, è già insolvente da tempo.

Si parla nuovamente anche della possibilità di una sostituzione dei ministri responsabili dell'economia (Delfim Netto della programmazione, Ernani Galveas, delle finanze e Carlos Langoni, presidente della Banca centrale), ma il Presidente Jono Figueredo, dagli Stati Uniti dove si trova convalescente da un'operazione al cuore, ha risposto che «in un mare in tempesta non si cambia l'equipaggio della nave perché dovremmo buttarlo in mare, prima bisogna, quindi, arrivare in porto».

Evocato da Reagan lo spettro di un'«epidemia» di castrismo

TAMPA (Florida) — Gli Stati Uniti pagherebbero «una loro indifferenza nei riguardi di quanto sta accadendo in America centrale: l'avvertimento è stato lanciato dal Presidente Reagan in un discorso alla camera di commercio ispanica di Tampa, affermando che i paesi della regione potrebbero fare la fine di Cuba se gli Stati Uniti non li aiutassero a difendersi contro il comunismo».

Il presidente ha avuto parole durissime per il regime castrista. «Il governo cubano — ha detto — vende i suoi giovani come carne da cannone sovietica, in cambio di massicci aiuti, senza i quali non riuscirebbe a sopravvivere. Il popolo cubano è stato tradito. Esso non ha né libertà né beni materiali. Le uniche cose di cui abbonda sono slogan, armi, repressione, penuria».

Reagan ha quindi ribadito il proposito di continuare ad aiutare gli amici degli Stati Uniti in America centrale per combattere «una lontana potenza totalitaria».

Dal Salvador si apprende intanto che è più che doppiato dallo scorso anno, il numero di caduti delle forze armate salvadoregne impegnate contro le formazioni guerrigliste di sinistra che operano nel paese, rispetto all'anno precedente. Lo ha annunciato lo stesso ministro della difesa, generale Carlos Eugenio Vides Casanova. Egli ha precisato, citando cifre ufficiali, che i caduti tra il primo luglio 1982 ed il 30 giugno di quest'anno sono stati 6.487. Altri 328 soldati e ufficiali sono dispersi in combattimento.

Intanto, continua l'azione di rastrellamento sulle pendici del vulcano Chichontepec da parte di 3.000 uomini dell'esercito, impegnati nella ricerca e distruzione di basi logistiche e operative della guerriglia.

Le previste elezioni generali nel Salvador si svolgeranno infine il 12 febbraio prossimo: però potrebbero essere rinviate nuovamente, qualora la guerriglia accettasse di partecipare all'assemblea costituente, Roberto d'Aubuisson, ha annunciato che tutti i partiti si sono accordati per realizzare le elezioni nel primo trimestre del 1984.



Washington — Un «F-14» della Marina Usa pronto a decollare dalla portaerei «Ranger», al largo della costa del Salvador, il cui Presidente Magana ha visitato ieri l'unità (Tel. Upi)

Londonderry: si scatena la protesta dei cattolici

LONDONDERRY — Gruppi di giovani cattolici hanno lanciato nelle prime ore di ieri mattina almeno 60 bottiglie incendiarie contro stazioni di polizia e agenti, dando il via alla sesta giornata consecutiva di violenza e disordini nella seconda città dell'Ulster.

Ieri era il 14.º anniversario dell'inizio della lotta settaria tra protestanti e cattolici. I dimostranti cattolici hanno anche bombardato con bottiglie incendiarie il quartier generale, a Londonderry dell'organizzazione giovanile protestante. Fu il 12 agosto del 1969 che ebbe inizio lo scontro sanguinoso di piazza tra protestanti e cattolici, che si propagò, poi, a tutte le sei contee dell'Ulster.

SEGNALI DI VULNERABILITÀ POLITICA A SOLI DUE MESI DAL TRIONFO ELETTORALE

Per la «Lady di ferro» prime nubi all'orizzonte

LONDRA — Margaret Thatcher e il suo governo conservatore mostrano segni di vulnerabilità, malgrado la travolgente vittoria elettorale di giugno.

La «Lady di ferro» la settimana scorsa, è stata ricevuta in ospedale e operata: i medici le ordinano di ridurre l'intensità del lavoro. Le si era staccata la retina d'un occhio. L'operazione, giunta a sorpresa per tutti, non le ha impedito di mantenere saldo il controllo della situazione. Ma è giunta poco dopo un fatto, che in giornale ha definito «inizio poco propizio del suo secondo mandato».

Mentre in luglio il Parlamento cominciava le ferie, alcuni commentatori politici brontolavano sul conto della

nuova compagine governativa: uno, citando voci e umori di parlamentari, ha detto: «Il consiglio dei ministri è fragile, vulnerabile, non molto saldo, esposto a incidenti».

Un altro si è soffermato su «vari esempi della personale fattibilità della Thatcher: sono state respinte sia la sua scelta dello «speaker», il presidente del Parlamento, sia la sua raccomandazione affinché i deputati si riducessero lo stipendio».

Il male all'occhio, in via di guarigione dopo un secondo intervento, è servito a ricordare che, malgrado la sua formidabile fama di forte la voratrice e di risolutrice, lei è solo un essere umano, e ha 58 anni.

Ha poi attirato l'attenzione

su quanto il governo la assorbita: dando il via a una ridda d'ipotesi su chi, prima o poi, potrà succedergli alla guida del suo partito.

I commentatori, attribuiti da gran parte delle voci a esponenti del partito della Thatcher, hanno indicato che forse leader conservatore potrà presto essere il ministro degli esteri Geoffrey Howe, oppure il suo moderato predecessore Francis Pym.

Ma la Thatcher — partita ieri per vacanze in Svizzera — ha stroncato le ipotesi. È uscita dall'ospedale dicendo: «Sono in forma al 101 per cento».

In giugno, il suo partito si è ritrovato con un margine di 145 seggi più dell'opposizione: lei apertamente conta an-

che su un terzo mandato. Alcuni commentatori, però, preannunciano che, qualunque sia il futuro dei laburisti, cominciano a scricchiolare i piani della Thatcher, che intende cambiare l'aspetto della Gran Bretagna, in linea con i principi vittoriani.

Ronald Butt, recentemente nominato condirettore del «Times» (per tradizione giornale dell'establishment britannico) ha scritto: col parlamento nuovo arriverà il punto della crisi.

Dopo le elezioni di giugno ci sono state manifestazioni di scontento fra alcuni conservatori; è sorta la prospettiva di una rivolta, specialmente degli «lei» e i suoi duri vogliano ridurre le prestazioni assistenziali. E poi probabi-

le che vari consiglieri comunisti conservatori si uniscano a colleghi laburisti per opporsi ai piani governativi sia di ridurre le spese municipali, sia di abolire i consigli stessi nelle grandi città.

Forse si preannuncia pure la resistenza contro i piani governativi che torrebbero mutare i rapporti imprenditore-dipendente esigendo votazioni a scrutinio segreto sugli scioperi e sui sindacati.

E se il governo decidesse di accrescere il reddito del contribuente medio, tagliando i sussidi ai disoccupati? Secondo l'«Observer», ciò offenderebbe il senso britannico del gioco leale. «Questo è lo scoglio su cui da sempre pare più probabile che la nave Thatcher naufragherà».

†

Il 9 agosto se n'è andata in silenzio e all'improvviso l'anima buona di

Enrica Giannini

A tumulazione avvenuta ne danno il doloroso annuncio il marito BRUNO, le figlie VALERIA e MARIA GRAZIA con le rispettive famiglie, i nipoti, i cognati e i parenti tutti.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Trieste, 13 agosto 1983

†

Giovedì 11 agosto nell'Ospedale civile di Gorizia, dopo lunga malattia e atroci sofferenze, è mancato

Benito Del Medico

di anni 47

Lascia nel dolore la moglie SEVERINA, la mamma e parenti tutti.

Un ringraziamento al Reparto emodialisi, ortopedico, medici e paramedici, in particolare al dott. KOUVALIS.

Le esequie verranno celebrate oggi alle ore 10 nella Chiesa del Sacro Cuore. La tumulazione avverrà nel cimitero di Udine. Si ringraziano tutti coloro che, in vario modo, parteciperanno al lutto.

Gorizia, 13 agosto 1983

†

Si è spento serenamente il cuore buono e generoso di

Santina Steffè

ved. Vascon

Ne danno il triste annuncio i figli ITALO con la moglie VIRGINIA, ARISTEA, ANTONIO, ANITA e il marito PAOLO, i nipoti MARIO, RENATO, MICHELE e GIULIO, la cognata ROSINA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11.45 partendo dall'abitazione dell'Estinta di Borgo San Cristoforo n. 43 di Muggia.

Muggia, 13 agosto 1983

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Ferdinando Sabatino

Cavaliere di Vittorio Veneto

Addolorati lo annunciano i figli, le nuore, i generi, i nipoti e parenti.

I funerali si svolgeranno oggi 13 corr. alle ore 10.30 dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 agosto 1983

Eduardo

sei sempre con noi nel nostro amore.

Ti ricordiamo a quanti ti hanno voluto bene.

mma, papà e fratelli

Trieste, 13 agosto 1983

Ti ricordano ORIETTA e RENATO.

Trieste, 13 agosto 1983

Nel primo anniversario della scomparsa di

Federico Eccel

la moglie GIORGINA sconsolata. Lo ricorda con tanto affetto e rimpianto.

Trieste, 13 agosto 1983

13.8.1980 13.8.1983

Aida Battaglia

vivo nel tuo ricordo.

Tua sorella

Trieste, 13 agosto 1983

Nel terzo triste anniversario della scomparsa del caro

Virgilio Vezzani

la moglie, figli e parenti lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 13 agosto 1983

Nel secondo anniversario della morte di

Domenico Gherzi

i suoi cari lo ricordano sempre.

Trieste, 13 agosto 1983

Avviso importante

le necrologie

si ricevono tutti i giorni feriali esclusivamente presso gli sportelli Publikompass di Galleria Tergesto 11 e di via Luigi Einaudi 3/B dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 19

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b, telefono Tergeste 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - **GORIZIA:** corso Italia 36, telefono 34111 - **MONFALCONE:** via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - **UDINE:** piazza Marconi 9, tel. 203924 - **PA DOVA:** piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - **MILANO:** via G. Negri 8/10, tel. 8596 - **TORINO:** corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - **GENOVA:** via E. Venzana 23, tel. 592560 - **BOLOGNA:** via Indipendenza 24, tel. 228826 - **PARMA:** via Mazzini 10, tel. 36642 - **MANTOVA:** corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - **BOLZANO:** via Portici 30A, telefono 23325 - **ROMA:** via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - **TRENTO:** piazza London 34, tel. 85000 - **MERANO:** corso Libertà 29, telefono 30315 - **BRESSANONE:** via Bastioni 2, tel. 23335 - **ROVERETO:** corso Rosmini 53/55, tel. 32499 - **NOVARA:** corso della Vittoria 2, tel. 29381 - **SAVONA:** via Astengo 1/1, tel. 36219 - **SANREMO:** via Gioberti 47, telefono 83366 - **IMPERIA:** via Matteotti 16, tel. 78841 - **SASSARI:** Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di denaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a una gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancata inserzione o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1. lavoro personale servizio - richieste; 2. lavoro personale servizio - offerte; 3. impiego e lavoro - richieste; 4. impiego e lavoro - offerte; 5. rappresentanti - piazzisti; 6. lavoro a domicilio - artigiani; 7. professionisti - consulenze; 8. istruzione; 9. vendite d'occasione; 10. acquisti d'occasione; 11. mobili e pianoforti; 12. commerciali; 13. alimentari; 14. auto, moto, cicli; 15. roulotte, nautica, sport; 16. stanze e pensioni - richieste; 17. stanze e pensioni - offerte; 18. appartamenti e locali - richieste; 19. appartamenti e locali - offerte; 20. capitali, aziende; 21. case, ville, terreni - acquisti; 22. case, ville, terreni - vendite; 23. turismo, villeggiature; 24. smarrimenti; 25. animali; 26. matrimoniali; 27. diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 250, numeri 4-5 lire 150, numeri 6-7 lire 100, numeri 8-9 lire 75, numeri 10-11 lire 50, numeri 12-13 lire 30, numeri 14-15 lire 20, numeri 16-17 lire 15, numeri 18-19 lire 10, numeri 20-21 lire 5, numeri 22-23 lire 2, numeri 24-25 lire 1.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica "avvisi urgenti", applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 65668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di 34100 lire e di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.A. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a Publikompass S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. I prezzi delle inserzioni devono essere corrisposti anticipatamente per contanti o vagli (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

1 Lavoro pers. servizio Richieste

OFFERTI collaboratori domestici con esperienza pluriennale, con o senza dormire oppure ore da concordarsi. Telefonare 749429. 10799/1

3 Impiego e lavoro Richieste

OPERARIO generico cerca qualsiasi lavoro. Telefono 765603. 10782/3

4 Impiego e lavoro Offerte

ACCONCIATORE maschili Tergeste cerca paracuratore o paracuratore capace gallesse Tergeste, tel. 62793. 10768/4
ATTIVITA' indipendente, moderna e dinamica per persone serie, attive in Gorizia, Portogruaro, Udine e provincia. Richiedesi disponibilità immediata, capitale liquido minimo 15 milioni, auto, telefono, assicurazione sollicito, incontro, inutile rispondere senza le caratteristiche richieste. Scrivere inviando curriculum vitae a Mercury detective, casella postale 123, 33100 Udine. 288/4
CARROZZERIA cerca verniciatore o mezzo lavorante, serio, veramente capace. Tel. 658965 ex ufficio. 10703/4
RAGIONIERE pensionato pratico contabilità azienda ed. bilanciare. Scrivere a Publikompass inviando età dettagliato curriculum cassetta n. 11-U 34100 Trieste 10805/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. RIPARAZIONI rapide idrauliche rubinetti scaldabagni bagni impianti riscaldamento gas, tel. 65768. 10800/6
PARCHETTI raschiatura verniciatura poco spostamento mobili prezzi modici recapito Lafont 76664. 10856/6
PITRE miti pretese. Tel. 567291 ex past. 2345/6

9 Vendite d'occasione

PORTA finestra 2 ante legno-metallo 1.90x2.10 nuova venduto. 0481/43288. 762/9

11 Mobili e pianoforti

SALOTTINI vetrinette tavolini lampade tavolo e soffitto sovrapposti vetri porcellane bronzi fino al 1950 comperiamo condizionatori, elettrodomestici, sgombrando. Telefonare 793972 abitazione 941093. 10599/11
VENDO mobili camera cucina nuova occasione, tel. 418033. 10792/11

12 Commerciali

A.A. ALTISSIME quotazioni acquisto oro, argento, gioielli. Realizzate PIU' VANTAGGIOSAMENTE GOLD-MARKET via Roma 20. 10359/12

13 Alimentari

DIBE.MA offerta valida sino al 20 agosto latina birra Peroni 475 lattina birra Peroni, loc. 425 Tocal Merlot Cabernet S. Tombecco 12° a 950 il litro whisky 100 Piper 5.950 spumante Brachetto 3.950 Carizzate 3.600 presso le Botteghe di via Commerciale 27 via Pagliarici 21, via Canova 9 oppure a casa vostra telefonando al n. 569602-418762. 793661. 10459/13

14 Auto, moto, cicli

ALFA ROMEO ZANARDO RIVENDITORE AUTORIZZATO via del Bosco 20, tel. 796348 valutando al massimo il vostro usato offriamo nuove usate con rateazioni fino a 40 mesi senza cambiali, permuto usato per usato. ALFA ROMEO Alfetta 2000 L, aria condizionata, Alfetta 1.8 Giulietta 1600, 1300, Duetto 1600, Alfaud 121 FIAT Ritmo 105 TC, Ritmo 60 CL 5 porte, Panda 30 81, Fiat 127 1500 CL 77, 75, Mini 90 81, Citroen GSA 81, Alfetta GTV 78, Alfetta 1.6 77, Alfetta 2000 L, Renault 14 76, Opel Rekord 2000 D 77, Mercedes 200 80, Renault 5 Alpine 77, Fiat 131 familiare 77, Maggiolino 73. 10501/14

AUTOSALON Fiat via di Prosecco 237, Opicina, tel. 213870. Trovare autovetture nuove, raro usato garantito, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali. Fiat 128 1100 CL 78, 126 Personal 79, Autobianchi A 112 78, 81, 112 Elegante 77, 75, Mini 90 81, Citroen GSA 81, Alfetta GTV 78, Alfetta 1.6 77, Alfetta 2000 L, Renault 14 76, Opel Rekord 2000 D 77, Mercedes 200 80, Renault 5 Alpine 77, Fiat 131 familiare 77, Maggiolino 73. 10501/14

AUTODINO nuova gestione presso l'autosalon via Fabio Severo 124, tel. 567462, troverete vasto assortimento autovetture usate, sistema usato sicuro, permute, rateazioni senza cambiali fino a 42 mesi. Ritmo 105 TC 82, Ritmo 60 CL 78, Fiat 127 1500 CL 77, Fiat 127 1500 CL 30 78, Fiat 127 900 3 porte 77, Fiat 127 Panorama 81, Fiat 131 13 77, Fiat Ritmo 60 3 porte 76, Ritmo 60 CL 77, 75, Ritmo 60 5 porte 80, Ritmo 60 CL 5 v 81, 132 GLS gas 75, Alfetta 1.8 condizionatore 76, Volvo 244 CL gas 77, Giulietta Nuova Super 1.3 77, Ford Taurus 1.6 familiare 78, A 112 Elegante 75. 10589/14

HONDA CB 400 N 9000 km perfetta vendo. Tel. 0481-46885. 10789/14

LA PUBBLICITA' È NOTIZIA

Per segnalare occasioni stagionali e per tenere sempre vivo e presente il nome della vostra attività commerciale

utilizzate la pubblicità su

CONCESSIONARIA Peugeot

Talbot Padovan De Carli, Flavia 47, 827782, Tagora Turbo diesel, 505 STI 83, Rekord Car diesel 2.3, 305 SRD Break, 131 Panorama 1.3, 127 Super 82, R 5 TL, R 14 TS, Dyane 6, CX 2.0 gas, Fiesta 950, Transit 9 posti gas, Golf 1.1, Mini 90, Mercedes 250 gas, Bagheira. 10457/14

GIULIETTA 1981 impianto a gas fatturabile vendesi via Foscolo 30 deposito batterie Stecco. 1234/14

MOTO Guzzi 850, perfetta vendesi Autocar, Forti 4.1, 828655. 10843/14

PRIVATO vende Ford Capri S II 12-78 ottime condizioni 2.000.000 trattabili. 0481-077424 Claudio. 768/14

PULLMANN 900 T in perfette condizioni vende Autocar, Forti 4.1, 828655. 10843/14

RENAULT 5 TL perfetta vende Autocar Forti 4.1, 828655. 10843/14

ROVER 3500 79 automatica, Golf diesel 82 e benzina 82, BMW 525 79, Volkswagen cabriolet 74, Opel diesel familiare 76, Porsche 914 75, Ford Climber 70, Volkswagen pullmino 70, Camioncino Volkswagen 71, Campagnola benzina e diesel, Land Rover diesel passo lungo 71 posto, Jeep Munga e altri tipi. T.A. 470/14

SPIDER 124 America 76 venduto 3.000.000 trattabili. Tel. 910811. 10846/14

SUZUKI GS 850 anno 80 km 20.000 vendo lire 3.700.000 Tel. 751467. 10840/14

TRIUMPH Spitfire con capotela nuova più tetto rigido perfetta lire 3.500.000. Tel. 639787 ex past. 10766/14

15 Roulotte nautica, sport

CAMPER Trieste Strada per Basovizza 6 concessionaria, Clio, Rimor, Saferland, noleggi. 10510/15

ZODIAC Mark 1 ottimo stato occasione vende. Tel. 415535. 123/15

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

MONFALCONE affitto villetta ammobiliata 2 persone non residenti 43934 ex past. 76719

20 Capitali Aziende

A.G. ALIMENTARI avviatissimo cede ADRIA Mazzini 30 telefono 68758. 10530/20
A.G. ARTICOLI regalo vasta licenza centralissimo cede ADRIA Mazzini 30. Telefono 68758. 10530/20
CERCAASI urgentemente licenza di orologi e preziosi al dettaglio zona A. Telefonare 731387. 1234/20

EMITTENTE radiofonica 7 anni di attività ininterrotta sulla medesima frequenza, avviata, vendesi completa apparecchiatura, mobili e materiali. Scrivere a Publikompass, casella n. 10/U, 34100 Trieste. 10530/20

MONFALCONE Agenzia ALFA cede ristorante avviatissimo grande parcheggio. 41807. 1/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTASI appartamento 80-90 mq pagamento contanti. Telefonare 227237-775735. 10701/21

CERCO urgentemente in casa recente appartamento di soggiorno 1-2 camere cucina bagno definizione immediata telefonare 750559. 14/21

22 Case, ville, terreni Vendite

ACIT 734866 vendesi Balamonti 2 stanze soggiorno cucina bagno, terrazza riscaldamento, ascensore. 9665/22

ACIT 735866 zona residenziale vendesi appartamento signorile in villa bifamiliare garage giardino proprio. 9665/22

ACIT 735866 vendesi GARBALDI 4 stanze cucina via 47.000. 9665/22

ACIT 734866 vendesi SETTEFONTANE 2 stanze soggiorno cucina servizi confort. 9665/22

ACIT 734866 vendesi DENZANO 3 stanze cucina servizi confort, riscaldamento. 9665/22

AGENZIA Meridiana 733275 zona CONTI recentissimo bistranze, cucina, bagno, piscina, il posto macchina, pagamento dilazionato. 10522/22

AGENZIA Meridiana 733275 CARPANO Pineta parco libero 31 vendesi. 10522/22

AGENZIA Meridiana 733275 P.zza BARBACAN casa epoca locali pianoterra e 1° piano adatti negozi, da ristrutturare. 10522/22

GREBLO vende Opicina appartamento recente 3 stanze salone cucina doppi servizi terrazza due poggioli box auto parco condominiale tel. 299969 23/22

GREBLO vende zona Ospedale recente auto ambulatore 67 mq 7° piano ascensore tel. 299969 23/22

LIGNANO Pineta parco, meteo impressa vende in villaggio con piscina villa schiera soggiorno, cucinino ampio piano, caminetto, giardino, bica, meteo, bistrivia mq. 85 lire 62.500.000 pagamento avanzamento lavoro. 0431/57002. 1002/22

MONFALCONE Agenzia ALFA appartamento 90 mq più mansarda 50 mq terrazza pensile. Cantina garage. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA DUINO appartamento in palazzina recente 100 mq. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA nuova villa 250 mq abitabile tutti comfort. 15.000 mq terreno. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO grazioso appartamento 90 mq. Giardino mq. 400. 85.000.000. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende zona centrale, appartamento 3 letto, garage 69.000.000 trattabili 45947. 2/22

MONFALCONE Agenzia GABBIANO vende Marina, Julia appartamenti diverse metrature da 34.000.000 in poi trattabili 45948. 2/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero, rinnovato. Tel. 74831. 100/22

Pantelleria 13.05 18.25

Reggio Calabria 07.40 10.50

Roma 09.40 10.50

Trapani 15.10 18.25

Trapani 15.10 18.25

Trapani 15.10 18.25

Trapani 15.10 18.25

Trapani 15.10 18.25

Trapani 15.10 18.25

Trapani 15.10 18.25

Trapani 15.10 18.25

IL PICCOLO

Orario Ferroviario

TRIESTE C. - VENEZIA - BOLOGNA - ROMA - REGGIO CAL - CATANIA - SIRACUSA - PALERMO - MILANO - TORINO - GENOVA - VENTIMIGLIA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE

4.30 D Venezia S.L.
5.55 R Milano - Genova - Brignole (via V. Mestre) Tergeste*

6.00 D Venezia S.L.
6.22 L Portogruaro (Soppresso nei giorni festivi) (1)

6.44 D Venezia S.L. - Roma - Torino (via V. Mestre - Milano P.G.) - (WLAB Mosca - Roma) (2); 1 e II cl. Zagabria - Venezia S.L. - Budapest - Roma - Zagabria - Roma - WLAB Mosca - Torino (solo il venerdì dal 36 al 23/9)

6.44 D Venezia S.L. - Roma - Trieste - Roma

8.06 Ex Venezia S.L.
9.00 Ex Venezia Express - Venezia S.L.

9.20 R Roma (via Mestre)*
9.58 L Venezia S.L.

12.56 Ex Venezia S.L. - Bologna - Firenze S.M.N. - Roma Tib. - Napoli C. - Catania - Siracusa - Palermo - Reggio C. (cuccette I e II cl. Catania e Palermo - cuccette II cl. Reggio C.)

13.24 D Venezia S.L. - Milano - Torino

13.40 L Portogruaro

14.40 Ex Venezia S.L.

17.06 R V. Mestre - Milano - Genova - Brignole (*) (3)

17.15 D Venezia S.L. - Bologna - Trieste - Genova (dal 25/9/83; I e II cl. Trieste - Ventimiglia dal 25/9/83)

17.30 L Venezia S.L.

18.20 L Portogruaro

19.25 D Venezia S.L. - Milano - Torino - Genova P.P. - Ventimiglia - Marsiglia (cuccette I e II cl. Trieste - Torino; WLAB Trieste - Genova, cuccette II cl. Trieste - Genova) (dal 25/9/83; I e II cl. Trieste - Ventimiglia dal 25/9/83)

22.35 Ex V. Mestre - Bologna - Roma (WLA e cuccette I e II cl. Trieste - Roma)

22.35 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

22.15 D Venezia S.L.

TRIESTE C. - VILLA OPICINA - LUBIANA - BELGRADO - SOFIA - ATENE - ISTANBUL - BUDAPEST - VARSAVIA - MOSCA

PARTENZE DA TRIESTE CENTRALE